



RASSEGNA **STAMPA**

6 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 123 - € 1,20

il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it



Mercoledì 6 maggio 2015

Immigrazione

IL PARLAMENTO EUROPEO C'E' PIUTTOSTO LE DIFFICOLTA' LE CREANO I GOVERNI

di **GIANNI PITTELLA**

JEAN-Claude Juncker, il presidente della Commissione, ha detto con grande lucidità e coraggio, che è ingiusto e anche inutile continuare a fare la faccia feroce verso gli immigrati.

Nell'aula di Strasburgo ha fatto notare una cosa molto semplice: se chiudi

segue a pagina 9

I LOVE POTENZA

Ecco la t-shirt per finanziare l'accoglienza a San Gerardo



a pagina 17

PETROLIO
M5s, Libera e Legambiente attaccano Renzi
«Affonda la legge contro l'air gun»
(Bombe a onde sotterranee)

LABANCA a pagina 8

■ **OMICIDIO DE FINA** La sentenza sul 64enne ucciso a bastonate a Senise nel 2001

Assolto il figlio, accuse alla madre

Caso riaperto: trasmesse per falsa testimonianza le sue dichiarazioni in aula

AMATO a pagina 14



Matera2020. Il commento di Angelo Tosto alla lettera dell'architetto Rizzi che, dopo le primarie, è tornata in Finlandia. «Un esempio da non disperdere»

«Venanzia? Delusa, sì ma non da noi»

E De Ruggieri presenta a tappe il programma elettorale «nei luoghi simbolo del fallimento dell'amministrazione»

Adduce: «Un problema avere tanti turisti? Chissà quante città vorrebbero fare i conti con lo stesso problema»



MATERA

Teatro a La Martella
Lavori agli sgoccioli
Nel borgo la biblioteca Olivetti e l'archivio di Sacco

FURIA a pagina 13

E qui porte aperte in Cattedrale



CALIA a pagina 23

COS'E' LA MATERANITA?

Chiedetelo ai Torraca, ai Cascino, ai Salerno

di **ROCCO RIVELLI**

PENSO che sia molto grave sottovalutare e banalizzare il dibattito sulla c.d. "materanità" cercando di racchiuderla in qualche battuta

segue a pagina 10

Se la politica entra nel dossier Matera

di **FRANCO VESPE**

CARO prof Emanuele Curti ieri sera ho partecipato al dibattito organizzato a Potenza che ha raccolto 4 dei 6 candidati sindaci,

segue a pagina 13

Sei candidato di Matera se...



CAMILLA SCHIUMA



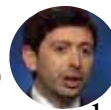
VINCENZO SELVAGGI

CIERVO a pagina 10, 11 e 12

■ **BASILICATA - ITALIA** «Il Senato sarà un Vietnam»

La minoranza Dem al contrattacco

Speranza non molla e attacca sulla scuola



SANTORO a pagina 7

POTENZA

Disarca su una sosta della Basentana



a pagina 16

Ortoteck
Officina Tecnica Ortopedica di Carapelle e Dupri

- Carrozze elettriche pieghevoli / rigide
- Sistemi di postura
- Esame baropodometrico del piede
- Ortopedia pediatrica
- Protesi e tutori di arti
- Cosetti per scoliosi
- Calzature prodotte e su misura
- Plantari personalizzati
- Noleggio di elettrodomestici e presidi ortopedici

Stanno presenti: Vito d'Agli, Laura, Lagonegro, Polino, Marconi, Scanzano Jorio, Matera, Melli, Venezia, Rizzuto, Cosentino, Altamura, Pizzopagano

0871 88 188

Via Appia, 308 85100 Potenza
Via A. de Gasperi, 41 85051 Trinitapoli

info@ortotek.it www.ortotek.it

POTENZA

Maggio potentino Si torna al passato col torneo di morra



L. MARTINO a pagina 19

POTENZA

La musica è un cartoon Ecco "I nemici di Batman"



A. MARTINO a pagina 17

TELESCA TRASLOCHI
POTENZA

Smontaggio e rimontaggio mobili
Viaggi settimanali Nord-Sud
Noleggio piattaforma
Servizio Falegnameria

info: Rocco 380.3066202
rocco.telesca@live.it



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 6 maggio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd del Camera Soul € 10,00
Con mensile «Maria» € 3,30LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafica 080) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470116 - Direzione Politica 5470255 (redazione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca Italiana 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470366 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura e spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (invalide speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470238 (cultura e spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C. 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata" - Anno 128° Numero 122

L' UNIVERSITÀ.

www.lum.it

**pasta RISCOSSA** Buona per tradizione dal 1902 - www.rissossa.it **pasta RISCOSSA****BASILICATA NOIR SENTENZA DELLA CORTE DI ASSISE DI POTENZA**

Senise, il delitto De Fina senza colpevole dal 2001

Assolto il figlio. La madre l'aveva accusato

PERCIANTE IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA IV >>



SEDE Il tribunale di Potenza

REGIONALI IL LEADER DI FORZA ITALIA SARÀ QUI IL 13 E 14 PER LA POLI. IL 10 SALVINI A LECCE

Berlusconi in Puglia sfida in casa con Fitto

Schittulli da Alfano. Emiliano lancia i suoi

SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9 >>



BERLUSCONI In Puglia il 13 e il 14

LA PROTESTA MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA, IN CORTEO ANCHE LA MINORANZA PD. A ROMA SFILANO IN 100MILA, A BARI IN 25MILA. CARTELLI ANTI-MATTEO**INDIA I DUE PUGLIESI PRIGIONIERI DA TRE ANNI**

Renzi apre ai prof in rivolta

Insegnanti in piazza contro la riforma, scuole ferme. Il premier: dialoghiamo Padoan all'Europa: non faremo manovre per coprire il buco delle pensioni

Marò, l'Italia adesso pronta all'arbitrato

UNA SPINTA AL CAMBIAMENTO DALL'EXPO DI MILANO

di GIOVANNI VALENTINI

In bilico tra la retorica e l'orgoglio nazionale, l'Expo di Milano può segnare effettivamente una svolta nella nostra vita economica e sociale. "Oggi inizia il domani", ha proclamato con una certa enfasi il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, all'inaugurazione del 1° maggio. Sta di fatto, comunque, che per sei mesi l'Italia sarà in vetrina, agli occhi del mondo, con tutti i suoi pregi e i suoi difetti. E come ha ammonito Papa Francesco, "non dobbiamo sprecare l'occasione" per combattere la fame che attanaglia buona parte del pianeta e per "globalizzare la solidarietà".

A che cosa può servire, dunque, in concreto l'Expo? Per quanto riguarda l'Italia, rappresenta senz'altro un "boost", un impulso, una spinta a cambiare passo, per avviare la modernizzazione del Paese.

SEGUE A PAGINA 17 >>



Il presidente del Consiglio: l'Italicum darà stabilità. Mano tesa alla minoranza dem. Borse giù per la Grecia

DIVORZIO BREVE, E TARDIVO

di RENATO QUADRATO

L'ARTICOLO A PAGINA 17 >>



MARÒ Giron e Latorre prigionieri da tre anni

SERVIZIO A PAGINA 13 >>

APPELLO DEL CONSIGLIO PUGLIESE. AL VAGLIO I PC SEQUESTRI

«Sulla Xylella ritardo scientifico imbarazzante»

CAPPELLO E ALTRI SERVIZI IN 10 >>

**GALLIPOLI** Il sopralluogo degli esperti italiani e stranieri avvenuto l'anno scorso in una delle prime aree infestate dalla Xylella**IL FATTO LA PRIMA VOLTA DI UN LEADER CUBANO IN VATICANO**

Domenica Raul Castro in visita da papa Francesco

Non è una visita ufficiale e viene definita «strettamente privata», ma assume comunque un valore storico l'arrivo domenica mattina in Vaticano del presidente cubano Raul Castro per incontrarvi il Papa. Castro sta compiendo un viaggio che lo ha portato in Algeria e ieri a Mosca e non ha voluto perdere l'occasione per ringraziare Francesco del ruolo svolto nel disgelare tra Cuba e gli Usa.

SERVIZIO A PAGINA 13 >>

BLANCO HOTEL
CASTELLAUSTRÀ MARINA
LA TUA CASA A DUE PASSI DAL MARE

Prenota una vacanza lunga trent'anni
331 149 66 97 - biancohote.it

IL PASTICCIO ISLAMICO AL CORTEO DI SAN NICOLA

di ENRICA SIMONETTI

Non sappiamo ancora se si tratti di un «pasticcio» o di una folata di scirocco carica di pace. Certo è che un piccolo caso interreligioso nasce in queste ore all'ombra di San Nicola e non poteva essere diversamente, dato che il Nicola di cui parliamo, santo patrono di Bari, si pone proprio tra Oriente e Occidente.

Ma partiamo dai fatti: domani sera sfilà a Bari il corteo storico di San Nicola, la cui regia quest'anno è affidata a un uomo di cinema e di teatro come Sergio Rubini. Il quale ha pensato di inserire comparse non solo baresi doc, ma pure cittadini ucraini, russi, rumeni, etiopi, bulgari, armeni, eritrei.

SEGUE A PAGINA 12 >>

CHAMPIONS TORINO, FINISCE 2-1

Tevez da sballo la Juve in cattedra col Real Madrid



TORINO Tevez in grande forma

SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE >>

CANALE 5 SVELA IL MISTERO

«Fabio e Mingo? Due servizi fasulli»

E loro: seguite indicazioni di Striscia

MORISCO A PAGINA 21 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Mercoledì 6 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Volkswagen
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/6 - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/545395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.658.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI
Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 |
Bari: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213

SEAT
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

SENISE LA SENTENZA DELLA CORTE DI ASSISE DI POTENZA. ASSOLTO DOMENICO DE FINA CHE ERA STATO ACCUSATO DALLA MADRE

IN PRIMO PIANO UN RICONOSCIMENTO DA FAR FRUTTARE

«Non ha ucciso suo padre» delitto insoluto dopo 14 anni

Accolta la tesi del difensore. L'assassino è ancora libero

Da Riga a Liverpool cosa deve aspettarsi Matera dallo status di capitale della cultura

**COSA VUOL DIRE
ACCOGLIERE
2MILA PROFUGHI
IN BASILICATA**
di MIMMO SAMMARTINO

Un altro giallo senza
colpevole: la morte del
carabiniere di Policoro,
Giuseppe Passarelli

● Domenico De Fina è stato assolto dalla Corte d'Assise di Potenza dall'accusa di aver ucciso a Senise suo padre a settembre del 2001. Accolta, quindi, la tesi del difensore, l'avvocato Giuseppe Arbia del foro di Lagonegro. Egidio De Fina fu massacrato con 18 bastonate alla testa mentre si trovava nel suo rustico di campagna a Senise. Dopo 14 anni il suo assassino è ancora libero.

Quattro aspiranti sindaci
su sei di Matera si sono
confrontati sull'effetto
traino per Potenza

● Spulciando nei dati delle città
che hanno preceduto Matera come
capitale della cultura scopriamo
un quadro statistico tra luci e ombre.
Dibattito a Potenza tra i candidati sindaco.

PERCIANTO E SERVIZIO A PAGINA IV >>

POTENZA: PROTESTA CONTRO LA «BUONA SCUOLA» DEL GOVERNO RENZI



Prof in... lutto contro la riforma

Prof vestiti a lutto in piazza
Mario Pagano, a Potenza (nella
foto di Tony Vece). Con uno
sguardo rivolto a Bari, dove si è
svolta la manifestazione nazio-
nale alla quale hanno parteci-
pato molti loro colleghi lucani, ieri

matina insegnanti della Basili-
cata si sono dati appuntamento
nel centro storico di Potenza
per contestare la «buona scuo-
la» voluta dal governo Renzi.

PINTO A PAGINA VII >>

COMUNE



Salva Potenza La Regione non può dare tutto e subito

INCISO A PAGINA III >>

PALAZZO

Bradania: scontro
tra auto, quattro feriti

DE FLORIO A PAGINA VIII >>

POTENZA

Studiosi svedesi
nella Magna Grecia

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

IL FENOMENO RESIDUI DI IDROCARBURI O ARGILLA?

Fanghi nel mare di Pisticci il sindaco allerta l'Arpab



ALLARME
La poltiglia
nera trovata a
marina di
Pisticci. Ci si
interroga su
cosa sia

MIOLLA A PAGINA XI >>

SCANZANO MACABRA SCOPERTA DOPO L'ALLARME DEI GIORNI SCORSI

Cani scomparsi: trovate sette carcasse in una vasca



RESTITI Le carcasse nella vasca

● Ecco dov'erano finiti i cani
scomparsi tra Policoro e Scanzo-
no Jonico. Sette carcasse di ani-
mali di media taglia e di razza
sono stati rinvenuti nella matti-
nata di ieri in una vasca per ac-
cumulo di acqua nella zona di
Montesano, nel comune di Scan-
zano. Gli inquirenti oltre alla ri-
mozione dei resti hanno ordina-
to lo svuotamento della struttura
anche per verificare la presenza
eventuale di altre carcasse.

MELE A PAGINA XI >>

LE NOSTRE RADICI LA BASILICATA NELLA CITTÀ DEL PALIO

Anche a Siena nasce l'associazione dei lucani



CENA DI GALA I soci fondatori dell'associazione lucani a Siena

SERVIZIO A PAGINA XIX >>

L'Unità



www.lunita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altrimenti piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano eccitantemente, ma nessuno o pochi s'adondevano se stessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO****LO SCIOPERO**

L'ADESIONE HA SFIORATO L'80%

**Scuola, migliaia in piazza
contro la riforma di Renzi**

Il premier: «Ascoltiamo la protesta, è giusto affrontarla ed entrare nel merito»

● **ROMA.** Piazze piene e classi vuote ieri in tutta Italia per lo sciopero della scuola proclamato dai sindacati del settore - di nuovo insieme dopo 7 anni - contro il progetto di riforma dell'istruzione targato Renzi.

In migliaia - insegnanti, bidelli, studenti ma anche genitori con prole al seguito - hanno sfilato a Bari (25.000), Cagliari (ai 5 mila in corteo si sono uniti gli operai del Sulcis), Catania, Milano (30.000), Palermo (una cinquantina di insegnanti ha occupato l'assessorato alla Pubblica Istruzione), Roma (100.000) e in tante altre città. Lo hanno fatto per dire «no» ai superpoteri dei presidi, per reclamare un piano di assunzioni che riguardi tutto il personale docente e Ata impiegato da anni precariamente, per opporre un deciso «no» a incursioni per legge su materie contrattuali come le retribuzioni e la mobilità del personale e anche per sollecitare il rinnovo di un contratto di lavoro scaduto da «troppi» anni. Nelle piazze si sono fatti vedere anche Camusso, Furian, Barbagallo e il leader della Fiom, Maurizio Landini. L'adesione allo sciopero è stata alta: sfiora l'80% secondo i sindacati (in attesa del dato ufficiale della Funzione Pubblica).

«Noi ascoltiamo la protesta, è giusto affrontarla ed entrare nel merito» ha commentato Renzi da Bolzano dove un migliaio di studenti ha sfilato per le vie del centro, a poca distanza dal teatro Rainerum dove il premier partecipava a una convention del Pd. «Del merito continueremo a discutere nei prossimi giorni: sulle assunzioni di determinate categorie piuttosto che di altre e sull'organizzazione del sistema scolastico» ha spiegato, stavolta da Trento, il presidente del consiglio che però resta convinto di una cosa: «Il governo ha messo più soldi sulla scuola ed è pronto a incentivare la grande intuizione che è l'autonomia, cioè la possibilità per la scuola di non essere in mano alle circolari ministeriali o sindacali ma alle famiglie e agli studenti: se facciamo questo sulla scuola cambiamo l'Italia se non andiamo da nessuna parte».

Toni concilianti da parte del ministro Giannini. Se alla vigilia della protesta, in un'intervista, aveva parlato di «sciopero politico» e «strategia elettorale», ieri ha assicurato «rispetto per lo sciopero, come è doveroso che sia pur chiedendo analogo rispetto per il governo che fa il suo lavoro, propone un progetto educativo molto innovativo e rispetto per il Parlamento che è il portatore delle istanze di cambiamento del provvedimento stesso».

Certo è che il dissenso espresso ieri, al di là dei numeri sulle adesioni (il balletto di cifre tra questure e organizzatori è un rituale a cui difficilmente si sfugge), almeno a parole, non può essere ignorato. La protesta «merita di essere considerata con grande rispetto e attenzione» ha scritto su Fb la presidente della Camera, Laura Boldrini. E Piero Grasso ha offerto la disponibilità del Senato a sentire i docenti che ieri hanno scioperato perché per la Buona scuola «serve un confronto positivo per arrivare a soluzioni possibilmente condivise».

I sindacati - le cui ragioni sono sostenute e condivise anche da una fronda del Pd, da Sel e dal M5s - non vogliono accontentarsi di promesse o interventi di maquillage. Lo hanno detto con chiarezza nei comizi. «Non pensino di tacitare le piazze con piccoli emendamenti» ha ammonito il leader della Flic, Mimmo Pantaleo, mentre, parlando dei precari, il segretario generale della Cisl scuola, Francesco Serina, ha definito

l'articolo 12 della Riforma «il Jobs Act alla trasteverina, che non garantisce nessuna tutela e mortifica il lavoro, una vera maialata». «Se non capiscono neppure oggi vuole dire che sono di coccio» ha concluso Massimo Di Menna, segretario generale della Uil scuola invitando tutti quelli che hanno definito lo sciopero di ieri «senza senso», «un'esibizione di corporativismo», «minoranza chiasosa» a vergognarsi e a chiedere scusa. E domani? L'iter parlamentare del ddl va avanti, la commissione Cultura della Camera ha lavorato anche ieri e lo stesso farà nei prossimi giorni. Il testo che uscirà dall'Aula dimostrerà quanto le «aperture» del Governo sono state tradotte nero su bianco. Ha forti dubbi su un cambio di corsa il settimanale dei paolini. «Anzi - scrive Famiglia Cristiana - la manifestazione potrebbe costituire, come per l'Italicum e il Jobs Act, un ulteriore pretesto per accelerare sul disegno di legge, in linea con lo stile politico renziano finora apertamente di sfida nei confronti delle critiche e delle proteste di piazza».

Tiziana Caroselli

GRASSO E BOLDRINI: SÌ AL DIALOGO

Il ministro Stefania Giannini: «Rispetto per lo sciopero». Pantaleo (Fic-Cgil): «Non pensino di tacitare le piazze con piccoli emendamenti»



SOTTO LA SEDE DEL PD Il presidio (a mani alzate e colorate) degli studenti romani e un momento della manifestazione di Milano



NON SOLO SLOGAN PROF E STUDENTI PUNTANO SULL'IRONIA E CENTRANO IL BERSAGLIO. DAL «MOSTRO DI FIRENZE» AL RENZI-NAPOLEONE («EI FU»)

Nei cortei diventa la «buona sòla»

Da Roma a Milano va in scena lo sberleffo. Nel mirino il presidente del Consiglio

I motivi della protesta

Provvedimenti del ddl «Buona scuola» e motivi del dissenso di chi li contesta

■ contenuti del ddl ■ contestazioni

NUOVE ASSUNZIONI

■ Piano straordinario di assunzione di oltre 100.000 precari, da Graduatorie ad esaurimento (Gae) o vincitori del concorso del 2012

■ Escluse altre categorie (idonei dell'ultimo concorso e abilitati e abilitanti Tia e Pas)

SUPER POTERI DEL PRESIDE

■ Potrà scegliere gli insegnanti più adatti

■ La scuola ha bisogno di collegialità e non di un uomo solo al comando

CHIAMATA DIRETTA

■ Il preside potrà scegliere la sua squadra di insegnanti attingendo da albi territoriali

■ Si teme il clientelismo

SGRAVI PER PARITARIE

■ Previste detrazioni fino a 400 euro per alunno

■ Grande regalo alla lobby delle scuole private e uno schiaffo alla concezione laica dell'istruzione

5 PER MILLE A ISTITUTI SCOLASTICI

■ Via libera a finanziamenti privati

■ Si potrebbe allargare la forbice tra scuole periferiche e scuole situate in aree più ricche

EDILIZIA SCOLASTICA

■ Quattro miliardi stanziati per curare il sistema edilizio

■ Il ddl stanza solo 40 milioni aggiuntivi e non è stata ancora presentata l'anagrafe della condizione edilizia degli edifici scolastici italiani

ATA

■ Il personale tecnico-amministrativo è il grande assente della riforma

ANSA - centimetri

● **ROMA.** «La buona scuola» sono loro. Quella di Renzi è al massimo una «buona sòla», tradotto dal romanesco: una fregatura. «Loro» sono le decine di migliaia di persone che ieri hanno lasciato vuoti banchi e cattedre, rispondendo alla chiamata allo sciopero dei sindacati, sono scese in piazza per dire no alla riforma dell'istruzione del governo. E la data del 5 maggio - c'era da aspettarselo da una platea di prof - non è passata inosservata, tra cartelli con Renzi-Napoleone («Ei fu») e addirittura riscritture in chiave sindacale della celeberrima ode manzoniana: «Date le mortali riforme - si leggeva ieri mattina nella Capitale sui cartelli di tre insegnanti - stette la scuola immemore, orba di tante norme».

Attempati precari («da vent'anni, a elemosinare un diritto») ma anche studenti giovanissimi con i loro girotondi e perfino bambini con il grembiule o con cartelli al collo «Siamo qui per tuo figlio». Clima vivace, dunque, ma anche molto determinato per quello che secondo alcuni sindacalisti è stato lo sciopero «più grande di sempre», e che ha dato vita in tutto il Paese a numerosi cortei. Gli organizzatori tirano le somme: 35 mila persone a Milano, 25 mila a Bari, 20 mila a Cagliari, oltre 10 mila a Torino, 6 mila a Palermo, e poi Aosta, Catania, Bologna. Il clou però è stato a Roma, dove, secondo gli organizzatori, si è toccata quota 100 mila persone (i Cobas hanno sfilato a parte, dal Miur fino a Montecitorio). Una folla che da piazza della Repubblica ha camminato fino a piazza del Popolo dove dal palco, tra una pizzecca e una taranta, il mondo del sindacato e delle associazioni studentesche ha scandito il suo «no» alla riforma del ministro Stefania Giannini. Ai piedi del palco le bandiere (tante le rosse della Cgil ma anche le gialle della Gilda), i palloncini, gli striscioni. Il premier è il più bersagliato: «Renzi stai sereno, della tua buona scuola ne facciamo a meno» ha marciato

accanto a «I presuntuosi e gli arroganti non spegneranno mai le nostre menti». E poi: «Renzi vuole la scuola alla buona, noi siamo la buona scuola». Per qualcuno, addirittura, il premier è «Il mostro di Firenze». Dalle mura del Pincio scende una striscione «Le scuole crollano, gli studenti no». «Riforma sì, ma non così» lo slogan che ricorre nella piazza fino al «Bella ciao» finale che ha chiuso la giornata, e che a Bari è diventato «Renzi ciao».

Anche nelle altre città infatti non sono mancate iniziative e sberleffi contro la riforma: a Milano ha sfilato una sagoma del premier con le orecchie d'asino e la scritta «boccio», Catania ha sentito risuonare campanacci da mucca, «la nuova campanella, povera come la scuola che sta disegnando il governo». A Cagliari a fianco degli studenti i caschi dei metalmeccanici del Sulcis. A Palermo cinquanta insegnanti hanno occupato l'assessorato comunale all'Istruzione. E se il messaggio non fosse già arrivato chiaramente al premier-segretario Matteo Renzi, nel pomeriggio alcuni studenti della Rete della conoscenza gliel'hanno ribadito «a domicilio», nella sede del Pd di S. Andrea delle Fratte: con le mani sporche di vernice hanno lasciato le loro impronte sull'asfalto e sugli scudi delle forze dell'ordine. «Scuola e democrazia - il loro messaggio - sono nelle nostre mani».

Gabriele Santoro

«BOCCIATO»
A Firenze
un'insegnante
sfilava con un
cartello
nel quale è
raffigurato
il premier
Matteo Renzi
con le
orecchie
di Topo Gigio

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 6 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3

**IL QUANTO DELLA SFIDA**

Rino Di Meglio (Gilda): «Caro Renzi scendi tu a parlare in piazza e vediamo quanta gente viene ad ascoltarti»

GLI STUDENTI

Miriam Rossi (UdS): «Continueremo la nostra mobilitazione con il boicottaggio dei test Invalsi per le scuole superiori»

E a Bari i prof minacciano di disertare gli scrutini

In 25mila nel serpentine del dissenso. Tra bare, frutta e tanta pizzica

● **BARI.** È la capitale sudista del dissenso. Non solo dal resto della Puglia, ma anche dalla Calabria e dalla Basilicata. Ventimila docenti, cinquemila studenti. E tra i 25mila anche amministrativi.

Nel serpentine del dissenso, sfilano bare, frutta e tanta pizzica. Il corteo della «buona protesta» contro il disegno di legge della «buona scuola» ha mille colori, parrucche e striscioni: frasi al veleno e balli di rabbia.

Non solo folklore e denuncia. Ma anche rivendicazioni e annunci di lotta senza tregua. «Caro Renzi, scendi tu a parlare in piazza e vediamo quanta gente viene ad ascoltarti», Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della «Gilda degli insegnanti», lancia il guanto di sfida al capo del governo. Di Meglio avverte e rilancia: «Non è scesa in piazza una minoranza ma tutto il mondo della vera scuola. Se il disegno di legge non verrà stoppato, lo sciopero e le manifestazioni saranno soltanto l'inizio di una lotta che porteremo avanti percorrendo tutte le strade possibili, senza escludere lo



LA MARCIA FUNEBRE inscenata a Bari dai dipendenti della scuola [foto Luca Turin]

sciopero degli scrutini». Il passaggio più importante è quello sulla difesa della scuola pubblica dai presidi-manager: «Tutti i sindacati rappresentativi della scuola si sono uniti per difendere la scuola pubblica statale e la Costituzione violata da una riforma che vuole assegnare pieni poteri

ai presidi e che prevede l'assunzione diretta dei docenti da parte dei dirigenti scolastici attraverso albi territoriali».

Ma è anche la situazione dei precari a far urlare di rabbia: «Non si tratta di un regalo, di un favore concesso dal governo, perché sull'Italia

grava una condanna della Corte di Giustizia europea. Non bisogna mettere i precari l'uno contro l'altro perché devono essere immessi in ruolo tutti quelli che hanno maturato il diritto alla stabilizzazione». Poi la stocata a Renzi, che ha definito «una minoranza» gli insegnanti in sciopero: «Il presidente del Consiglio stia sereno, il disegno di legge lo abbiamo letto bene tutti: è vergognoso e va ritirato».

Gli studenti fanno eco: «Oggi, 5 maggio, siamo scesi in piazza per ribadire ancora una volta che la Buona Scuola non è emendabile, ma va ritirata integralmente», fa eco Miriam Rossi, coordinatrice dell'UdS Bari, dal palco dello sciopero generale. «Continueremo la nostra mobilitazione con il boicottaggio dei test Invalsi per le scuole superiori. È necessario opporsi a questo sistema scolastico, in cui gli studenti concorrono in meccanismi valutativi di carattere punitivo, piuttosto che essere valorizzati per le proprie capacità individuali» conclude la coordinatrice.

LA DOCENTE PRECARIA AGNESE LANDINI SI È PRESENTATA REGOLARMENTE ALL'ISTITUTO SUPERIORE BALDUCCI DI PONTASSIEVE



AGNESE LANDINI All'uscita da scuola

Ma la moglie del premier resta in classe

«È andata benissimo» ha detto ai cronisti che l'aspettavano alla fine delle lezioni fuori dall'edificio

● **FIRENZE.** Agnese Landini, moglie di Matteo Renzi, è stata di parola: non ha fatto sciopero contro il «ddl scuola» e ieri si è presentata regolarmente all'istituto superiore Balducci di Pontassieve (Firenze), una scuola che racchiude più indirizzi: scienze umane, liceo scientifico, ragioneria e tecnico. «È andata benissimo», ha brevemente detto Agnese - esibendo un sorriso largo e cordiale - ai giornalisti che l'aspettavano alla fine delle lezioni fuori dall'edificio. Nessuna protesta, dunque, contro il «ddl buona scuola» propugnato dal marito premier. Nessuna sorpresa, quindi, ma una conferma. Del resto lunedì l'aveva preannunciato. «Domani sarò a scuola, in classe», aveva detto Agnese. Così è stato. È arrivata con la sua auto dieci minuti prima delle 8, ha salutato velocemente i giornalisti senza rilasciare di-

chiarazioni - tantomeno ha commentato il ddl che è nelle mire dello sciopero - ed è andata a prendere posto in aula per fare lezione agli studenti di una classe del primo anno. Tutto secondo quanto previsto. Anzi, fra le 10 e le 11 ha anche seguito l'ora settimanale dedicata al ricevimento dei genitori: alcuni avevano prenotato il colloquio per parlare dell'andamento scolastico dei propri figli con lei. Sono i tradizionali colloqui di fine anno: «e, sciopero o no, Agnese Landini non si è sottratta neanche a questo impegno rispettando in pieno la tabella di marcia di una mattina intensa in una scuola semideserta tra professori in sciopero e classi via via mandate a casa proprio per l'assenza degli insegnanti».

La Flic Cgil di Firenze ha riportato che ieri mattina all'istituto Balducci erano presenti 14 docenti degli 80 in

organico, e scarseggiava anche il personale amministrativo, con appena 10 su 22 in servizio, più che un dimezzamento. Fra i pochi al lavoro, appunto, Agnese, docente di lettere (italiano, storia) e latino, e che all'istituto Balducci insegna con un contratto a tempo determinato in scadenza il prossimo giugno. Una precaria a tutti gli effetti. Che ha terminato il suo lavoro verso le 13.30 quando è uscita dall'edificio, si è recata alla sua macchina nel posteggio, e prima di mettersi alla guida si è tolta la giacca per il gran caldo. Poi, soffermandosi alla sbarra di ingresso dell'istituto l'hanno interpellato giornalisti che stazionavano lì dal primo mattino. «Come è andata?», le hanno chiesto. «È andata benissimo», ha risposto Agnese salutandoli con aria solare e un sorriso sincero e allontanandosi per andare a casa.

Golf.

Tua a 16.900 €

- 5 Porte
- Radio Composition Media Touch Screen
- Cruise Control
- Sensori di Parcheggio
- Fari Fendinebbia
- Bracciolo
- Navigatore



Das Auto.

BARI
Volkswagen Zentrum Bari
tangenziale uscita 6 - Via Zippelli, 8/d - Tel. 080 5660611
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA
Moramarco
Via Gravina, 81 - Tel. 0809949217
www.automobilioramarcio.it

BARLETTA
autocity BAT
Via Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI
Mastrorosa
Via Cuoco, 36 - Tel. 080777080
info@mastrorosa.eu

PUTIGNANO
Pacello
S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Segui anche su

Golf 1.2 TSI Trendline BlueMotion Technology 85 CV 5 porte con TechSound Pack (Cruise Control, Park Pilot e Radio "Composition Media") da € 16.900 (IPT escl.) con kit di integrazione della navigazione Kenwood in omaggio fino ad esaurimento scorte. Listino € 18.540 (IPT escl.) meno € 2.640 (IVA incl.) grazie al contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un veicolo di proprietà di almeno un anno. Escluso contributo Pneumatici Fuori (PUF) ex DM n.82/2011. Offerta valida per contratti entro il 30.05.2015. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 4,7 l/100 km - CO₂ 108g/km

4 | **PRIMO PIANO****IL CASO PEREQUAZIONE**

DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA

LE IPOTESI ALLO STUDIO

Il ministro Padoan non prevede una rettifica ai bilanci: tuttavia il buco finanziario sarebbe come minimo di otto miliardi

Pensioni, niente manovra si va verso un decreto

Il recupero degli aumenti potrebbe ridursi a 4,3 milioni di persone

● La sentenza della Corte Costituzionale sul mancato adeguamento delle pensioni non costerà all'Italia una manovra correttiva. Ad assicurarci è il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, pronto a smentire direttamente voci più o meno insistenti - anche all'interno della compagine governativa - sulla necessità di un aggiustamento dei conti pubblici per far fronte ai nuovi esborsi. Se non sarà una manovra, sul tavolo del governo dovrebbe arrivare a breve un decreto ad hoc che indichi una soluzione per rispettare a pieno la sentenza della Consulta, minimizzando però allo stesso tempo, ma puntualizzato il ministro, l'impatto sul bilancio. L'obiettivo è ottenere un risparmio rispetto alle cifre monstre circolate in questi giorni ed arrivate fino ai 16 miliardi di euro di buco calcolati dal Nens. I numeri più plausibili parlano di circa 8-9 miliardi, ma prima di avere cifre ufficiali sul tavolo bisognerà attendere di capire quale sarà la soluzione politica scelta dal governo.

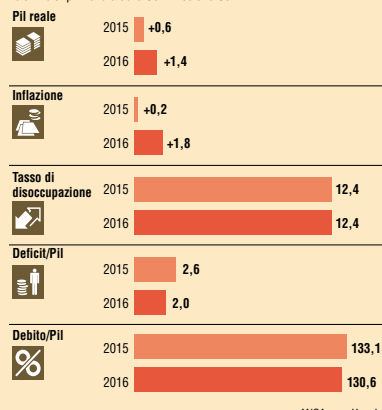
Rimborso per fasce di reddito o asticella sul reddito complessivo da pensione fissando comunque un limite tra le cinque e le sei volte il minimo 2012 (tra i 2.340 euro e i 2.808 euro lordi al mese): questo è già un primo discrimine sul tavolo dei tecnici. Abolita la norma che prevede il blocco della perequazione per il 2012 e il 2013 dovrebbe, infatti, «rivivere» la norma precedente ovvero quella del Governo Berlusconi che prevedeva l'indicizzazione piena per le pensioni fino a tre volte il minimo, il 90% per la quota di pensione tra 3 e 5 volte il minimo e il 75% di indicizzazione per le pensioni oltre le cinque volte. Il meccanismo è sulle fasce di reddito quindi se una persona ha una pensione di 4.000 euro prenderebbe il 100% di indicizzazione sui primi 1.405 euro, il 90% tra i 1.405 e i 2.340 euro e il 75% sull'importo che supera questa cifra. Una soluzione che rischia però di essere troppo costosa per il Governo (fino a 1.405 euro tutti avrebbero il rimborso) che con tutta probabilità studierà interventi meno dispendiosi. E' possibile che si lavori a un decalogo ma sui redditi complessivi come prevede la norma del Governo Letta piuttosto che sulle fasce. L'indicizzazione nella norma in vigore attualmente resta al 100% per i redditi oltre tre volte il minimo per poi scendere al 95% tra le tre e le quattro volte, al 75% tra le quattro e le cinque e al 50% tra le 5 e le 6 volte il minimo.

Se il Governo dovesse fissare l'asticella per i rimborsi a cinque volte, senza prevedere decalogo per gli altri, dovrebbero essere circa 4,3 milioni i pensionati (sui circa sei che non hanno avuto diritto alla perequazione) che potranno avere il recupero dell'inflazione (il numero si evince dal casellario generale dei pensionati pubblicato sul sito Inps). Tra i 1.500 e i 2.500 euro di reddito lordo mensile infatti ci sono 4,3 milioni di pensionati (su 16,4 complessivi) per un importo complessivo annuo in questa fascia di 99 miliardi di spesa (sul quale va calcolato la spesa complessiva per il recupero dell'inflazione). Questo significherebbe solo per il 2012 una spesa di tre miliardi (l'inflazione era al 3%) che andrebbe però depurata dal carico fiscale che tornerebbe nelle casse dello Stato e caricata degli interessi. La spesa per il 2013 potrebbe essere di 4,2 miliardi perché al trascinarsi del 2012 si aggiunge il recupero di inflazione per l'1,2%.

Dando la perequazione per fasce di reddito la spesa aumenta (ma la decisione anche se il rimborso oltre un certo livello non fosse pieno rispetterebbe meglio la posizione della Consulta). Bisognerebbe quindi trovare una soluzione economicamente sostenibile tra le norme Sacconi-Tremonti (che rivivono dopo la sentenza di illegittimità costituzionale delle norme del Salva Italia) e quelle del Governo Letta che prevedevano un decalogo per il recupero dell'inflazione non per fasce ma sul reddito complessivo.

PIL IN CRESCITA GRAZIE ALLA CONGIUNTURA, OCCUPAZIONE ANCORA FIACCA**Previsioni sull'Italia** Cifre in %

Le stime di primavera della Commissione Ue



ANSA - centimetri

E sulle stime positive dell'Ue c'è l'incognita previdenziale

● Il debito resta elevato, il secondo più alto dell'Eurozona dopo la Grecia, la crescita riparte ma resta graduale e l'occupazione migliora ma solo molto gradualmente. E sul deficit pesa l'incognita del «buco» dopo la sentenza della Consulta sulle pensioni e dell'eventuale uso del «tesoretto», non ben dettagliato nella legge di stabilità. Nelle nuove previsioni economiche la Commissione europea vede dei progressi in Italia, ma le ricorda che la sfida è sempre la stessa: coniugare abbattimento del debito, che quest'anno sale ancora, con riforme pro-crescita e politica di bilancio prudente. Il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan si dice rassicurato dai numeri di Bruxelles, perché «in linea con quelli del Def».

Le stime di primavera della Commissione Ue danno una crescita di +0,6% nel 2015, invariata rispetto alle previsioni di febbraio, e di +1,4% nel 2016, in rialzo di +0,1%. La

ripresa di quest'anno è «sostenuta soprattutto dall'export aiutato dal deprezzamento dell'euro», e per l'anno prossimo «dall'aumento della domanda esterna e dagli investimenti». Anche l'inflazione riparte (+0,2% nel 2015 e +1,8% nel 2016, stima che incorpora l'aumento dell'Iva), e inoltre «il netto deprezzamento dell'euro potrebbe portare a guadagni più forti dell'atteso per la competitività».

Buone notizie anche sul fronte del deficit, atteso a 2,6% per quest'anno e a 2% nel prossimo. Mentre il debito tocca il picco di 133,1% quest'anno, per poi scendere a 130,6% nel prossimo. Sulla stabilità dei conti pubblici pesano però i «rischi collegati a possibili misure espansive aggiuntive annunciate nella legge di stabilità ma non ancora dettagliate», ovvero il «tesoretto», e il buco sulle pensioni. Bruxelles nei prossimi giorni si aspetta un chiarimento su come il Governo

Pubblico impiego, con le nuove norme i pensionabili andranno via subito

In vigore la circolare Madia. Applicazione più soft per la magistratura

● **ROMA.** Raggiunta l'età per la pensione, ovvero superati i 66 anni, non è più possibile lavorare per la Pubblica amministrazione. Non solo, si può anche uscire prima, se l'amministrazione lo ritiene necessario il dipendente può essere mandato via appena accumulata l'anzianità, ovvero i requisiti per il pensionamento. Novità che sono già legge e che da ora sono pienamente applicabili, senza più alibi, visto che la circolare del ministro della P.A. Marianna Madia è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale. Misure più «soft» sono previste per magistrati, professori universitari e primari. In particolare alle toghe è riconosciuta la possibilità di continuare a lavorare anche dopo i 70 anni, ma solo fino al 31 dicembre 2015, si può quindi già parlare di countdown.

La circolare firmata da Madia a febbraio, registrata dalla Corte dei Conti ad aprile e uscita nella Gazzetta datata 4 maggio interviene quindi per sciogliere i dubbi sull'applicazione di norme già in vigore: l'abolizione del trattamento in servizio opera da fine ottobre, mentre il pensionamento d'ufficio da agosto. Due misure che mirano «a favorire il ricambio e il ringiovanimento» del personale della P.A., sottolinea la circolare. Anche se per adesso si può solo fare leva sulle uscite, visto il blocco dei concorsi fino al 2016. Tuttavia qualche porta è rimasta aperta sia per entrare, è il caso dei vincitori di concorso, sia per «orientare», basti pensare agli esuberanti delle province.

**MINISTRO Marianna Madia**

Intanto, stando al conto annuale della Ragioneria generale dello Stato, aggiornato al 2013, l'età media dei travet ha raggiunto i 48,7 anni con oltre 23 mila over 64, si cui circa 2.800 oltre i 68. Il pensionamento obbligatorio, che può scattare quando è stata raggiunta l'anzianità (42 e 6 mesi per gli uomini e uno in meno per le donne, innalzati di 4 mesi dal 2016), tocca una platea di oltre 5 mila dipendenti (dal Conto annuale in 5.700 hanno oltre 41 anni di contributi). L'abolizione del trattamento in servizio agisce invece sulla «vecchiaia», per cui non si può andare oltre i 66 anni 3 mesi (che diventano 66 e 7 dal prossimo anno). Secondo i calcoli della relazione tecnica che ha accompagnato il dl, nel 2012 erano circa 1.200 i soggetti trattenuti, oltre

la metà (660) magistrati. Categoria per cui il trattamento in servizio, che permette di restare in carica per 5 anni (negli altri settori era un biennio), verrà cancellato a fine anno. Inoltre le toghe, come i professori universitari e i primari hanno l'asticella d'età massima alzata a 70 anni e non sono soggetti ai pensionamenti d'ufficio. Misura quest'ultima che per tutto il resto del pubblico impiego può scattare indipendentemente dall'età anagrafica. L'amministrazione che vi ricorre deve però motivare il ricorso, a meno che, una possibilità citata dalla stessa circolare e tutt'altro che trascurabile, non ci siano già dei piani «ad hoc». Il testo infatti stabilisce che non bisogna dare spiegazioni se l'amministrazione interessata ha «preventivamente determinato in via generale appositi criteri applicativi con atto generale di organizzazione interna».

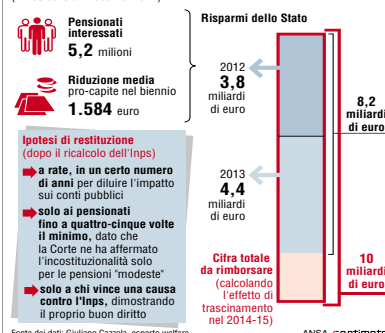
Se questi sono i primi effetti del decreto Madia diventato legge l'estate scorsa, ora si guarda alla delega di riforma della P.A., dallo stesso ministro definita il «cuore» della riforma. Tra i capitoli del dl diversi sono quelli che puntano alla sburocratizzazione. D'altra parte l'obiettivo è ambizioso, come testimoniano le parole del premier Matteo Renzi: «Stiamo provando a semplificare la Pa». E aggiunge: «Abbiamo appena iniziato, la strada è ancora molto molto lunga, ma ci arriveremo te-stardi e tenaci, con grande convinzione e determinazione».

Marianna Bertì**Secondo giorno Sciopero trasporti Germania ko**

■ Stazioni vuote, mezzi alternativi stipati e tanto traffico, ieri, per il secondo giorno dello sciopero più lungo della storia delle ferrovie tedesche. Che rischia di pesare sulla Germania, secondo alcune previsioni, per il 0,1% del pil del secondo trimestre. E costa oltre dieci milioni di euro al giorno all'azienda pubblica protagonista del braccio di ferro con il sindacato dei macchinisti GdL, Deutsche Bahn (DB), che anche per questo avrebbe pronta una proposta per fermare l'agitazione. Ieri l'astensione dal lavoro è stata estesa dai treni merci a quelli passeggeri di lunga e media percorrenza, e ai treni cittadini, le S-Bahn di tutto il Paese. L'impatto è stato durissimo e ha coinvolto milioni di persone: in alcune zone del Paese l'astensione è arrivata al 95%. Il sindacato si aspetta una partecipazione simile alle 7 tornate di sciopero precedenti, con circa 3 mila ferrovieri a braccia incrociate per ogni giorno di agitazione. Deutsche Bahn si difende come può, cercando di mantenere attivi almeno un terzo dei collegamenti a lunga percorrenza. Secondo quanto reso noto da DB, è partita circa la metà dei treni regionali all'ovest e il 10% circa nell'est del Paese. Dura la ricaduta sulle S-Bahn nelle città. Pesanti anche i danni all'economia, che secondo alcuni economisti potrebbero arrivare a 750 milioni di euro.

Pensioni da restituire

Blocco della rivalutazione dei redditi da pensione tre volte il minimo (1.405 euro al mese nel 2012)



Fonte dei dati: Giuliano Cazzola, esperto welfare

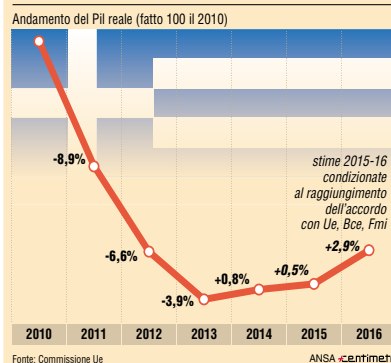
ANSA - centimetri

PRIMO PIANO | 5



In Grecia liquidità agli sgoccioli e i mercati europei crollano. Varoufakis oggi a Roma. Usa: l'eurozona resti intatta

L'economia greca



● **BRUXELLES.** La tensione sulla Grecia torna a salire e, all'avvicinarsi delle scadenze di pagamento, Atene interviene a gamba tesa e denuncia le spaccature tra Ue e Fmi su taglio del debito e riforme.

Nonostante il moltiplicarsi degli incontri tra il ministro greco delle finanze Yanis Varoufakis con i colleghi Ue - oggi sarà anche a Roma da Padoa-Schioppa - sfuma la possibilità di un accordo all'Eurogruppo di lunedì, e crollano le borse. Interviene così la Casa Bianca, che avverte: l'eurozona deve "restare intatta".

Un duro comunicato del governo Tsipras attacca i suoi creditori e ne denuncia le "serie divergenze" che "ostacolano i negoziati" e stanno facendo saltare l'accordo. Bruxelles, accusa Atene, è "contraria" alla ristrutturazione del debito ma "più disponibile sul lavoro" per pensioni e mercato del lavoro. L'istituzione di Washington, invece, "è d'accordo" per la riduzione dell'avanzo primario con il "retropensiero della cancellazione del debito" ma irremovibile su pensioni e lavoro. Per questo il governo greco "ha deciso di non legiferare sulle riforme prima di un accordo" con i creditori.

L'Fmi intanto rinvia le accuse al mittente, con una nota in cui afferma di non aver mai premuto alla riunione dei



Dragasakis ha fondato a Francoforte il presidente della Bce Mario Draghi. Il suo è un 2° greco ha sostenuto che il raggiungimento dell'obiettivo di crescita del 2% per il 2015 è un obiettivo realistico e la Grecia sta comunque puntando al massimo tutti i canali disponibili. Oggi Varoufakis volerà anche a Roma per incontrare Padoa-Schioppa, mentre dalla Germania il collega Wolfgang Schäuble ha ribadito il suo scetticismo sulla possibilità di un'intesa a breve e la necessità che Atene rispetti gli impegni. Con questa continua incertezza, la situazione dell'economia greca si è di nuovo "deteriorata", ha avvertito il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis, tanto che le previsioni di crescita della Grecia hanno visto un drastico taglio dal 2,5% allo 0,5% per il 2015.

La nuova fumata nera intanto ha rimesso in allarme le borse, che hanno chiuso in forte rosso con Milano che ha perso il 2,63%, portando giù anche Wall Street. Non a caso è arrivato il monito della Casa Bianca, in "contatto regolare" con le controparti europee: è "nell'interesse dell'economia mondiale che l'Eurozona resti intatta" e che la crisi greca si risolva "in un modo che non si infligga un ulteriore e non necessario dramma all'economia internazionale".

Lucía Salí

ministri dell'eurozona di Riga per un taglio del debito greco su larga scala. E avverte anche che la Grecia, se cambiano gli obiettivi di bilancio, potrebbe avere bisogno di più finanziamenti.

Inevitabile, in un contesto simile, l'allontanarsi di un'intesa all'Eurogruppo di lunedì, una possibilità esclusa dallo stesso Varoufakis dopo l'incontro con il commissario Ue agli affari economici Pierre Moscovici.

"Avremo una discussione fruttuosa che confermerà i notevoli progressi

fatti e sarà certo un altro passo in avanti nella direzione di un accordo finale", ha detto Varoufakis, che in mattinata ha incontrato il ministro francese delle finanze Michel Sapin e in serata quello dell'economia Emmanuel Macron. È "essenziale che la comunicazione sia massima", ha detto Varoufakis, che spera ora in "iniziative" di Parigi per facilitare un accordo.

Con la liquidità agli sgoccioli e circa un miliardo di euro da rimborsare per il 12 maggio, il vicepremier Yannis

nuovavarredo

DA COSA NASCE CASA

TROPPO FACILE

COMPRI SUBITO
E PAGHI A RATE
SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 5,90%

Paga a 24 rate - prima rata a 30 giorni - importo finanziabile da € 600 a € 5.000. Esempio rappresentativo riferito allo sconto più in comune per il settore "arredamenti interni": importo totale del credito € 1.000 - 0,54% corrisponde al costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0; spese di apertura € 15; imposta di bollo su finanziamento € 16; bollo indicazione annuale di fine rapporto € 2 (per importi superiori a € 77,48); importo mensile globale pagato € 0; importo totale dovuto (importo totale del credito + tutte le spese del credito) € 1.035,56. Offerta valida dal 01/05/2013 al 31/05/2013. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale che fa riferimento ai parametri indicati sul punto vendita di riferimento.

*Importo minimo richiesto di base sul credito in contante (PCCO) è copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agor Credit.

nuovavarredo.it

399€

PRONTO LETTO 3 POSTI IN TESSUTO CON CONTENITORE

FRANCILLA FONTANA (BR) - TARANTO - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - METAPONTO (MT) - POLICORO (MT) - BARI - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - ANDRIA (BT) - FOGGIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 6 maggio 2015

VALENTINI

Spinta al cambiamento dall'Expo

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Per quanto riguarda l'Italia, rappresenta senz'altro un "boost", un impulso, una spinta a cambiare passo, per avviare la modernizzazione del Paese. A cominciare dai trasporti, dalle comunicazioni, dal turismo che resta pur sempre la nostra prima industria nazionale, proprio all'insegna di quella tradizione enogastronomica che è al centro dell'Esposizione Universale. E può servire anche a migliorare l'immagine dell'Italia su scala planetaria, favorendo magari gli investimenti esteri e l'aumento dei visitatori stranieri.

Una grande campagna di promozione, insomma, lanciata dalla nostra città più produttiva e avanzata, a favore dell'intera comunità. Da questo punto di vista, Milano ha già risposto al meglio con la mobilitazione popolare all'indomani dell'assurda guerriglia scatenata dai Black bloc che ha indotto i cittadini a ripulire le strade, le piazze e i muri o riparare i danni ai negozi. È stato un esempio per tutti: fra sei mesi, quando si chiuderà l'Expo, dipenderà da ciascuno di noi se l'Italia sarà migliore o peggiore.

Ma più in generale l'Esposizione Universale può servire soprattutto a cambiare mentalità, come ha auspicato ancora il Papa, per smontare il "paradosso dell'abbondanza" e superare la "cultura dello spreco". Vale a dire per rendere il mondo più equo e più solidale, riducendo per quanto possibile le disuguaglianze economiche e sociali. E ciò proprio a cominciare da quel diritto fondamentale alla sopravvivenza che spetta a ciascun essere umano.

In mondo nel quale c'è chi mangia troppo e deve fare la dieta, o addirittura curare l'obesità, c'è chi - invece - muore letteralmente di fame, la "questione alimentare" diventa centrale per ristabilire un equilibrio vitale fra Paesi più ricchi e quelli più poveri. E in questa prospettiva, l'Expo 2015 può assumere una funzione determinante di proposta e di orientamento a livello globale. Al di là dell'esposizione in senso stretto, cioè dei padiglioni, delle manifestazioni e degli eventi in programma, il suo "focus" è puntato proprio sul cibo, sulla sua produzione e distribuzione, nel rispetto dell'ambiente e della



MILANO Un autoscatto col premier nel giorno dell'inaugurazione dell'Expo

salute collettiva.

Dietro la facciata rutilante e attraente del quartiere fieristico, un aspetto di cui poco si è parlato finora è contenuto nella "Carta di Milano": un protocollo ufficiale che contempla misure concrete per contrastare gli sprechi alimentari, la fame e l'obesità a livello mondiale. E rappresenta perciò l'eredità culturale di questa Esposizione Universale. Firmato all'inaugurazione dal premier Renzi, il documento sarà consegnato il 16 ottobre al Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon.

Non basterà certamente un protocollo per risolvere tutti questi gravi problemi. Ma la "Carta di Milano" costituisce un atto d'impegno per cittadini, associazioni, imprese e istituzioni. Un "grande patto", insomma, per assumere comportamenti e consumi alimentari più sani, per risparmiare il cibo e per distribuirlo in misura più equa sull'intero pianeta. Retorica a parte, si tratta - appunto - di una svolta culturale che, come per la questione ambientale o per quella climatica, è destinata a influire sul futuro dell'umanità.

Da italiani, e in particolare da meridionali e da pugliesi intimamente legati alla civiltà contadina, possiamo e dobbiamo essere fieri di questa Esposizione. Non solo per quanto attiene allo sviluppo della nostra agricoltura e della nostra produzione alimentare. E quindi dell'occupazione in questo importante settore. Ma anche perché l'"italian food" fa parte integrante dell'identità e della storia del nostro Paese; è uno dei nostri principali punti di forza sul piano economico e commerciale.

Se c'è un modo - dunque - per tentare di correggere le distorsioni di cui soffre il sistema internazionale dell'alimentazione, è proprio questo: un'opera planetaria d'informazione, persuasione, educazione. Non sarà certo la violenza dei Black bloc, o la protesta degli antagonisti, a far cambiare rotta alle multinazionali del cibo. Molto di più potranno ottenere gli abitanti della Terra, magari a partire proprio dall'Expo di Milano, condizionando le strategie industriali di mercato con le proprie scelte consapevoli e responsabili.

Giovanni Valentini

LETTERE E COMMENTI 17

DIVORZIO BREVE UN TRAGUARDO TAGLIATO IN RITARDO

di RENATO QUADRATO

Incredibile ma vero. È stata approvata, e finalmente (è il caso di dire), la legge sul divorzio che riduce i tempi, una volta lunghissimi, per la cessazione del matrimonio: dopo un anno (la vecchia normativa ne prevedeva tre) di separazione ininterrotta tra i coniugi per il divorzio giudiziale, sei mesi per quello consensuale. E ciò indipendentemente dalla presenza o meno di figli. Dopo una interminabile e faticosa gestazione, non solo normativa, ma anche semantica, segnata da una varia e colorita sequenza di aggettivi (divorzio "breve", "diretto", "lampo", "immediato", "facile"), è nata la riforma. Un parto quasi indolore, data l'ampia maggioranza dei consensi in Parlamento, ma che non conclude il percorso. Perché, stralciato dal provvedimento per contrasti all'interno della maggioranza, ma non abbandonato del tutto, c'è l'intento di introdurre la fattispecie del divorzio "immediato", e cioè con la possibilità di evitare *tout-court* la separazione: soluzione ipotizzata solo nel caso di divorzio consensuale senza figli minori o non autosufficienti. E ciò in linea con la novità introdotta a Novembre nel decreto sul processo civile, che consente di separarsi anche davanti all'Ufficio dello Stato Civile. Ebbene, dopo quasi 45 anni, cioè dalla legge del 1° Dicembre 1970, si è quasi giunti alla meta: un "traguardo incivile", una "devastante china-antifamiliare", nel giudizio severo, anche se ampiamente scontato, dell'*Avvenire* (di giovedì 23 aprile). C'è da notare - ed è una piccola soddisfazione - che nella riforma compare la parola "divorzio": termine che il legislatore del 1970 aveva ritenuto di evitare, preferendo (che scrupolo!) l'espressione "scioglimento del matrimonio". Una scelta terminologica ipocrita, se si considera che la parola divorzio era adoperata da altri legislatori, come per esempio da quello francese (*"divorce"* nel *Code Civil*) e spagnolo (*"divorcio"* nel *Código Civil*). Un vocabolo che risale addirittura a più di duemila anni fa, presente nella cultura giuridica romana, e del quale i giuristi si preoccupano finanche di descriverne l'etimologia: *divortium* dal verbo *divertere*, che indica il dividersi, l'allontanarsi. "Andare in direzioni diverse", come risulta da due frammenti del Digesto di Giustiniano (D. 4.16.19: *in diversas partes eunt qui discedunt*; D. 24.2.2: *in diversas partes eunt qui distrahant*).

FINE DI UN RAPPORTO - Il divorzio segna, dunque, la fine di un rapporto, il venir meno di una unione coniugale, *societas vitae* ("comunanza di vita": D. 25.2.1), *consortium omnis vitae* ("condizione della sorte in ogni aspetto dell'esistenza": D. 23.2.1); un legame fondato sul *consensus*, come tengono a sottolineare ancora i giuristi romani, quando affermano che è "il consenso", non il "giacere insieme", a "fare il matrimonio" (*nuptias non concubitus sed consensus facit*: D. 50.17.30). È un matrimonio, quello romano, che si costruisce sull'amore coniugale, *affectio maritalis*, come si legge nelle fonti, e che corrisponde grosso modo alla "comunione spirituale e materiale tra i coniugi" di cui parla la legislazione italiana. Ed è un istituto che è la base dell'assetto politico e giuridico della società, "vivaio dello Stato" (*seminarium rei publicae*, come lo definisce Cicerone: *De officiis* 1.17.54). Ora, nonostante una considerazione così alta del matrimonio, descritto finanche in un mondo pagano quale "comunione di diritto divino ed umano" (*divini et humani iuris communicatio*: D. 23.2.1), il vincolo poteva cessare. E senza particolari formalità, essendo sufficienti il venir meno della volontà degli sposi, anche di uno solo, di vivere insieme. La recente legge, oltre che tardiva, è anche incompleta perché non affronta il problema, delicatissimo, dei figli e il tema delle conseguenze economiche del divorzio. Oggi, il coniuge più debole, e cioè quello che nella formulazione dell'art. 5 della legge del 1970 "non ha mezzi adeguati o comunque non può procurarsi per ragioni oggettive", ha diritto a percepire un assegno mensile ("periodicamente", dice la legge), suscettibile di "adeguamento automatico ... almeno con riferimento agli indici di svalutazione monetaria". Il che significa che gli ex coniugi, malgrado la fine del vincolo matrimoniale, rimangono legati da un vincolo economico che potrebbe durare tutta la vita. Non sarebbe più ragionevole prevedere l'attribuzione al coniuge più debole di una somma da versare una sola volta, *una tantum*? Una sorta di indennità di fine rapporto, di age liquidazione. Che è poi la misura già prevista dalla legge del 1970 ("la corresponsione può avvenire in unica soluzione") ove ci sia "accordo delle parti". Una determinazione, questa, che potrebbe giovare ad entrambi: al coniuge obbligato, sottratto alla preoccupazione di subire di tanto in tanto l'adeguamento dell'assegno; al beneficiario, che potrebbe soddisfare i suoi bisogni presenti e programmare meglio, nel modo più conveniente, la sua vita futura, potendo decidere pure di risposarsi senza subire il danno che gli deriverebbe oggi dall'attuale normativa, secondo la quale il diritto all'assegno "cessa se il coniuge, al quale deve essere corrisposto, passa a nuove nozze". Sarebbe pressappoco la "compensazione" (*prestation compensatoire*) prevista dal Codice Civile francese (art. 271 ss.), "fissata secondo i bisogni dello sposo al quale è stata versata e le risorse dell'altro tenendo conto della situazione al momento del divorzio e degli sviluppi prevedibili in avvenire" (art. 271), secondo

GENNARO PICINNI

Expo tra mutande e boxer

«Renzi in Armani, Italia in mutande» titolava «Il Giornale» del 1° maggio, giorno della inaugurazione di Expo 2015. Dal momento che lo stesso «Giornale» in passato aveva usato anglicismi ormai entrati nel gergo mediatico come: «Spending review» invece di «Revisione della spesa», ovvero «Jobs act» invece di «Disposizioni sul lavoro», ovvero «Quantitative easing» invece di «Alleggerimento quantitativo», pensate se invece di «Italiani in mutande» il newspaper avesse titolato «Italiani in boxer» il flop che ne sarebbe scaturito. Eppure presso i vari «Empori Armani», nella linea «Immate», quell'indumento viene messo in vetrina col prezzo accanto alla dicitura «boxer» (giammai mutande) abbinato a «T-shirt» invece di maglietta.

Nel mio pendolarismo tra Bari e Roma, quando negli anni '90 mi recavo in piazza Cavour (sede di una stamperia da me frequentata e che oggi ha chiuso i battenti) passavo da via Vittoria Colonna e mi fermavo da «Veltroni», leader dell'intimo capitolino, che esprimeva in una vetrinetta i boxer «Mariner» di cui aveva l'esclusiva, con la dicitura «fine serie» a 10 mila lire (5). E ve n'erano di quelli a strisce, a quadretti, a ghirigori fino a quelli bianchi «seminati» di pallini blu, i più eleganti e per dirla alla francese «de propre» per incontri galanti. «Mutatis mutandis» (ovvero «cambiate le cose che vanno cambiate») un mio amico, mitico quanto munifico personaggio nella Bari del boom economico, quando Armani non era ancora un «brand» planetario e forse neppure un «astro nascente», soleva farsi confezionare da «Madison», in piazza di Spagna a Roma, mutande e camicie «coordinate nell'identico tessuto» per «ricordarsi di cambiare ogni giorno anche queste ultime».

Ma sto divagando perché Armani o non Armani il punto è se l'Italia è veramente in mutande, anche se per «Madison» (daje) in quella singolare fornitura, esse nascevano con la camicia,

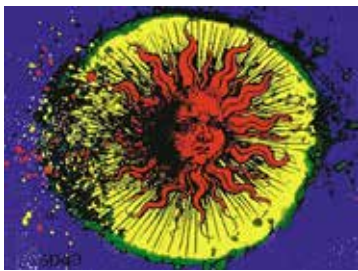
Manhattan. Il risultato è che per buona parte degli italiani siamo veramente in mutande; per un'altra discreta parte non abbiamo più nemmeno quelle e per una minima parte no, non è così: basta piangerci addosso, se ci mettiamo tutti insieme ci riusciamo. «Yes, we can» come diceva in «Obamemo» a suo tempo Veltroni (che non è quello dell'intimo) di via Vittoria Colonna) e che in romanesco suona «S po fa». Tra l'altro il premier in carica ha tirato in ballo i gufi per definire quelli che remano contro la sua ventata di ottimismo, sia pur flebile come

uno «zeffiro» (ma in linea con le sue bianche camicie di «zephir»).

Gufi o barbagianni, chiamateli come volete, ma il Nostro da un po' di tempo si ha spesso a ciel sereno il plauso dell'ad di «FC?», il quale peraltro ne ha combinata più d'una in quanto a «brand» in barba a Gianni. E intanto B. che fa? Da un po' si parla meno del suo «cerchio magico». Restando nel campo della geometria sembra che per lui, come per l'ometto preistorico del Carosello della «Lombardi» ormai «...triangoli, rettangoli, strisce per terra... tutto fa brodo». È vero che resterebbe pur sempre il «desso» per chi lo gradisce. Non è certo per caso, ovvero mera «antapolitica», in tema di «successione» all'ex Cav,

quella diagnosticata il 3 maggio dal direttore di questo Giornale, e cioè: «... a meno che i moderati italiani non dovessero orientarsi per un papa straniero. Ci sarebbe un cardinale in circolazione (...) si chiama Sergio Marchionne».

Essendo stati tirati in ballo un papa «straniero», detto alla francese «autre» ed un cardinale («in circolazione», detto alla francese «en rodage» non è che prima o poi ci toccherà di sorbirli liturgicamente un «Nazareno 2» tra Matteo e Sergio? Al che Sua Emittenza potrà sempre consolarsi rievocando la sua «Milano 2» degli albori del suo Impero. E così siamo ritornati a Milano ed alla Expo 2015 dalla quale eravamo partiti e per la quale si è fatta molta ombra sulla corruzione che l'ha connotata e troppa luce sulla retorica, quasi che il buio che nel contempo



DIPINTO «Il sole di Austerlitz» di Gennaro Picinni

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it



■ POLITICA

Continuano le voci sul rimpasto: tutto fin stallo
Luca Braia comunque è pronto a subentrare a Ottati

Il Consiglio ripara all'errore

*L'Assemblea approva modifiche alla Legge di stabilità
e rafforza il sostegno regionale ai talassemici e nefropatici*

POTENZA - Le "scuse" di Pittella ai nefropatici e talassemici. Ieri il Consiglio regionale ha riparato a un errore. Per ammissione dello stesso presidente della Regione, Marcello Pittella. Alla fine di un dibattito e delle indicazioni del consigliere Luigi Bradascio in qualità di presidente della Quarta Commissione consiliare (Politica sociale), la massima assemblea regionale ha approvato un testo di legge che interviene sull'articolo 21 della legge di Stabilità regionale approvata all'inizio dell'anno che prevedeva il riordino delle provvidenze economiche e dei contributi in favore di pazienti che sono sottoposti a terapie quali la dialisi o le cure per la talassemia o altre patologie ematologiche.

*Pittella
chiede
scusa
e incassa
il sì dei
consiglieri*

In pratica con le modifiche approvate ieri, i benefici vengono ancorati e graduati in relazione ai valori Isee: a partire dal 2015 gli assistiti con un Isee fino a 14 mila euro avranno un contributo di 240 euro al mese, mentre quelli con un Isee compreso fra 14.001 e 21 mila euro riceveranno 120 euro al mese.

Il contributo verrà erogato anche a tutti i pazienti sottoposti a trapianto di organi. Ai pazienti che effettuano dialisi domiciliare verrà inoltre corrisposto un contributo aggiuntivo di 150 euro mensili fino al tetto massimo dell'Isee di 21 mila euro. Il contributo verrà erogato ai pazienti ogni due mesi.

Per quanto riguarda i fondi necessari per far fronte a questo, oltre agli stanziamenti già previsti dalla legge di stabilità si aggiungeranno le maggiori entrate (circa 2 milioni di euro) derivanti dall'applicazione delle norme sul bollo per i veicoli ultraventennali. Hanno preso la parola per esprimere soddisfazione a diversi livelli oltre a Bradascio e Pittella anche i consiglieri regionali Franco Mollica (Udc),

Giannino Romaniello (Gm), Gianni Rosa (Fdl), Michele Napoli (Fl) e Gianni Perrino (M5s).

Oltre a questo il Consiglio ha approvato la maggioranza il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 dell'Ardsu.

*Giunta:
entro
la metà
del mese
qualche
modifica*

Per la cronaca la conferenza dei capigruppo ha deciso (con qualche polemica iniziale) di svolgere il prossimo Consiglio regionale il 19 nonostante la prossimità delle elezioni amministrative.

Ovviamente al netto dei provvedimenti discussi in aula c'è stato molto parlare nei corridoi sulla questione Rimpasto di giunta. Ed è emerso che il quadro politico è sempre in fibrillazione. C'è chi parla di nuove nomine rinviata ormai a giugno. Escluso il sempre più probabile ingresso in Giunta di Luca Braia al posto di Michele Ottati all'Agricoltura. Ma c'è chi giura che Pittella ancora non si è arreso: dovrebbero arrivare novità comunque entro il 15 maggio prossimo. E oltre a Braia, le fonti, parlano di un possibile altro cambio. Ma tutto è comunque avvolto dalla massima discrezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTOSEGRETARI REGIONALI?

Possibile ma bisogna inserirlo
nel nuovo Statuto: se ne parlerà
nel 2016 "se tutto va bene"

POTENZA - Un sottosegretario della Giunta o addirittura due? Cioè una figura (scelta tra i consiglieri regionali) che coadiuvi il governatore magari con potere di firma. Se ne parla da circa un anno. Il tema è emerso nelle ultime 24 ore. Anche nel vertice di maggioranza delle forze di centrosinistra di lunedì mattina. Ed è stata presentata come la soluzione "lampone" per sbloccare tutta la vicenda del rimpasto. Onestamente però, sembra una soluzione tutta legata a "vedremo", "faremo", semplicemente per consentire agli alleati e alle correnti del Pd di allargare la platea dei posti utili. Perché di fatto è evidente che con la riduzione degli assessorati da 6 a 4 (rispetto già alla scorsa legislatura) gli spazi di manovra per accontentare gli appetiti (quelli sono rimasti immutati) di tutte le forze della coalizione si sono ristretti. Ma c'è un però. La figura del sottosegretario è prevista da tre Regioni: Emilia Romagna, Calabria e Lombardia. Ma è una carica prevista dallo Statuto. Il Molise, per esempio, ci provò con l'allora presidente della Regione Loiero, facendo una legge in Consiglio. Ma fu respinta. Insomma la Basilicata per dotarsi del sottosegretario deve attendere il Nuovo Statuto. Se va bene a fine anno. E manterranno fino ad allora gli accordi di oggi? Per la velocità in cui si ribaltano gli scenari sembra complicato.

S.S.



Incontro Anci - Governo sul Così Potenza spera e prova

POTENZA - Annunciato sul sito dell'Anci, la notizia dell'incontro tra Comuni e Governo sul decreto Enti Locali lascia spazio a qualche speranza in più per la



salvezza di Potenza. Appuntamento alle 10 di questa mattina a Palazzo Chigi per discutere del "provvedimento normativo sugli enti locali che lo stesso esecutivo dovrebbe emanare nei prossimi giorni".

La delegazione dell'Anci sarà guidata dal presidente Piero Fassino: l'incontro con il Governo Renzi sarà decisivo per delineare i punti chiave di alcune misure dedicate ai conti economici degli enti locali, compresi diversi municipi capoluogo in dissesto come Potenza. Rinegoziazione dei mutui, tagli

3R3R

Dalla Regione 18 milioni di euro per il dissesto idrogeologico Berlinguer: una risposta concreta ai bisogni

POTENZA - Ieri la Giunta regionale ha approvato l'attesa delibera di finanziamento sul dissesto idrogeologico. Riprogrammando le risorse del Po Fesr 2007 - 2013, il dipartimento Ambiente ha scelto di finanziare 5 progetti in provincia di Potenza e 15 progetti in provincia di Matera e 15 progetti in provincia di Potenza per un ammontare complessivo di 17 milioni e 400 mila euro circa. «Si dà così la prima risposta concreta alle pressanti esigenze ri-



L'assessore regionale Aldo Berlinguer

venienti dal fragile territorio regionale». Tra i progetti principali ammessi a finanziamento, un primo stralcio funzionale per mettere in sicurezza l'abitato di Stigliano, minacciato da una frana che ha inghiottito una strada comunale ed ha reso inutilizzabile il centro Polifunzionale Comunale; finanziata la messa in sicurezza dell'abitato di Pomarico, messo a rischio da una frana anch'essa di notevole entità. Altro progetto in provincia di Potenza prevede la riduzione del rischio idrogeologico nel comune di Salandra. Al Comune di Tursi è stato finanziato un progetto che risolve definitivamente il rischio idraulico ri-

logico sono stati infine ammessi a finanziamento per i Comuni di Senise, Ripacandida, Picerno, Bella, Brienza, Stigliano di Lucania, San Fele, Calvello, Guatdia Perticara e Missanello.

I progetti ammessi a finanziamento sono stati selezionati dagli oltre 400 progetti preliminari costituenti la banca dati (Rendis dell'Ispra) costruita dall'Ufficio difesa del suolo e finalizzata a predisporre un piano settennale di riduzione del rischio idrogeologico di concerto con la presidenza del Consiglio dei ministri, il Mattm ed il Dipartimento nazionale di Protezione Civile: la procedura selettiva posta in essere ha dovuto privilegiare innanzi tutto la cantierabilità dell'intervento e quindi il rispetto rigoroso dei parametri di ammissibilità del Po-Fesr.

«È una risposta concreta che col Presidente abbiamo voluto dare alle tante sofferenze che il dissesto idrogeologico ha inflitto a questa Regione», ha dichiarato l'assessore Berlinguer che ha aggiunto: «Sarà questa l'occasione per sanare alcune ferite e ripartire, stando però bene attenti alle opere che, in un territorio così fragile, vengono edificate. I ripristini viari ed edilizi devono essere realizzati al meglio, imparando a prevenire piuttosto che a curare».

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



decreto Enti Locali a chiudere il bilancio

ai trasferimenti, utilizzo dei residui.

Uno dei punti chiave del provvedimento tanto atteso dal capoluogo lucano riguarda la possibilità di spalmare su quattro anni (e non più sugli attuali due) il debito accumulato. Per Potenza significherebbe così poter ragionare su un deficit economico gestibile e su cui la Regione Basilicata potrebbe intervenire in soccorso con maggiore facilità. Proprio oggi è attesa la definizione della delibera regionale che dovrebbe assegnare un contributo al capoluogo.

Al momento sono 42 i milioni di euro che mancano all'appello per chiudere in pareggio il bilancio di previsione del Comune di Potenza. E sono venti i giorni che che ancora l'ente ha a disposizione per redigerlo, dopo la diffida a non andare oltre arrivata dal prefetto Antonio D'Acunzio. Il tempo, tra Roma e Potenza, è ora un fattore determinante.

sa.fo.

Critiche anche alla riforma della scuola Pd: Speranza continua la guerra

POTENZA - Speranza non molla. Anzi raddoppia. Dopo aver criticato a più riprese l'Italicum fino ad arrivare a votare no la riforma della Legge elettorale voluto dal segretario nazionale del proprio partito ieri ha rilanciato il proprio ruolo di oppositore interno.



Speranza alla Camera

Sempre più numerose le voci di un suo possibile ruolo di sfidante a Renzi nel prossimo congresso nazionale

E lo ha fatto a meno di 24 ore dal voto in aula sull'Italicum attaccando pure la riforma della scuola a cui sta lavorando il Governo nazionale.

Evidentemente l'ex capogruppo della Camera ormai ha rotto gli indugi. Sul disegno di legge "Buona scuola" in concomitanza con le mobilitazioni sindacali promosse in tutta Italia, Roberto Speranza attacca Renzi e la maggioranza del Partito democratico. La critica è netta: «Insegnanti, studenti, genitori sono un pezzo fondamentale del nostro Paese. La riforma della scuola va fatta con loro. Non contro di loro».

Insomma Speranza non ha proprio intenzione di ammorbidirsi. E la stampa nazionale già anticipa (con enfasi) l'incontro promosso dallo stesso Speranza a Cosenza, sabato prossimo sul reddito minimo. Un'altra proposta del governo Renzi. Tanto per cambiare.

Ma al netto di questo, le maggiori testate nazionali continuano a dare spazio a Speranza prefigurando scenari di "battaglia" dentro il Partito democratico.

Dentro perché ipotesi di scissioni sono state già fortemente smentite sia dal deputato lucano che dai suoi mentori a partire

da Bersani.

E la platea di chi lo vede prossimo candidato segretario nazionale proprio contro Renzi in una sfida congressuale che potrebbe celebrarsi prima del 2017 (anno di scadenza naturale del mandato) cresce. Certo è tutto in divenire perché nella minoranza dem le cose succedono velocemente e perché non passa giorno senza che il perimetro della stessa minoranza cambi. In ogni caso per la Basilicata le cose sono un po' più definite. E non è più solo una suggestione il fatto che l'accelerazione polemica di Speranza nei confronti del premier abbia rinfrancato (e anche entusiasmato) l'umore politico del presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza.

sal.san.

BREVI

Latronico (FI) sul limite di età nei concorsi pubblici

UN'interrogazione sul limite di età nei concorsi pubblici delle Forze dell'ordine è stata presentata al Ministro della Difesa dal deputato lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico. «L'ordinamento italiano per l'accesso ai ruoli della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia penitenziaria, del Corpo forestale dello Stato, della Guardia di finanza e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco - scrive Latronico - prevede tra i requisiti per l'accesso alla selezione concorsuale limiti di età diversi; inoltre nei mesi scorsi la Corte di Giustizia Ue ha dichiarato come ingiustificata discriminazione il limite di età in quanto è contraria al diritto dell'Unione, mentre la direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000 stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, vietando espressamente, in materia di impiego, ogni discriminazione direttamente o indirettamente fondata sull'età». Alla luce di tutto ciò il deputato lucano chiede al ministro quali iniziative intenda adottare per adeguare l'ordinamento italiano agli orientamenti della Corte di giustizia europea in materia di limiti di età nell'accesso ai concorsi pubblici.

Risanamento Consorzio Asi, Bochicchio risponde a Rosa

«PER quanto riguarda il piano di risanamento dell'Asi, il piano stralcio approvato dalla Regione non è il piano definitivo. Quando sarà presentato il piano definitivo per l'approvazione, solo allora potrai cogliere le differenze, le analogie o le egualità ed esprimere il tuo giudizio che mi auguro prima nelle vesti di esperto e poi di presidente della commissione bilancio della Regione. Dovresti attenerci ai fatti concreti che nella fattispecie riguardano la tutela dei dipendenti diretti e indiretti dell'Asi e dei fornitori del consorzio e non alla propaganda politica che riguarda il comune di Avigliano». Questa la risposta dell'amministratore unico del Consorzio Asi, Antonio Bochicchio, a una nuova interrogazione presentata nei giorni scorsi dal consigliere di FdI, Gianni Rosa. «Caro Gianni - è la premessa della sua risposta - da un po' di tempo a questa parte ti capita spesso di inciampare volutamente nella verità, ma la persona saggia si rialza e continua a raccontare la giusta verità dei fatti se non si vogliono far perdere posti di lavoro. Di come si è cambiato in questi 4 mesi c'è già traccia: ho rinunciato al rimborso spese previsto per legge. Non so se tu fai la stessa cosa. Comunque le porte del consorzio sono sempre aperte per controllare».

Sceiti per voi

La minoranza dem prepara il contrattacco: "Il Senato sarà un Vietnam"

di GOFFREDO DE MARCHIS*

ROMA - A un deputato renziano che scherzando gli fa: «Pierluigi, ti tocca andare nel gruppo Misto», Bersani risponde con una punta di amarezza: «Tanto nel gruppo Misto ci sono già. Ormai questo è diventato il Pd». Non c'è molto da festeggiare nella minoranza. La legge elettorale è passata, Renzi ha vinto la sua battaglia. «Ma non capisco cosa abbia da festeggiare Matteo - ribatte Roberto Speranza -». La maggioranza ha perso circa 70 voti. I numeri sono semplici. E noi in larghissima parte abbiamo votato contro. Il "dopo", nel braccio di ferro contro Renzi, però è un mistero. Bersani fa un passo indietro per lasciare la scena ai più giovani. «Cosa fatta, capo ha...», dice. Qualche idea invece Speranza ce l'ha. «Un governo che ha pochi voti di margine al Senato come pensa di far passare provvedimenti importanti spaccando il Pd?».

La risposta a questa domanda viene resa esplicita dai più battaglieri tra gli oppositori.

«A Palazzo Madama l'esecutivo rischia il Vietnam», dice uno di loro. Non solo sulla riforma della Costituzione. I pericoli, con la mag-

gioranza che l'ultima volta ha vinto per un voto su un emendamento alla legge per la pubblica amministrazione, arriveranno molto prima. La riforma della Rai, la buona scuola, gli interventi economici: è l'elenco dei possibili bersagli di agguati e guerriglia interna. Pippo Civati sogna il gruppo autonomo in cui ai suoi tre senatori si aggiungono altri irriducibili Pd e un pezzettino degli ex grillini. Bastano 10 senatori e il governo ballerebbe ancora di più. La scissione non sarebbe indolore dunque. A Palazzo Madama sono 24 i senatori che non voteranno l'Italicum. «Intanto mi occupo della scuola partecipando alle manifestazioni di oggi. Poi, mercoledì - annuncia l'ex sfidante delle primarie - presentiamo i quesiti del referendum contro la legge elettorale. Li hanno preparati dei giuristi, li mettiamo a disposizione per formare un comitato». Civati si è stancato di guardare i contorcimenti della minoranza interna. «Bisogna fare. Non rimandare», dice. E' evidente che Civati da solo può fare poco. Oggi in piazza con lui scenderanno anche Alfredo D'Attorre e Stefano Fassina. Ma il corpiccione della Ditta è chiamato a dare prova di

esistenza in vita molto più corposa ed efficace. Il Senato può diventare il terreno di battaglia. Prima c'è anche la scelta del nuovo capogruppo alla Camera. Ettore Rosato è in pole position: renziano, vicino a Luca Lotti e Lorenzo Guerini, cerimoniere dell'approvazione dell'Italicum mettendolo al riparo da sorprese. Però 150 "responsabili", i dirigenti di Area riformista che hanno rotto con Speranza e votato a favore della norma, rivendicano un ruolo, ovvero un riconoscimento formale. «Abbiamo firmato un documento tutti insieme - spiega Matteo Mauri - proprio per dare un senso politico alla nostra scelta. E abbiamo dimostrato che senza quei 50 voti erano guai». Se la maggioranza interna si divide, i dissidenti possono pesare.

I ribelli sono sicuri che la vicenda dell'Italicum lascerà un segno. D'Attorre assicura: «C'è un prima e un dopo questo voto. Vedrete che gli effetti non mancheranno». Gianni Cuperlo dice di non sapere ancora quale sarà il "dopo". «Ma sono arciconvinso che Renzi abbia fatto male i conti. Oggi vince, nel tempo subirà il contraccolpo. La fotografia di un voto fatto in aula semivuota, con le opposizioni fuo-



ri, con il dissenso di una parte del partito, con numeri inferiori alla stessa maggioranza rimarrà impressa e non si cancella. Vedrete come la useranno contro il Pd in un qualsiasi talk show e che effetto avrà sugli spettatori». Ok, e dopo? Cuperlo, che non ama i luoghi comuni, ironizza sulla definizione da dare alla protesta dei ribelli: «Come si dice oggi, ci abbiamo messo la faccia». Basterà?

Oggi i dissidenti escono dal ring in ordine sparso. Indecisi sul futuro, alla disperata ricerca di un leader condiviso in attesa del congresso che sarà. «Nel 2017, è molto lontano», osserva Nico Stumpo. In realtà, dentro le aule parlamentari l'intenzione è costruire un "congresso" permanente, un confronto continuo su ogni passaggio della vita del partito e del governo. Renzi che scende a patti: questo è il sogno degli sfidanti.

Ma è un percorso che va costruito. Speranza è candidato al ruolo di guida, già sabato organizza una manifestazione a Cosenza sul reddito di cittadinanza. Gli altri lo riconoscono? Da vedere. Adesso Pierluigi Bersani vuole lasciargli la scena. Finito il conteggio dei voti dice: «Sessantuno voti contrari mi sembrano un dissenso abbastanza ampio. C'è un dato politico di cui bisognerà tenere conto». Si parte da questo dato numerico. Ininfluente ieri, ma che può avere riflessi a Palazzo Madama. Magari costringendo Renzi a fare campagna acquisti tra verdiniani e altri pezzi di destra. In fondo, questo è uno degli obiettivi della minoranza: dimostrare al popolo di sinistra la mutazione genetica del Pd. Trasformato in un gruppo Misto, con relazione "pericolosa".

*Pubblicato ieri a pagina 6 e 7 di "la Repubblica"

8 | Primo piano

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**PETROLIO**Passa alla Camera l'emendamento del Governo
che elimina la tecnica dell'air gun dai reati ambientali

Ambientalisti e M5S: levata di scudi

Liuzzi: «Renzi svende l'Italia agli interessi delle lobby del settore estrattivo»

LEVATA di scudi di ambientalisti e Movimento 5 Stelle contro l'emendamento del Governo al disegno di legge sugli eco reati approvato ieri alla Camera, che elimina tra quelli perseguibili penalmente quello che nel settore estrattivo si chiama air gun. Una tecnica usata per lo più nei fondali marini che consiste in una specie di cannone ad aria compressa che propaga onde acustiche, per verificare la presenza di petrolio. Più di un anno fa, il Senato aveva approvato il testo sui reati ambientali che il comma che prevedeva esplicitamente una pena da uno a tre anni di reclusione. Ma il ddl a cui ieri i deputati (con voto segreto) hanno dato l'ok ha cancellato il comma, con l'emendamento proposto dal Governo. Ora il testo tornerà al palazzo Madama e se dovesse essere approvato, l'utilizzo dell'air gun non sarà più considerato reato.

La prima a gridare allo scandalo è la deputata del Movimento 5 Stelle, Mirella Liuzzi: «Renzi ha oggi preferito avallare le richieste delle lobbies del petrolio. Il Governo Renzi si era già reso compiacente nei confronti delle compagnie petrolifere tramite il decreto Sblocca Italia, contestatissimo dal M5S a livello regionale e nazionale». Secondo la parlamentare pentastellata, «il Governo smentisce se stesso»: il divieto di air gun perseguibile penalmente era stato votato dal partito di Renzi al Senato che alla Camera si è contraddetto. Per essere approvata la legge avrà bisogno di un ulteriore passaggio al Senato che significa di fatto affossare la norma mettendola in stand-by. Si schierano contro la volontà del Governo, anche Legambiente e Libera.

«Era la volta buona ma a pochi metri dal traguardo il governo cambia idea e, dopo tante rassicurazioni e prese di posizione pubbliche da parte di diversi ministri, sostiene l'emendamento per togliere subito il comma sull'air gun dal disegno di legge sugli eco reati e lo rispedisce al Senato dove rischia l'affossamento, vista la maggioranza risicata, l'ostracismo delle Commissioni giustizia e ambiente a partire dai loro presidenti e visto che una parte dei senatori Pd non vogliono i reati ambientali nel codice penale. È un atto davvero incomprensibile che rischia di far fallire una rivoluzione di legalità e giustizia, che il Paese attende da 21 anni, per fare un favore alle società petrolifere, soprattutto straniere, interessate a cercare nei fondali marini quantitativi insignificanti di petrolio». Legambiente cita i dati del Mi-

nistero dello Sviluppo Economico relativi alle riserve certe di petrolio presenti nei fondali marini italiani: poco meno di 10 milioni di tonnellate di greggio, un quantitativo in gioco ridicolo che, stando ai dati sui consumi nazionali (59 milioni di tonnellate consumate in Italia nel 2013), sarebbe sufficiente a garantire il nostro fabbisogno energetico per sole 8 settimane. Le compagnie petrolifere interessate all'uso dell'airgun che hanno presentato istanze di permesso di prospezione e di ricerca sono in totale 17, di cui 12 straniere (5 britanniche, 3 australiane, 2 norvegesi, 1 irlandese, 1 statunitense). Insomma, il gioco non vale assolutamente la candela.

marlab
m.labanca@luned.it

La deputata lucana del Movimento 5 Stelle, Mirella Liuzzi

L'IMPATTO DEL PETROLIO

In libreria il libro di Civita e Colella

È stato pubblicato l'atteso libro "L'impatto Ambientale del Petrolio, in Mare e in Terra", a cura dei professori Massimo V. Civita (Politecnico di Torino) e Albina Colella (Università della Basilicata). Gli Autori hanno condensato l'esperienza, i rilievi, le indagini e le conclusioni di tecnici e studiosi specialistici di gran parte del mondo, nonché il frutto delle proprie ricerche personali. «Le diverse questioni - si legge nella nota di presentazione - sono state spesso trattate in una forma "semplice", per essere comprensibili a tutti i cittadini, evitando eccessivi tecnicismi e percorrendo gradualmente tutte le fasi che, dalla ricerca e dall'estrazione, arrivano fino alla lavorazione del petrolio greggio». Il libro, pubblicato da Galaad Edizioni, è attualmente reperibile online sul sito www.galaadedizioni.com, presso la libreria Ubik di Potenza e presso altre librerie su ordinazione. Sono in corso convegni di presentazione del libro.

IN CONSIGLIO REGIONALE

Benedetto: «Trovatevi un altro presidente»

Commissione speciale petrolio, il consigliere Cd ribadisce: «Una presa in giro»

LO aveva già annunciato e ieri in Consiglio regionale, il capogruppo di Centro Democratico, Nicola Benedetto, è tornato a ribadirlo: «Non ho alcuna intenzione di partecipare al-



la commissione speciale sul petrolio. Si tratta - ha detto - di una presa in giro nei confronti dei cittadini attraverso una commissione che ha l'incarico semplicemente di studiare le problematiche del petrolio». La sua sollecitazione contenuta nell'emendamento presentato nell'estate 2014 in occasione dell'Assessment di Bilancio - chiarisce - andava in altra direzione: la modifica alla legge regionale n. 40 del 3 aprile 1995 sulla regolamentazione delle royalties del petrolio. «Una posizione lineare e coerente. Non è infatti casuale la mia decisione, come risulta agli atti del Consiglio, di non partecipare al voto di istituzione di una commissione così definita. Invece è accaduto che con un "voto goliardico" si è voluto eleggermi presidente. Per me non ha senso studiare e quindi perdere tempo su aspetti che riguardano lo stato di attuazione degli accordi sottoscritti ed utilizzazione delle royalties petrolifere, invece di pensare al futuro in evoluzione specie come testimonia l'intesa sottoscritta con il Mise re-

lativo all'utilizzazione delle risorse derivanti dal "Fondo 3% delle royalties" che, per il biennio 2013-2014 ammonterebbero a circa 130 milioni di euro».

«La mia proposta - aggiunge il capogruppo Cd - aveva un altro scopo concreto e specifico: quello di dare alla Commissione una "missione" precisa vale a dire la rideterminazione della ripartizione delle royalties, senza allargare i compiti della commissione a dismisura, come si è voluto fare, ma concentrando l'attività su poche questioni. Ciò è possibile, a mio parere, solo attraverso la modifica della LR 40/95 e delle successive modificazioni per l'utilizzo dell'aliquota relativa all'estrazione petrolifera dai giacimenti in Val d'Agri che individuano, attraverso la tabella "A", i comuni beneficiari ricadenti nel comprensorio della Val d'Agri e successivamente ne hanno ampliato il numero con l'inserimento di altri. A questo punto - afferma - si elegga un nuovo presidente, si faccia quello che si vuole, ma senza di me».

Acque inquinate a Corleto, «troppo debole l'azione del sindaco che si limita alle proroghe» Massaro attacca Vicino: «Ci vuole un commissario»

Domani scade il provvedimento che ne vieta l'uso, verso un nuovo rinnovo

UN commissario ad acta nominato dalla Regione per le acque inquinate di Corleto. E' quanto chiede il presidente del comitato Csaìl, Filippo Massaro, che ricorda: l'ordinanza di divieto dell'utilizzo a scopo potabile ed irriguo, delle acque ricadenti nell'area Pozzo Perticara 1 - Agro di Corleto Perticara scade domani e va verso un'ulteriore proroga, dopo quella che già stata la scorsa aprile.

«Di proroga in proroga - sostiene Massaro - non si riesce a risalire a cause e responsabilità delle forme di inquinamento purtroppo, a distanza di mesi, non ancora accertate». Definisce «troppo debole» l'a-

zione del sindaco Vicino, ricandidato per le amministrative che si terranno il 31 maggio. «Si limita a fare semplicemente quello che ogni sindaco farebbe firmando ordinanze e scaricando responsabilità su altri».

Non c'è alcun segnale di sia pure timido coraggio necessario - forte e chiaro - a far valere i diritti alla salute della comunità rurale di Corleto nei confronti della Total e delle altre società petrolifere collegate.

E' il caso di ricordare al sindaco che sottovaluta la situazione che

dai risultati della caratterizzazione delle acque di falda (area pozzo Perticara 1 - in località Perticara) l'Arpab è stata costretta ad ammettere il superamento dei parametri per "manganese, solfati, nitrati e cloruro vinile".

Le questioni che riguardano il futuro sono tante, come quella del previsto deposito Gpl di Guardia Perticara provenienti dai 7 pozzi (5 esistenti e due da autorizzare) che dovranno entrare in produzione entro il 2020 - sostituendosi ad istituzioni regionale e comunale e alla stessa Arpab

che dimostrano invece debolezza nei confronti della Total, nonostante le sostanze accertate nell'area del pozzo sono molto pericolose e persino cancerogene.

Per il Csaìl la Regione dovrebbe ricorrere alla nomina di un commissario ad acta, «ci sono tutte le condizioni di pericolo per la salute pubblica ed intensificare i controlli».

E chiude con alcuni interrogativi: «L'Osservatorio Ambientale di Marsiconuovo che fine ha fatto? E il Centro specializzato che la Franconi vorrebbe istituire presso l'Ospedale di Villa d'Agri? Sono interrogativi in attesa di risposta come una risposta è dovuta anche dalla Prefettura».

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano

9

ACCOGLIENZA MIGRANTI

Formalizzata ipotesi d'intesa con Upi, Anci e Ministero: ecco cosa prevede

La regione si prepara a 2.000 arrivi

Nodo di smistamento profughi e accoglienza presso alberghi e abitazioni

CREAZIONE di un hub regionale, come nodo di smistamento profughi, ospitalità per circa duemila migranti, così come annunciato nelle settimane scorse dal presidente Pittella. Sono alcuni dei punti formalizzati dalla Regione Basilicata dopo gli incontri dei giorni scorsi, nell'ipotesi di intesa con il dipartimento Libertà civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno, con l'Unione delle Province d'Italia (Upi) e con l'associazione nazionale comuni italiani (Anci) della Basilicata - per dare attuazione al piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini immigrati, così come stabilito nella Conferenza Stato-Regioni il 10 luglio scorso.

Insomma, si entra nella fase operativa del programma dell'accoglienza migranti annunciato che punta a rendere la Basilicata una sorta di regione modello. Lo ha spiegato ieri il



L'approdo, ieri, al molo Puntone del porto di Palermo la nave Borsini della Marina militare, con a bordo 483 migranti. In alto, il presidente

Pietro Simonetti, presidente dell'Organismo di coordinamento regionale. «Ora si attende solo - ha aggiunto - la firma dell'accordo definitivo». Nel documento si fa riferimento anche alle

modalità di prima accoglienza, con il graduale superamento dell'ospitalità in grandi nuclei negli alberghi, privilegiando l'alloggio in case e abitazioni, previo accordo con i Comuni

del territorio lucano.

Nel frattempo, i migranti arrivati in Basilicata da Trapani e Ragusa (in Basilicata ne sono un centinaio circa) saranno ospitati nelle strutture già attive e ge-

stite da volontari nel territorio regionale. «Il Ministero dell'Interno - ha evidenziato ancora Simonetti - ha invitato ogni regione italiana a dare il suo contributo in vista dell'ennesimo

flusso di immigrati dal Nord Africa». I migranti sbarcati saranno suddivisi tra le diverse province, in un numero che va dagli 80 ai 100 ciascuna. Tra pochi giorni ci sarà una riunione a livello nazionale per definire un quadro di intervento nel medio termine. Questo in attesa dell'incremento dei posti messi a disposizione a Scanzano Jonico (nell'ambito delle iniziative della Città della Pace), ma anche del recupero e del completamento di una struttura della Diocesi di Acerenza, per il territorio dell'alto Bradano. E soprattutto della imminente trasformazione del Centro di identificazione ed espulsione (Cie) di Palazzo San Gervasio in Centro di accoglienza per richiedenti asilo.

Stati piuttosto che affidarsi a norme punitive che, come si vede, non bloccano l'immigrazione illegale e non sono in grado di affrontare un problema enorme.

L'Ue, insomma, dovrebbe riorientare la propria politica per l'Africa e farne uno dei punti di forza della sua azione esterna. I mezzi e la forza economica non mancano per poter competere con altre potenze che, da tempo, hanno individuato gli Stati del continente africano come partner con cui fare grandi affari nell'interesse di entrambi. Così si possono aiutare, nei loro luoghi, i milioni di cittadini che hanno diritto a una vita decente. Possiamo, noi europei, rafforzare le politiche di aiuto allo sviluppo, per il nostro interesse e per confermare il nostro indiscutibile spirito umanitario. E nell'immediato, come auspica il Parlamento, favorire "negoziati sotto la guida dell'Onu al fine di ripristinare l'autorità di governo democratico in Libia" e l'impegno a intensificare gli sforzi per affrontare le situazioni di conflitto non solo in Libia ma anche in Siria, con l'obiettivo di alleggerire progressivamente la pressione degli sfollati dalle zone di conflitto. Si tratta di un lavoro che, purtroppo, comporta del tempo, impiego di risorse e grandi capacità politiche di mediazione. Se ci si impegna e si opera con unità e spirito di collaborazione, si può affrontare questa grande sfida nelle migliori condizioni.

L'Ue dovrebbe riorientare la propria politica per l'Africa

L'Ue dovrebbe riorientare la propria politica per l'Africa

di GIANNI PITTELLA*
segue dalla prima

le porte a chi cerca protezione e aiuto, questi entra dalla finestra. Il comandante in capo di quelli che vengono additati come burocrati senza cuore ha saputo mandare ai governi, e anche ai populisti demagoghi, un messaggio chiaro: la ricerca della sicurezza non può essere più l'unica arma dell'Ue. Anzi, si sta rivelando un'arma spuntata. E, dunque, bisogna cambiare registro.

Il Parlamento europeo, nell'ultima sessione plenaria, ha prontamente offerto un contributo molto importante, piegando in termini di solidarietà l'approccio verso l'epocale esodo dal sud del mondo. Con la risoluzione comune dei principali gruppi politici (Ppe, S&D, Verdi, Liberali), approvata a larghissima maggioranza, è stato posto l'accento sul tema dell'accoglienza che scoperchia i clamorosi egoismi dei governi nazionali. Non ho alcuna esitazione a sostenere che il Parlamento

La ricerca della sicurezza non può essere più l'unica arma dell'Ue

ha dimostrato di essere molto più avanti dei governi, come si evince dalle deludenti "Conclusioni" del recente summit straordinario dei capi di Stato e di governo. Abbiamo letto di buoni ma scontati e limitati propositi, dell'impegno ad aumentare la dotazione finanziaria della missione "Triton" e della speranza di coinvolgimento di tutti gli Stati membri e delle organizzazioni internazionali nella lotta ai trafficanti. È ancora molto forte la resistenza a dare un im-

pulso davvero strategico alle politiche europee verso l'Africa e il fenomeno dell'immigrazione. Il principio di solidarietà è uno dei cardini su cui si poggia l'impianto istituzionale del nostro particolarissimo club ma la sua rimozione è evidente da parte di molti protagonisti.

La risoluzione di Strasburgo chiede che sia messa a punto "un'operazione umanitaria europea di ricerca, solida e permanente, che, come Mare Nostrum, sia operativa in alto mare e alla quale contribuiscano tutti gli Stati membri sia con risorse finanziarie che con attrezzature e mezzi", e sollecita l'Ue a cofinanziare tale operazione. Inoltre, e questo è un aspetto inedito e molto incoraggiante, si invita la Commissione a fissare "una quota vincolante" per la ripartizione dei richiedenti asilo tra tutti gli Stati membri e si sottolinea la necessità di "incoraggiare le politiche di rimpatrio volontario garantendo nel contempo la protezione dei diritti di tutti i migranti e l'accesso sicuro e legale al sistema di asilo dell'Ue, nel rispetto del principio di non respingimento".

Il Parlamento, come si vede, fa la sua parte ma non è, purtroppo, conoscenza diffusa che questi temi sono, innanzitutto, competenza dei governi degli Stati membri che si riuniscono in seno al Consiglio europeo. I cittadini devono saperlo. Quando si è costretti, dai fatti luttuosi, a provare di correre ai ripari, salvo poi ricadere nell'oblio, bisogna

sapere dove e su chi risiedono le principali responsabilità. La memoria va tenuta viva altrimenti tutto si fa routine il giorno immediatamente dopo il classico minuto di silenzio in onore delle vittime. Noi lo diciamo apertamente: non siamo soddisfatti per come vanno le cose. Il Consiglio europeo ha varato pochissime e deludenti misure anche se, al cospetto dei precedenti, si tratta pur sempre di un passo in avanti.

È del tutto evidente che di fronte ad un problema epico si deve cercare di affrontarlo con misure di grande portata. Le opzioni militari, di qualunque segno, sarebbero risposte fallaci, ad alto rischio e senza risultati certi. Oltre che fuori dallo spirito europeo. La vicenda libica va affrontata aiutando una soluzione politica di pacificazione all'interno di quel Paese, come l'invio Ue sta faticosamente tentando. Ci vuol tempo e una serie di contingenze da agevolare: un compito che si sta svolgendo con pazienza e attenzione attraverso l'iniziativa dell'Alto Rappresentante Federica Mogherini. Qui c'è un problema di aiuti e partnership con i Paesi di origine, di revisione delle convenzioni sull'asilo (quella di Dublino III, sul Paese di prima accoglienza, va rivista senza indugio) e di apertura di canali legali di ammissione. I populisti possono pure, ad ogni elezione, levare grandi lai, possono anche guadagnare dei punti e dei seggi, ma alla resa dei conti dovranno

constatare che la politica dell'Europa-fortezza non conduce da nessuna parte. La dimensione degli spostamenti di persone, in fuga da fame, dittature e guerre, è troppo vasta da immaginare di controllarla con una risposta di guerra, a cominciare dalla, peraltro difficilmente praticabile, intenzione di distruzione dei barconi dei trafficanti.

Voglio fare un esempio per spiegare la mole di problemi che abbiamo di fronte, proprio come europei. Ci siamo mai chiesti perché i migranti accettano di correre il rischio di morire annegati nel Mediterraneo pagando cifre elevatissime per salire sui barconi della morte dopo aver percorso centinaia di chilometri sino alle coste libiche? Perché, ad un prezzo molto inferiore (anche non più di 300-400 euro), i migranti non provano a prendere un aereo? Sembra una domanda stupida, lo so; ma non lo è affatto. Perché esiste una direttiva europea (2001/51/CE del Consiglio, del 28 giugno 2001) che sanziona pesantemente le compagnie aeree che accettano a bordo persone senza visto le quali, di fatto, fungono nei Paesi di partenza come uffici di respingimento delle domande d'asilo. Inoltre, i vettori rifiutano di accogliere i rifugiati sebbene la stessa direttiva rammenti che non si possono violare le norme internazionali in materia. Questa annotazione consente di sottolineare quanto sia urgente rivedere la legislazione europea nell'ottica della cooperazione tra

*Presidente Gruppo Pse al Parlamento europeo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI**

Commenti
dopo la nota
di Venanzia Rizzi
Parla il fondatore
di Matera 2020

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - «Ce ne fossero di persone come Venanzia Rizzi che tornano dopo oltre 20 anni nella propria città e ottengono un risultato come quello che ha ottenuto lei alle primarie, Matera diventerebbe un caso da studiare».

Angelo Tosto, padre del Movimento 2020 che ha dato vita alla candidatura a sindaco di Raffaello De Ruggieri, commenta la nota con cui l'architetto materano, da anni residente in Finlandia, ha spiegato le ragioni della sua assenza dalla competizione elettorale.

«Nel passaggio in cui sostiene di non essere riuscita a trovare alcune qualità all'interno delle proposte politiche in campo, credo proprio non si riferisse a noi - prosegue Tosto - Il nostro programma lo ha fatto suo e lo ha condiviso in pieno».

«Nessun
altro
candidato
ha avuto
la sua forza»

Credo, personalmente, che abbia espresso una certa delusione - prosegue nella sua analisi - Bisogna considerare che parliamo di una donna che è emigrata tanti anni fa ed è tornata, emergendo con un risultato e un successo inimmaginabili.

Nessun altro candidato ha mai avuto questa forza.

Diverso - spiega ancora immaginando un altro interrogativo - è il discorso di Maria Rita Iaculli che fa parte della città e del territorio, a Matera vive e ha vissuto.

Non so quanti, come Venanzia Rizzi, sono veri e proprio ambasciatori della città nel mondo».

Se un difetto deve riconoscere all'ex candidato sindaco, architetto naturalizzato in Finlandia, forse è quello dell'ingenuità nell'affidarsi al gruppo che l'ha sostenuta, un po' troppo inesperto. «Nessuna responsabilità però sull'esito del voto, questo voglio chiarirlo».

Guarda avanti Tosto e, immaginando un futuro in cui la sua coalizione potrebbe essere alla guida della città, pensa alla Rizzi. «Se io fossi sindaco, poggerai su figure come la sua».

Matera ha conservato radici nel cuore



«Il suo è un esempio da non disperdere»

Angelo Tosto e l'ex candidato sindaco. «Ha espresso delusione ma lei è il nostro miglior ambasciatore nel mondo»

di chi non c'è più e per questo dovrebbe mettere a valore tutto ciò che la rappresenta».

Sui materani che hanno dovuto allontanarsi dalla città, Angelo Tosto punta ancora: «Matera dovrebbe essere un hub grazie al quale raccogliere contributi esterni».

La città da sola non può farcela, ma con il contributo dei suoi cittadini sì.

Il sindaco deve avere un compito: attrarre quante più forze a Matera».

In quanto al passaggio in cui Venanzia Rizzi, infine, lancia un appello agli elettori «Affinché esercitino il diritto di voto, non perché trascinati da esclusivisti della politica che considerano cittadini mera merce di scambio, ma piuttosto nel rispetto della democrazia e dell'intelligenza dei materani», l'imprendi-

tor televisivo materano ed ex consigliere comunale, ritiene si tratti di un consiglio per evitare la politica che fornisce un pessimo esempio.

Insomma, Venanzia Rizzi è una risorsa da recuperare convincendola a preferire il calore dei Sassi al freddo della Finlandia.

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

di ROCCO RIVELLI *
segue dalla prima

caricature o in un liquidatorio campanilismo. Io penso che chi dirige a vario titolo questa nostra Città, dagli amministratori, agli operatori culturali ed economici, ai sindacati e partiti e via elencando di fronte a questi fenomeni che parlano al ventre molle della società non se la possono cavare con qualche battuta ad effetto. Queste battute oltre che di pessimo gusto e di bassissimo spessore producono infatti più danni di quanto si possano immaginare. Dal mio punto di vista generano un devastante effetto moltiplicatore figlio della cultura del particolare che attraversa la nostra società e non solo quella materana. Chi lo avrebbe mai immaginato di vedere le Liste per Salvini comparire nel silenzio assordante, se non complice di tutti. Oggi è la materanità domani è lo straniero, dopodomani è il diverso, dopodomani ancora non oso neanche immaginare. Sabato scorso leggevo su un social network i commenti fascistizzanti di un candidato di una lista civica a sostegno di Raf-

faello De Ruggieri che commentava la festa di presentazione della candidatura di Adduce nella villa comunale richiamando scenari xenofobi e sessisti legati al fatto che quel luogo di socialità sarebbe «occupato» da cittadine rumene. Io non voglio allungare ombre su nessuno, tanto meno su De Ruggieri, e tuttavia mi hanno insegnato che spesso c'è chi va «ultra petita» nella traduzione di questi novelli apprendisti stregoni, e quindi qualcuno ha anche la responsabilità di mettere un freno a queste derive pena, per quanto mi riguarda la corresponsabilità. E qualcuno a suggerirmi: chi te la fa fare a prendere posizione, ti linceranno, ti faranno nero. Lo corro molto volentieri questo rischio ma io non resto in silenzio. Io sono rimasto particolarmente sconcertato dal fatto che si possa declinare un invito ad un confronto solo perché sulla argo-

mentazione che veniva proposto ed organizzato nella città di Potenza agitando subdolamente e appunto questi spettri e questi fantasmi che, ribadisco, parlano alla pancia di un popolo che soffre e cova sentimenti di rabbia legati alla precarietà, al disagio sociale ed occupazionale. E poi sono anche un poco incattivito perché io, come tanti altri, non essendo nato a Matera ma avendo scelto di viverci rivendico non solo le mie origini ma soprattutto il contributo e l'amore di quanti, tanti, pur non essendo appunto materani di nascita o di origini familiari hanno dato tanto per rendere splendida e civile questa nostra Città. Per me l'identità è un valore non un feticcio, invece io leggo identitarismo, settarismo, arroganza e particolarismi.

Come non posso non pensare ai Francesco Paolo Torraca, Michele Bianco, Franco Salerno, Michele

Cascino, Rocco Scotellaro, Amerigo Restucci, Pietro Laureano, ecc...ecc...

Si rivolterebbe nella tomba il prof. Rocco Mazzarone, non solo di fronte a queste ragionamenti far-neticanti ma anche semplicemente innanzi a chi, pur di prendere o non perdere un voto e misero consenso, allaccia il pelo e comunque non reagisce a queste provocazioni che sono l'anticamera di ben più gravi sentimenti egoistici e qualunquistici. Lui che se ne partiva da Tricarico per raggiungere la sua amata Matera per fondare un centro per la lotta alla tubercolosi che in quegli anni mieteva vittime tra la povera gente, i vostri/ostri nonni, che popolavano i Sassi.

Anche questo mio sussulto in una campagna elettorale, tanto vuota di politica e programmi, tutta incentrata su una beccata personalizzazione dello scontro e della

ricerca del mero consenso, può apparire facile propaganda, ma penso che il silenzio e l'indifferenza, siano più gravi e pericolosi del rischio che questi concetti possano essere travisati e/o strumentalizzati. Imprese nella mia mente sono le immagini dei disoccupati e cassintegrati del Polo del Salotto che nel primo Consiglio Comunale della consiliatura che si sta chiudendo invocavano la cacciata dei cinesi dalle fabbriche di Matera che «rubavano» il lavoro. Io vorrei che queste scene non abbiano più a verificarsi a Matera e per fare ciò la responsabilità è di tutti ed a maggior ragione di chi svolge funzioni pubbliche che dovrebbero avere finanche finalità pedagogiche ed orientative. Ovviamente qualcuno a sussurrarmi in un orecchio: chi te la fa fare a prendere posizione, ti linceranno, ti faranno nero. Lo corro molto volentieri questo rischio ma io non resto in silenzio anche perché amo tanto questa Città ed il suo popolo che non possono nemmeno lontanamente essere macchiati da questi sentimenti infamanti.

*ex assessore Comune di Matera



Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

■ PANE, PATTÀ&PACE Turismo e Matera 2019 hanno tenuto banco «Sarà una sfida per i lucani» *Temi attuali e ironia nel confronto fra candidati sindaci*



Alcuni momenti della serata organizzata al Cibo da Basilicata Post dal titolo "pane pace e pattà" che ha coinvolto candidati sindaci materani: Salvatore Adduce, Francesco Vespe, Antonio Materdomini e Antonio Capiello

POTENZA - Hanno parlato di Matera, del ruolo che la Capitale della Cultura avrà, nei prossimi anni, come forza trainante di tutta la regione e, soprattutto, promosso a pieni voti il piatto di ciauledda proposto a fine serata, insieme all'immancabile pane della Città dei Sassi. Così Potenza ha ospitato il primo incontro ufficiale tra quattro dei sei candidati a sindaco di Matera in un'iniziativa che ha unito il confronto politico allo spirito conviviale della seconda edizione di "Pane, pattà e pace", organizzata da Basilicata Post. In una serata che - complici anche le temperature quasi estive, i tavoli esterni nella cornice della vineria Cibo - ha sorpreso soprattutto per l'elevata partecipazione.

Le elezioni del 31 maggio non saranno delle semplici amministrative. Chi uscirà vincente dalla competizione non sarà solo il sindaco di Matera, ma una guida politica chiamata a gestire una grande sfida per tutta la Basilicata. Questi i temi su cui i giornalisti che hanno moderato la serata, Gianni Molinari (Il Mattino di Napoli) e Mariateresa Labanca (Il Quotidiano del Sud), hanno stimolato i candidati presenti: il sindaco uscente Salvatore Adduce (Pd, Sel, Api, più quattro liste civiche), Franco Vespe (l'altra Matera), Antonio Capiello (Noi con Salvini), Antonio Materdomini (Movimento 5 Stelle). Assenti, invece, gli altri due candidati Raffaello De Ruggieri e Angelo Tortorelli, considerati gli sfidanti più temibili per l'attuale primo cittadino che tenta la riconferma. Adduce, in assenza dei competitor più diretti, non ha trovato troppi ostacoli nell'affermazione della sua proposta politica: «Matera - è il suo messaggio - non deve fare altro che continuare a camminare sul percorso virtuoso che ha già intrapreso».

Attraverso un progetto politico (perché - sottolinea più volte nel suo intervento - è di questo che si tratta) che sappia gestire al meglio questa grande occasione». Un monito arriva da Franco Vespe, a capo della lista che vede in campo anche il candidato a sindaco alle ultime amministrative di Potenza, Giuseppe Di Bello: non ci sono dubbi sull'importanza della Capitale della cultura per tutto il territorio, ma «Sarebbe una tragedia se affidassimo il futuro della Basilicata a questo. Dovete attivare le sinapsi creative». Come a dire: Potenza e tutta la Basilicata devono sforzarsi di trovare occasioni di sviluppo proprie e stare in piedi sulle loro gambe.

Poi strali contro il petrolio. Batte, inve-



Alcuni momenti della serata

ce, contro le pratiche clientelari il candidato pentastellato, Materdomini. Mentre, Capiello, del movimento «Noi con Salvini», sorprende per la proposta di un «biglietto da far pagare ai turisti, perché è indecente che si consenta a migliaia di visitatori di arrivare a Matera e sporcicare la città». Idee a confronto, ma soprattutto condivisione, che resta il vero sale della serata servita. Per dire che i destini delle due città capoluogo, e di tutti i lucani, non sono poi così slegati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NONSONOCANDIDATO

Su Facebook
impazza
il logo
di chi non c'è



Il logo di "Nonsonocandidato"

Si sta trasformando in vero e proprio fenomeno virale. Sul web sono in tanti a farsi ritrarre sotto il logo "Nsc" (non sono candidato).

L'altra percentuale di cittadini che si presenta alle prossime elezioni comunali, 729, infatti ha aperto un vero e proprio dibattito fra chi ha deciso di «scendere in campo» e chi, invece, non ci pensa proprio.

E così Facebook, sempre più spesso, ospita uomini e donne che comunicano urbi et orbi di non far parte di alcuna delle 24 liste che si contenderanno la vittoria alle prossime elezioni comunali del 31 maggio.

Un metodo inconsueto ma certamente efficace per poter raggiungere il maggior numero di probabili elettori, così come fanno già i candidati.

Il logo che richiama per alcuni versi una catena che sembra interrotta, sta spopolando a dimostrazione che il clima in città, per fortuna, consente anche una certa autoironia.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDEA

Teatro Duni
o discarica
Si parlerà di liste
in luoghi simbolo



Presentazioni particolari per De Ruggieri
UNA campagna elettorale non retorica, né chiusa in sale convegni degli alberghi della città o in luoghi anonimi.

Così spiega Angelo Tosto che anticipa alcuni dei luoghi in cui si terranno gli incontri per la presentazione delle liste a sostegno del candidato sindaco Raffaello De Ruggieri.

Dall'area antistante il teatro Duni (oggi alle 11 per presentare la lista Matera Popolare), all'Auditorium Nino Rota fino alla discarica della Martella.

Un tour elettorale, insomma, che ha tutto il sapore di un viaggio nei luoghi che rappresentano le sconfitte della giunta comunale uscente.

Le liste che supportano il candidato emerso dalle primarie del Movimento Matera 2020, sono complessivamente nove e in ogni occasione, a quanto pare, la scelta del luogo in cui ospitare l'illustrazione dei componenti, non sarà casuale come dimostrano i primi appuntamenti a cominciare da quello di oggi.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adduce in un post dopo l'incontro nel capoluogo lucano

«Tante città vorrebbero
essere come siamo noi»



«Stiamo vivendo una situazione straordinaria nella nostra città, che non ha precedenti: migliaia di persone vengono a visitare Matera ogni giorno. Governare questa esplosione di presenze e notorietà è certamente un problema, ma non si

contano quante città vorrebbero poter fare i conti con problemi come il nostro». Lo ha detto il sindaco Salvatore Adduce, lanciando le sue riflessioni in un post su Facebook successivo al confronto potentino di lunedì sera.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it*Sei candidato di Matera se...*

«Voglio impegnarmi come cittadina»

*Camilla Schiuma, mamma di Anna Rosa Fontana, in lista a sostegno di Salvatore Adduce*di **ANTONELLA CIERVO**

MATERA - Quando, cinque anni fa, sua figlia è stata uccisa con cinque coltellate dal suo ex convivente, Camilla Schiuma ha dovuto affrontare ciò che nessuna madre vorrebbe: sopravvivere ai propri figli.



La città ha bisogno di crescere per poter consentire ai nostri ragazzi di non lasciare il luogo in cui sono nati e vivono le loro famiglie



Nel corso degli anni ha seguito ogni fase del processo all'assassino di sua figlia Anna Rosa, mentre sua nipote rimasta senza mamma, cresceva insieme a lei. Oggi sono proprio i ragazzi quelli ai quali si rivolge, spiegando le ragioni della sua decisione di candidarsi alle comunali di maggio con la lista dell'Api (Alleanza per l'Italia) che sostiene Salvatore Adduce. «E' a loro che dobbiamo pensare innanzitutto, per evitare che vadano via da questa città», spiega,

aggiungendo - La mia scelta è nata casualmente, dopo aver seguito una seduta del consiglio comunale.

Ho capito che tutto quello che si diceva contro il sindaco non era vero. Credo che voglia ancora fare molto, ma ha dovuto affrontare numerosi ostacoli in particolare da parte di chi era nella sua maggioranza e poi ha deciso di sostenere Raffaello De Ruggieri.

La partecipazione attiva - aggiunge - è fondamentale per comprendere meccanismi che la gente comune spesso non conosce. Per questo sento di invitare i materani a seguire con più attenzione le sedute del consiglio comunale, per capire meglio cosa c'è alla base di molte scelte. Non mi serve una poltrona per trovare un'identità, non ho bisogno di ottenere vantaggi come ha fatto qualche consigliere. Mi candido perché voglio essere utile alla mia città. Non appartengo al gruppo di persone che quando si vince si attribuisce la vittoria e quando si perde la scarica sul sindaco».

Matera 2019 potrebbe essere un'opportunità? «Credo proprio di sì, la città merita di svilupparsi consentendo ai ragazzi di non allontanarsi dal luogo in cui sono nati».

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Camilla Schiuma, candidata nella lista dell'Api per Adduce

PARTITO DEMOCRATICO

Oggi incontro fra renziani

E' previsto oggi alle 18.30 nella sede del Partito democratico di Matera la riunione nel corso della quale l'ala renziana del partito si confronterà analizzando i temi della campagna elettorale e l'attuale stato dell'arte.

Nel corso dell'incontro di oggi verranno affrontati quelli che sono i punti caldi anche del confronto interno nel partito e che hanno animato una forte dialettica anche nel corso della scorsa settimana.

matera@luedi.it

Vincenzo Selvaggi in lista per Tortorelli

«Mi piacerebbe essere assessore allo sport»

MATERA - E' componente del comitato organizzatore del torneo Gaetano Scirea e presidente della squadra di calcio di Irsina.

Ma Vincenzo Selvaggi è anche il fratello di Franco, campione del mondo della nazionale di calcio del 1982.

Lo sport, insomma, è nel suo dna e lo conferma quando spiega quale sarà il tema centrale della sua campagna elettorale nella lista "Lavoro e sviluppo" a sostegno di Angelo Tortorelli.

«Credo che lo sport sia stato spesso trascurato e nel contesto complessivo di Matera 2019, credo che farlo ancora sarebbe un errore.

Si tratta di attività che meritano al contrario di essere valorizzate, non possono essere sottovalutate.

La mia candidatura è nata dalla conoscenza con Nicola Benedetto che ci è stato vicino in più occasioni. Non potevo dirgli di no.

Sarò un uomo di sport prestato alla politica. Mi piacerebbe diventare assessore allo sport per poter dare un contributo competente nel rapporto fra politica e comunità».

Sotto il profilo delle infrastrutture,

Vincenzo Selvaggi, presidente dell'Irsinese e componente del comitato organizzatore del Torneo Scirea giunto alla 19ma edizione

re, Selvaggi ha le idee chiare: «Non è possibile che a La Martella non ci sia il campo sintetico che invece si trova in tutti i centri, anche i più piccoli.

Credo si debba investire in un miglioramento complessivo. La Coppa Scirea, ad esempio, ha trovato ampia collaborazione in Puglia in

strutture adeguate.

Mi sembra un paradosso, visto che la manifestazione è nata a Matera».

Cosa non mi piace della politica? «Non mi piace la gente che non mantiene la parola data».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non mi piacciono i politici che non rispettano la parola data. E' un difetto che rappresenta il peggior modo di rappresentarci



Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

■ VERSO IL 2019

Dopo lo stop ai lavori imposto dalla pausa elettorale il secondo e ultimo intervento: arredi e accessori

Nel teatro della Capitale

Dopo oltre mezzo secolo aprirà la struttura del borgo La Martella a Matera

IN UN PAIO DI mesi, i lavori di ristrutturazione del teatro comunale del borgo La Martella a Matera potrebbero essere ultimati: una volta terminato lo stop imposto dalla pausa elettorale, si potrà così concludere l'iter della gara per l'affidamento dei lavori su accessori e arredi della struttura completata nel 1954 ma mai entrata in funzione (le buste per la seconda tranche dei lavori sono già pervenute ma nel periodo che precede il voto la legge vieta che possano essere aperte, sarà la prossima amministrazione a valutare le proposte pervenute).

Il teatro "Ludovico Quaroni" del borgo La Martella prende il nome dall'architetto che lo progettò negli anni '50 su richiesta di Adriano Olivetti. Sono in dirittura d'arrivo i lavori finanziati dal "Piano Città" (importo complessivo stanziato: 1.892.051 euro), che comprendono il rifacimento della piazza antistante (piazza Monte Grappa) dove il progetto prevede un cinema all'aperto; prevista anche la ristrutturazione della vicina e più recente biblioteca, con il poderoso fondo del meridionalista Leonardo Sacco attualmente ospitato in un allestimento temporaneo inaugurato alla presenza della figlia di Olivetti.

Un accordo di programma del 1996 stanziò i primi fondi statali, finiti poi in un cassetto ma recentemente recuperati. I lavori hanno avuto un andamento alquanto altalenante per il blocco dei trasferimenti imposti dal Patto di stabilità. Ma dopo oltre mezzo secolo pare che il taglio del nastro, stavolta, si avvicini davvero. Il grosso dei lavori infrastrutturali, infatti, è completato: dai condizionatori al sistema di riscaldamento, dall'impiantistica alla dotazione tecnica del

palcoscenico, dai bagni ai camerini.

«Nell'arco di qualche mese il borgo La Martella e tutta la città potranno contare su una bella struttura con annessa la biblioteca intitolata a Adriano Olivetti dove troveranno posto i libri e l'archivio di Sacco», scrive in una nota lo staff del candidato sindaco Adduce dando appuntamento all'incontro con i cittadini in programma venerdì 8 maggio alle ore 18.30 in piazza Pascoli. «Per il 2019 – si legge nella nota – Matera deve dotarsi anche di nuovi contenitori culturali all'altezza di una capitale europea della cultura. Sull'esempio di altre capitali europee della cultura, per il 2019 Matera si deve dotare di un nuovo e moderno teatro capace di ospitare grandi compagnie teatrali e anche grandi spettacoli di opera che richiedono spazi idonei per le or-

Adduce: tour per collegare i contenitori culturali

tre capitali europee della cultura, per il 2019 Matera si deve dotare di un nuovo e moderno teatro capace di ospitare grandi compagnie teatrali e anche grandi spettacoli di opera che richiedono spazi idonei per le or-



Il teatro "Ludovico Quaroni" del borgo La Martella prende il nome dall'architetto che lo progettò negli anni '50 su richiesta di Adriano Olivetti: in alto l'ingresso, nelle quattro foto in basso il cantiere che ha interessato condizionatori, sistema di riscaldamento, impiantistica, palcoscenico, bagni e camerini



chestre e per l'allestimento scenico. Vogliamo mettere in rete i contenitori culturali esistenti di Matera e dell'area circostante come, ad esempio, il teatro Mercadante di Altamura o il teatro Petruzzelli di Bari per costruire un circuito che si doti di una gestione compatibile con le risorse a disposizione».

Non può mancare un riferimento al teatro Duni: «Abbiamo aperto un dialogo con i proprietari per consentire anche a questa importantissima struttura, fiore all'occhiello dell'architettura nazionale e elaborazione creativa di un figlio della nostra terra come Ettore Stella, di poter essere recuperata a partire dalla individuazione di capitali privati».

Quello di venerdì prossimo in piazza Pascoli è uno dei quattro incontri tematici organizzati dal candidato sindaco del centrosinistra, Salvatore Adduce, per presentare ai cittadini le iniziative da realizzare nei prossimi mesi.

Adduce presenterà la mappa dei contenitori culturali della città che si aggungeranno a quelli già realizzati dalla sua amministrazione, come l'auditorium in via di riqualificazione: su tutti Casa cava, nel cuore dei Sassi, inaugurata nel corso del suo mandato grazie a una preziosa collaborazione fra Regione Basilicata e Comune di Matera nell'ambito del programma innovativo "Visioni urbane" fortemente voluto dal presidente, Vito de Filippo, e poi roseggiato dal presidente Marullo Pittella. «Un vero e proprio gioiello – afferma Adduce – che per la sua originale architettura la straordinaria progettazione realizzata da nostri architetti ha già vinto diversi premi fra cui la pubblicazione sulla prestigiosa rivista internazionale "CasaBel"».

e.furia@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

Se la politica entra nel dossier Matera

di FRANCO VESPE
segue dalla prima

Il tema ovviamente era centrato sul ruolo che Matera2019 CEC può svolgere in favore dell'intero territorio lucano. Il dibattito è scivolato su quelle che sono state le motivazioni che hanno portato alla designazione della nostra città. Con il sindaco uscente lo scrivente ha condiviso l'opinione che la squadra che ha lavorato al dossier (pur continuando lo scrivente a non sottovalutare le lacune storico-culturali che pur contiene quel documento!) ha avuto gran parte del merito per il conseguimento di questo prestigioso traguardo. Primo fra tutti: la natura visionaria e vibrante del programma proposto (lo si deve essenzialmente al "bistrattato" direttore artistico!), il fatto che una proposta partita dal basso sia poi diventato obiettivo strategico della pianificazione comunale e regionale ed il ricorso sapiente alle Tecnologie digitali (ICT). Al contrario le nostre posizioni si sono drammaticamente divaricate su come interpretare le raccomandazioni fatte dalla stessa Commissione a valle della designazione di Matera a CEC. Lo scrivente si è premurato di sottolineare che fra le raccomandazioni fatte dalla Commissione giudicatrice vi è quella: di non inserire personaggi politici nei ruoli di spicco e dirigenziali della fondazione, di selezionare con bandi pubblici il personale chiamato a pre-

parare l'evento sulla base esclusiva del merito e della competenza, di inserire nel partenariato figure non solo pubbliche ma anche private, di porre rimedio alla carenza nel programma di iniziative che promuovano l'incontro delle diverse culture che attraversano il nostro continente ecc... La risposta del sindaco uscente è stata a questo punto a dir poco sconcertante. Testuali parole: (se ci sono reperti audio-video del dibattito, confermeranno quanto sto riportando!) "La fondazione è prima di tutto uno strumento politico!". Questo per giustificare l'infuata intenzione di chiamare figure politico-istituzionali a gestire di-

rettamente le faccende di cui si occuperà la fondazione contravvenendo così alle esigenti raccomandazioni fatte dalla Commissione Europea. Ha giustificato poi questa inedita dominante valenza politica della fondazione sparando a zero contro la tecnocratica Comunità Europea. Perché ti chiederai ora mi rivolgo a te? Mi rivolgo a te perché hai coraggiosamente ribadito (mettendoci la faccia con apprezzata onestà intellettuale) in questi ultimi mesi che uno dei motivi del successo conseguito da Matera e dal suo dossier è stato quello che le amministrazioni politiche coinvolte, non hanno avuto alcuna ingerenza nei lavori del comitato.

Pare, stando alle parole del sindaco uscente, che non sarà più così per quanto riguarda le attività preparatorie che la fondazione svilupperà in vista di Matera2019. Pare che la politica vorrà invece entrare pesantemente nel merito di esse. Se così fosse comprendi che Matera2019 rischia di abbassare il suo suggestivo orizzonte internazionale, multi-culturale e visionario al (basso) livello di quell'antropologia feudo-clientelare di cui siamo preda e che ci impedisce da sempre di far decollare la nostra terra. Comprendi che se così fosse il problema di "saldare le anime che ci si possano riconoscere (nel dossier)" come tu privatamente mi hai confidato, rischierebbe di diventare irrisolvibile.

Un abbraccio

**L'APPALTO**

Doppio ricorso del colosso del facility management contro la bocciatura della convenzione Consip

Romeo non molla i soldi dell'Unibas

Chiesto lo stop al contratto che garantirebbe un risparmio di 65mila euro al mese all'ateneo

POTENZA - Il Consiglio di Stato ha deciso: quando c'è risparmio per l'amministrazione, come nel caso dell'Unibas, non c'è obbligo di aderire alla convenzione della Consip. A meno che una legge lo abbia previsto espressamente. Ma se dietro alla centrale d'acquisto del Ministero delle finanze c'è un colosso come la Romeo gestioni non si può dare nulla per scontato. Perché a cinque giorni dalla firma arriva puntuale il tentativo di bloccare il contratto che farebbe risparmiare 65mila euro al mese all'Ateneo. Per provare a rimettere tutto in discussione.

Rischia di slittare ancora il subentro della General service srl di Potenza nell'appalto da 7milioni e 300mila euro in 5 anni per le pulizie e i servizi di giardinaggio dell'Unibas. Un appalto bandito nel 2012, poi sospeso con l'adesione alla convenzione Consip con la Romeo gestioni. Quindi riaperto su ordine del Tar, e sospeso di nuovo per il ricorso della Romeo gestioni dopo l'aggiudicazione alla General service.

Il risultato è che a oggi il servizio viene ancora gestito in subappalto dalla Logica servizi srl degli imprenditori potentini Auletta. E l'Università continua a pagare il 20% in più del prezzo di mercato, che finisce dritto nelle casse del colosso napoletano del "facility management". Vincitore della gara Consip per il sud Italia.

Basta pensare che già nel 2012 la stessa Logica servizi si era offerta di fare pressappoco lo stesso lavoro con quasi il 40% di ribasso sulla base d'asta. Come pure la General Service che però ha ottenuto un punteggio tecnico maggiore. Ma in seguito la Logica servizi era stata esclusa dalla gara, e l'ateneo aveva fatto dietrofront. Chiudendo le buste in cassaforte e annullando la gara. Per ri-aderire alla convenzione Consip, che offriva solo il 18-19% di sconto. Nonostante i problemi lamentati sotto la loro gestione nei 4 anni precedenti.

Il Tar sarebbe intervenuto mesi più tardi, obbligando l'ateneo ad aprire le buste con le offerte della gara sospesa. Per vedere se davvero fossero più economiche della convenzione. Come poi si è verificato.

Di qui la decisione del Consiglio di Stato, che ha bocciato anche la scelta dell'ateneo di aderire alla convenzione per la gestione dei piccoli spazi. «Non ravvisando - scrivono i magistrati di Palazzo Spada - alcun elemento di specificità del servizio di pulizia degli istituti scolastici e dei plessi universitari (che invece al Collegio appare indubitabile, attesa la presenza di grandi spazi, quali biblioteche, sale-conferenza, laboratori etc. che richiedono distinte modalità di svolgimento dell'analogo servizio di pulizia) e che non a caso è risultato oggetto della distinta gara bandita successivamente da Consip». E non ancora conclusa.

Ma Romeo gestioni non ci sta, e nei giorni scorsi ha presentato un nuovo ricorso in Consiglio di Stato per la revoca dell'ultima sentenza, e un'istanza cautelare al Tar Basilicata. Obiettivo: «inibire la stipula del contratto» con la ditta vincitrice della gara, che ha offerto un ribasso quasi doppio rispetto a quello assicurato dalla convenzione Consip.

Il paradosso continua. Se si pensa che la centrale d'acquisti era stata immaginata per far risparmiare le amministrazioni, la realtà sembra essersi orientata da tutt'altra parte.

l.amato@luedi.it



Il polo di Macchia Romana dell'Università degli studi della Basilicata

ECONOMIA

Se il cavallo non beve La crisi del sistema Basilicata

di NINO D'AGOSTINO

La crisi devastante che ha colpito anche la Basilicata, a partire dal 2007 e che la classe dirigente regionale fa finta di non vedere, impegnata com'è a occupare posizioni di potere, senza sognarsi minimamente di prospettare uno straccio di idea su come uscirne, ha sostanzialmente distrutto la piccole e media impresa prevalentemente di origine esterna faticosamente messa in piedi a seguito della ricostruzione post-terremoto.

In questo scenario, c'è un dato che merita una riflessione. Mi riferisco agli sviluppi della nuova legge Sabatini, che consente alle imprese di innovare, di fare investimenti acquistando beni strumentali, ricorrendo alle risorse della Cassa Depositi e Prestiti e del Ministero dello sviluppo economico ottenendo finanziamenti agevolati con la possibilità di accedere gratuitamente alla garanzia del fondo per le piccole e medie imprese che per il Mezzogiorno è dell'80% dell'investimento, contro il 60% riservato a pagamento alle imprese del centro-nord.

A 7 mesi dalla entrata in vigore della legge sono state presentate 7.594 richieste di finanziamento alla banche per un totale di un miliardo e 240 milioni. Purtroppo, anche in questo caso c'è un nord che si attiva ed un sud che fa poco o niente. L'intero finanziamento del sud è inferiore a quello della sola Toscana.

La Campania finora ha richiesto finanziamenti per un importo di 40 milioni di euro, la Sicilia ne ha prenotato meno di venti, la Puglia una decina, la Basilicata copre una percentuale irrisoria, pari allo zero virgola qualcosa.

Il dato della Basilicata si spiega con la sua struttura produttiva



La zona industriale di Tito Scalo

regionale debole. La pmì locale, quella per intenderci capace di produrre per un mercato almeno interregionale sostanzialmente non c'è, quel poco che esiste e che cerca di resistere e riprendersi non ha ricevuto input importanti dalle istituzioni per coglier questa opportunità.

Eppure abbiamo molte sovrastrutture pubbliche presenti sul territorio che da tempo hanno il compito di favorire l'innovazione produttiva. Penso, per dirne una, a Basilicata innovazione che è costata e costa tutt'ora parecchi milioni di euro all'anno. Sarà il caso di fare il punto su tale struttura chiaramente sovradimensionata rispetto alla domanda di innovazione per conoscerne costi e benefici?

Sinceramente non me la sento di darle la croce addosso. Siamo di fronte ad una mega struttura, ripeto in rapporto alle caratteristiche produttive locali, perché la politica l'ha voluta disegnare in questo modo. In provincia di Leco, per fare un esempio, la Confindustria locale ha due ricercatori che sono in contatto con tutti i maggiori centri di innovazione

tecnologica del mondo. La dinamica presidente del suddetto ente si era dichiarata disponibile a suo tempo ad inviargli per qualche mese per preparare tecnici locali per fronteggiare tale esigenza. La proposta è stata respinta dalla Confindustria regionale e dalla Regione Basilicata, perché troppo riduttiva, costava poco, non consentiva nuovi importanti apparati tecnici. Esempi come questi di spreco di risorse sono la regola della politica economica regionale.

L'Agenzia per l'impiego della Basilicata, coordinando una intesa tra La Bocconi di Milano e l'università della Basilicata, si attivò per creare un consorzio di alta formazione. Erano disponibili circa 12 miliardi di vecchie lire. Il Consorzio avrebbe potuto fare ricerca per una politica formativa efficace e darne i risultati all'ente regione per calibrare i futuri programmi formativi. L'iniziativa fallì perché l'assessore alla formazione pro-tempore aveva già concordato con gli enti di formazione regionale la distribuzione del fondo, seguendo una prassi consolidata di preventiva sparti-

zione delle risorse alle corporazioni del settore. E appena il caso di rilevare che l'alta formazione spari dall'agenda regionale.

Nel periodo 2000-2007 sono stati erogati incentivi per 200 milioni di euro alle imprese industriali insediate in Basilicata, producendo occupazione zero e nessun rafforzamento delle aziende beneficiarie, andate in crisi alle prime avvisaglie della crisi del 2007.

Altro esempio. L'ente lavoro Basilicata, ossia l'organismo che subentrò all'agenzia per l'impiego, coinvolse sempre la Bocconi per fare un progetto di rilancio delle piccole medie imprese lucane. Si individuò una platea di aziende suscettibili di potenzialità fattibili (circa 15), impegnando docenti della bocconi che erano nel contempo consulenti di imprese, si valutarono le principali criticità che le caratterizzavano, redigendo un primo rapporto sullo stato dell'arte, si decise di selezionare una decina di giovani professionisti lucani con borse di studio, intenzionati ad "imparare il mestiere" dagli esperti bocconiani, facendo una formazione sul campo. Si poteva creare un ponte tra imprese locali ed imprese del nord assistite dai suddetti docenti, si disponeva anche della copertura finanziaria. Ma tutto si arenò nel passaggio del progetto alla Regione Basilicata. I burocrati regionali ammisero la validità del progetto, ma sostennero di non poterlo completare perché privi di procedure attuative.

Sono fatti che dicono molto di più delle statistiche ed evidenziano, semmai ce ne fosse bisogno, la totale mancanza di cultura economica della classe dirigente regionale e, di conseguenza, la persistenza della Basilicata nella sua arretratezza non solo economica.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

L'OMICIDIO

La Corte d'assise respinge le accuse al 53enne di Senise per la morte del padre ucciso a bastonate

di LEO AMATO

POTENZA - L'assassino di Egidio De Fina, il 64enne ucciso a bastonate nel 2001 nelle campagne di Senise, non è Domenico. Il figlio maggiore.

Lo ha deciso ieri pomeriggio dopo una camera di consiglio durata circa due ore la Corte d'assise di Potenza, respingendo la richiesta di condanna all'ergastolo avanzata dalla Procura di Lagonegro.

I giudici non hanno creduto alle parole della grande accusatrice di Domenico De Fina, che è poi la madre: Antonia Abalsamo. Inoltre hanno disposto la trasmissione degli atti in procura «in ordine al reato di falsa testimonianza» nei suoi confronti.

Adesso, gli inquirenti guidati dal procuratore Vittorio Russo dovranno valutare le dichiarazioni della donna, che dopo aver scoperto il corpo del marito ha puntato subito il dito contro il primogenito.

Domenico, infatti, sarebbe stato la «pecora nera» di una famiglia perfetta, secondo il quadretto tratteggiato dagli investigatori dell'epoca. Ma di udienza in udienza quel quadretto si è sgretolato, e anche il pm Francesco Greco, nella sua requisitoria, ha dovuto ammettere che le cose non stavano proprio così.

Egidio De Fina era un «padre padrone», indurito da una vita di lavoro e fatiche massacranti. Prima per crescere i fratelli più piccoli rimasti orfani in giovane età. Poi da

*Trasmissi
gli atti
a Lagonegro
per una nuova
inchiesta*

emigrante in Svizzera e in Francia, per costruirsi una piccola fortuna. Una palazzina a Senise, e una grande casa in campagna. Mattone su mattone. Senza fare sconti a nessuno: nemmeno ai figli o alla moglie. In aula l'avvocato Giuseppe Arbia si è soffermato a lungo sui rapporti tra la donna e il marito, e sulle stranezze nel suo comportamento.

Il 30 settembre del 2001 era stata lei a trovare il corpo assieme al cugino, che è anche l'ultima persona ad averlo visto in vita.

Questo è quello che l'uomo ha raccontato ai carabinieri, dicendo che verso mezzogiorno aveva raggiunto in campagna De Fina per acquistare 5 litri d'olio.

Ma qualche ora più tardi i due non avrebbero capito subito quello che era successo. Agli investigatori hanno detto di essere entrati nel casolare e di averlo visto per terra. Nel buio.

Non avrebbero nemmeno acceso la luce, preferendo la fiammella di un accendino. Anche se l'interruttore era lì, all'ingresso della stanza.

A quel punto avrebbero dato per scontato che fosse soltanto svenuto. Per tornare in paese a chiamare un'ambulanza, e riprendere la strada verso la campagna dopo mezz'ora, quando finalmente hanno acceso la luce e si sono accorti che era disteso in una pozza di sangue. Col cranio fraccastato.

L'avvocato ha evidenziato anche quanto accaduto dopo la morte di De Fina. Col tesoretto stimato sui 750mila euro e spartito tra la donna e i due figli.

Per l'accusa il movente di Domenico sarebbe stato quello di metterci le mani sopra.



Il legale difensore di Domenico De Fina, l'avvocato Giuseppe Arbia. Nel riquadro il Tribunale di Potenza

Assolto Domenico De Fina «La madre ha detto il falso»

La Procura aveva chiesto l'ergastolo proprio sulla base delle sue parole. Dopo la scoperta del corpo era stata la donna a puntare il dito sul figlio

Ma a oggi Arbia ha spiegato che «sono altri che stanno godendo l'eredità». Quindi la madre e il fratello minore Francesco. Lo stesso che in udienza aveva provocato il controesame del presidente della Corte. E da testimone si era trovato costretto a rispondere sui suoi spostamenti per il giorno del delitto.

Mentre a Domenico sarebbe toccata solo parte della casa in campagna, ancora allo stato di rustico, e un piccolo pezzetto di terreno attorno.

«Siamo sicuri che la morte di De Fina interessasse solo a Domenico?». Ha insistito il legale ai giudici dell'assise. «Perché ad aprire la successione e a tentare un giudizio civile sull'eredità sono stati loro, non

certo il mio assistito».

In aula c'era solo lui, l'imputato: tecnico 53enne con vent'anni di esperienza nel milanese. Tornato in Basilicata per stare vicino alla figlia.

Per il verdetto ha dovuto aspettare 14 anni di sospetti, accuse e un processo iniziato soltanto nel 2011. Nonostante l'alibi per l'ora del delitto, e una prima perizia sui reperti prelevati sul posto, che ha escluso subito la presenza del suo Dna. Come pure di quello del padre sugli abiti sequestrati nella sua abitazione. Lo stesso identico risultato raggiunto dai carabinieri del Ris incaricati di un nuovo esame dalla Corte d'assise.

Nel frattempo non sono mancati episodi sospetti. Come quando è spuntato fuori un

testimone che ha detto di averlo visto scappare dalla campagna. Un notopluripregiudicato della zona, che in seguito è stato clamorosamente smentito.

Persino sull'arma utilizzata per colpire 18 volte il cranio di Egidio De Fina gli inquirenti hanno ammesso di non avere raccolto certezze. L'assassino potrebbe averla portata con sé, senza lasciarsi dietro nemmeno un'impronta insanguinata.

Insomma appare difficile che si sia trattato di un omicidio d'impeto. Ma se non è stato Domenico De Fina, allora chi?

Per i giudici i pm di Lagonegro devono ripartire dalle bugie della madre.

Le motivazioni della decisione verranno depositate entro 90 giorni.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di martedì 5 maggio è stata di 16.287 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800134

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria: Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256446

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C S.p.a.
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banco di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



LA SEGNALEZIONE

Le foto di un lettore su una piazzola della Sicignano-Potenza

E' così che accogliamo i turisti?

Gravissimo il danno ambientale: controlli assenti ma cittadini irresponsabili

POTENZA - Forse nessuno se n'è accorto. Così un nostro lettore, Quintino Di Vona, ha pensato bene di testimoniare uno dei tanti scompensi che si stanno consumando a danno del nostro territorio, perché - ci scrive - «si conosce bene il danno in termini economici che ha colpito e continua a mettere in ginocchio i produttori agricoli dell'area tristemente nota come "Terra dei fuochi"».

Il tratto fotografato è sulla Sicignano-Potenza, «nella prima piazzola di sosta che si incontra imboccando lo svincolo autostradale di Sicignano degli Alburni sul tratto RA05 del tratto Sicignano-Potenza della strada europea E847». La competenza è del compartimento Anas di Potenza, come dimostra anche la foto (puntuatissima) del cartello. E le foto sono chiare: una discarica a cielo aperto. E non è un modo di dire.

«Un territorio reso discarica - scrive Di Vona - una volta indossata la maglia nera della pericolosità ambientale, si avvia a quel declino economico che diventa un inarrestabile "maelstrom", che inghiotte sacrifici, investimenti, costose campagne pubblicitarie di valorizzazione turistica, potenzialità e peculiarità del territorio, da cui è difficilissimo uscire».

Il problema, è vero, sono i controlli. O meglio la loro assenza. Ma, in questo caso, si può dare tutta la responsabilità solo «a chi governa»? C'è un problema di educazione civica anche tra i cittadini?

«Il problema legato al deturpamento del territorio, soprattutto per l'indiscriminato e irresponsabile abbandono di rifiuti casalinghi e industriali in discariche abusive, deve essere affrontato tout-court sul nascere, onde evitare conseguenze poi difficili da gestire nonché costose nel ripristinare lo status quo».

Quella strada, tra l'altro, è situata a qualche decina di metri da un torrente che defluisce nel fiume Tanagro. «L'area di sosta sottesa al maestoso massiccio degli Alburni, che dovrebbe permettere allo stanco turista una sosta di ristoro e la visione di un panorama di grande fascino, offre tutt'altro spettacolo: in tale area vi è un accumulo di pneumatici, scarti di lavorazione, rifiuti casalinghi, residui di lavorazione edile e pezzi di ricambio di autocarrozzerie. Cosa è accaduto e che cosa non sta funzionando nel verso giusto, in termini di controlli da parte di chi ne è preposto, per il verificarsi dell'abbandono e dell'accumulo di una considerevole e pericolosa quantità di rifiuti in tale area? Il problema è il disagio sono principalmente connessi all'inciviltà e all'incoscienza dei cittadini incapaci di comprendere la pericolosità dell'avvelenamento dei terreni; avvelenamento che poi lo si ritrova nei prodotti ortofrutticoli, caseari, enogastronomici che si consumano tutti i giorni. E non va nemmeno sottovalutato il danno di immagine per la Basilicata visto che l'arteria autostradale è proprio la strada che collega la A3 SA-RC a Matera e sarà percorsa dai molti turisti in visita dopo la recente nomina di Capitale Europea della Cultura».



La discarica abusiva segnalata dal nostro lettore sulla Sicignano-Potenza

Si è riunita in Tribunale la Commissione che analizzerà il caso Ronda, ore di attesa per i lavoratori E manca ancora lo stipendio di febbraio

POTENZA - Resta ancora in bilico la situazione dei lavoratori della Ronda di Potenza.

Il futuro resta legato alle vicende giudiziarie dell'azienda. Ieri mattina in tribunale si è riunita la commissione per analizzare e decidere sul caso e ora si attendono gli esiti. A riferirlo sono i segretari generali di Filcams Fisascat Uilutucs, Pasquale Paolino, Aurora Blanca e Rocco Della Luna.

«La riunione si è tenuta a porte chiuse e sembrerebbe che il tribunale sia propenso a imboccare in tempi rapidi la via dell'amministrazione controllata. Probabilmente - continuano i sindacalisti - tutti convergono su due punti: l'azienda può vivere e bisogna dare ri-



Un lavoratore dell'istituto di vigilanza sposte alle 296 famiglie appese ad un filo, quello della speranza al quale si aggrappano dimostrando grande competenza e professionalità, sebbene con le tasche vuote, vantando ancora il 50 per cento di

febbraio e tutto il resto. Noi auspichiamo che il pronunciamento possa arrivare nelle prossime ore e che non si perdano altri posti di lavoro nella contenzione e nel trasporto, anzi che l'amministrazione possa essere fonte di garanzia anche per i privati che necessitano di vigilanza armata. Speriamo inoltre che i numerosi clienti ottemperino a quelli che sono i contratti in tempi rapidi e certi saldando quanto dovuto per le prestazioni rese dall'istituto La Ronda». Intanto il commissario Di Bisceglie, riferiscono sempre i tre sindacalisti, ha comunicato che sta aspettando dei versamenti per poter saldare la mensilità di febbraio e poi proseguire con le altre spettanze arretrate.

CIACK SI GIRA IN CITTA'

Riprese in via Vaccaro per il film "La sorpresa"



E' insolito ritrovare, in una città piccola come Potenza, troupe cinematografiche. Eppure in questi giorni sono in corso le riprese del film "La sorpresa" e la curiosità è davvero tanta. Ieri le riprese sono state fatte nella zona attorno al Viviani (si veda nelle pagine di agenda quali le prossime tappe).



NEL CARCERE

Portata da parente
Ancora droga
nascosta
in un pacco
per un detenuto



POTENZA - E' accaduto ancora una volta: ieri mattina nel carcere di Potenza il parente di uno dei detenuti ha tentato di introdurre droga all'interno della struttura. La droga era ben nascosta - ha reso noto la segreteria regionale della Uilpa penitenziaria - all'interno di un pantalone di jeans contenuto nel pacco indumenti consegnato da un familiare durante il colloquio visivo.

A bloccare l'operazione l'intuito dell'agente preposto al controllo pacchi.

«L'intinto e l'intuito della poliziotta - ha spiegato il sindacato - ha fatto scattare l'operazione che ha portato al rinvenimento e al sequestro di una lieve sostanza stupefacente, ben celata all'interno del pantalone. Il familiare del detenuto è stato deferito all'Autorità giudiziaria competente».

Secondo la Uil bisogna congratularsi con gli uomini e donne del Corpo di Polizia Penitenziaria, in servizio nella struttura del capoluogo, «che nonostante i numerosi carichi di lavoro dettati dalla carenza di personale e dalle mille difficoltà operative, che aggravano i vari turni di servizio in un mondo particolare, riescono a mantenere alta la guardia esprimendo sempre la massima professionalità, tant'è che è la quarta operazione eseguita in quest'ultimo periodo».

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 17

C'è tempo fino al prossimo 9 maggio per prenotare la maglietta con il cuore

Un simbolo d'appartenenza

Il ricavato delle vendite finanzia le attività dei "Magazzini sociali"

POTENZA - «Colui o colei che la indossano, indossano attraverso questo semplice simbolo, la propria orgogliosa appartenenza alla città». Per molti non è motivo d'orgoglio l'appartenenza a questa città. Altri, invece, ne hanno fatto una ragione d'essere. Sono i ragazzi di "Io potentino", una delle associazioni più attive del capoluogo, nonostante sia "sul campo" da soli cinque anni. Animata dall'entusiasmo di tanti giovanissimi, l'associazione propone anche quest'anno le sue magliette con il cuore.

Nate con l'intento di valorizzare il senso di appartenenza dei potentini, nel corso degli anni ha trovato sempre maggiore consenso da parte della cittadinanza divenendo appuntamento fisso nel cartellone delle iniziative che l'associazione stessa propone in occasione dei festeggiamenti in onore di San Gerardo Vescovo di Potenza.

La t-shirt si propone in tre modelli differenti: uomo, donna, bambino. Su di essa una grafica accattivante, diversa di anno in anno e per questo oramai "da collezione", ma raffigurante un



La maglietta dell'associazione "Io Potentino"

messaggio sempre uguale: l'amore per la città, ma anche la voglia di fare del bene.

Sì, perché i giovani soci dell'associazione, useranno i soldi raccolti con la vendita delle magliette per le tante iniziative benefiche programmate nel corso dell'anno. Ma, in particolare, negli anni scorsi è stata finanziata anche così la bellissima iniziativa "Benvenuto mi frà", con cui ogni anno durante la festività del Santo patrono, si donano viveri e affetto ai tanti ambulanti che arrivano in città.

«La maglietta con il cuore



- spiegano i soci - ha sempre avuto, sin dalla sua prima edizione, nel fine sociale la sua ragion d'essere. Nel corso degli anni sono state individuate realtà associative ed iniziative alle quali devolvono il ricavato previo offerta delle t-shirts (Caritas Rione Cocuzzo, Associazione Amici dell'Hospice Onlus, Csed Rotary Potenza). In questa quarta edizione si è deciso di acquistare generi alimentari per le famiglie potentine in difficoltà attraverso "Magazzini Sociali" (www.magazzini-sociali.com). Magazzini sociali è una rete sociale di cit-

tadini, attenti e attivi nel supportare i potentini in difficoltà economica. Chiunque può donare beni di prima necessità, cibo, giocattoli e quanto altro a chi si trova in difficoltà. All'atto della prima donazione, viene effettuata una registrazione gratuita associata ad un codice donatore attraverso il quale ciascuno potrà successivamente conoscere il destinatario del proprio contributo. Nel caso specifico, chi deciderà di acquistare la t-shirt I Love Pz - La maglietta con il cuore, darà il suo contributo ad una campagna sociale creata per l'occasione ed i cui proventi verranno utilizzati per acquistare cibo e quanto altro necessario per sostenere i beneficiari delle donazioni che saranno individuati prima dell'inizio della campagna di solidarietà.

Sarà possibile prenotare la propria t-shirt presso punti di prenotazione denominati filoveppoint ai quali è affidata anche l'esposizione. Ma affrettatevi: le prenotazioni si chiuderanno il 9 maggio mentre la consegna ufficiale delle t-shirts avrà inizio il giorno 24 Maggio 2015.

PLAY THE GAMES L'8 MAGGIO

La fiaccola olimpica arriva a Potenza

POTENZA - Tutto pronto per l'arrivo della torcia olimpica di Special Olympics a Potenza.

Special Olympics, movimento che attua un programma internazionale di allenamento sportivo e competizioni atletiche per persone con disabilità intellettiva, ha scelto la Basilicata per i "Play the Games 2015", che si terranno a Melfi dal 5 al 7 giugno 2015.

La manifestazione, che prevede la partecipazione di squadre provenienti da diverse regioni italiane (Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Marche, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia) e di 23 Comuni lucani, ha lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza nei confronti del tema della disabilità.

L'8 maggio la torcia

olimpica giungerà a Potenza, in piazza Matteotti, davanti alla sede municipale del centro storico, sarà accolta dal sindaco, dagli assessori Stigliani, Salvia e Perocco.

Dalla piazza si muoverà per raggiungere la Biblioteca Nazionale in via del Gallitello, sede del convegno dal titolo "Oltre il tratto - Esperienza di fumetto", che comincerà all'arrivo della fiaccola.

Alla maratona che accompagnerà la torcia parteciperanno amministratori, associazioni sportive, culturali e di volontariato e diversi scuole di ogni ordine e grado della città, tutti insieme con l'intento di farsi portavoce del messaggio di pace e solidarietà di cui Special Olympics è simbolo.

La prima cover band di cartoni animati in Basilicata

Contro i figli di papà ci sono "I nemici di Batman"

POTENZA - Nicola è il più estroverso del gruppo. L'intrattenitore. Ed è Joker. Antonello con il suo personaggio ha poco in comune, ma per la somiglianza fisica è il Pinguino. Poi c'è Luca, alto, magro, viso ovale ed è Spaventapasseri. Infine Rocco, ossessionato dal mondo di Alice e per questo Cappellaio Matto e infine l'unica donna del gruppo, Mariangela, all'occorrenza un po' Catwoman, un po' Edera Velenosa, un po' Arley Quinn, un po' Ivy.

Sono i Nemici di Batman, l'unica cover band di cartoni animati made in Basilicata. Per l'esattezza cinque musicisti sono di Potenza e la cantante è di Bernalda. Si occupano personalmente del travestimento, accuratissimo, e del trucco. Girano l'Italia, specialmente il sud, tra eventi di cosplayer e festival dedicati al mondo dei fumetti e dei cartoon.

L'idea nasce nel 2009 per volontà di Antonio. Vastissimo il repertorio. Dalle prime sigle anni '50 come Heidi fino ai giorni nostri, con Pokémon, Dragon Ball. Poi piano piano prendono a curare sempre di più la scena. Fino a personificare i personaggi Marvel e a diventare dei veri e propri Cosplayer.

Solo che a differenza di chi, ogni volta, veste i panni di un diverso eroe, loro decidono non solo di interpretare ma di essere i nemici di Batman.



I nemici di Batman

I nemici, cioè, dell'eroe più amato perché privo di superpoteri. Batman è un uomo. Come loro. Con i propri limiti e i propri difetti. Ma è anche ricco, per eredità e un po' "figlio di papà". Come i giovani trentenni della band non sono.

Da qui l'essere non gli amici ma i nemici di Batman. La prima uscita ufficiale risale al 2010, con il concorso Hyde Park per gruppi emergenti. Da allora, lo slancio arriva negli ultimi due anni, sia per l'arrivo di nuovi elementi, sia per il moltiplicarsi di eventi a Potenza e dintorni. Dal capoluogo lucano si spostano poi nelle fiere del fumetto, anche nostrane come il Ballon Festival di Policoro, e nei raduni fantasy: in Sicilia, in Puglia, in Campania. Ma la consacrazione come cosa player a tutti gli effetti e cover band

ufficiale di sigle di cartoni animati arriva al Romics song contest di Roma, posizionandosi in finale. Una competizione su scala nazionale che ha visto la band lucana classificarsi insieme a un'altra band. La giuria ha voluto premiare "la più bella versione di Goldrake". Raccontano di gente che va su di giri già dalle prime note. Ragazzi di tutte le generazioni. Il piccolo mondo dei Nemici di Batman, racchiuso nella sala prove di un garage di Potenza, non è fatto solo di musica. Fumetti ovunque, tavole appese alle mura, videogiochi anni 90. Ed è per questo che tra i prossimi obiettivi c'è anche quello far emergere questo mondo e fare di Potenza, perché no, una delle città del sud conosciute per il festival degli eroi, degli antieroi e della fantasia.

Anna Martino

Ordine degli ingegneri Potenza

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI POTENZA

A tutti gli iscritti
all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza

LORO SEDE

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ISCRITTI

Ai sensi dell'art. 27 del R.D. 23/10/25 n. 2537 e del vigente Regolamento, è convocata l'Assemblea ordinaria degli Iscritti in prima convocazione per il giorno 21 maggio 2015 alle ore 9.00 ed in:

SECONDA CONVOCAZIONE
Lunedì 25 Maggio 2015
ore 10.00

con il seguente ordine del giorno:

- Approvazione Bilancio Consuntivo anno 2014;
- Approvazione Bilancio Preventivo anno 2015;
- Varie ed eventuali.

Le Assemblee in 1° e 2° convocazione si terranno presso la sede dell'Ordine alla Via Di Giura (Centro Direzionale) - Potenza -

La presente convocazione è pubblicata per esteso sul sito dell'Ordine www.ordinepgz.it.

IL PRESIDENTE
Dott.ing. Egidio COMODO

Ordine degli ingegneri della Provincia di Potenza - Via Di Giura (Centro Direzionale) - 85100 Potenza - tel. 0971442757 - fax 0971441455
www.ordinepgz.it - posta@ordinepgz.it

20 | Potenza e provincia

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**■ COMUNI AL VOTO/CANCELLARA** Ecco il programma nel paese orfano del Pd

Quagliano alla prova del quorum

Il candidato dell'unica lista deve convincere gli elettori a recarsi alle urne

CANCELLARA - La consegna delle liste in vista delle elezioni comunali, ha lasciato il segno. Un po' perché l'amministrazione uscente non è riuscita a trovare la quadra, un po' perché c'è una sola lista in "gara". Il Pd fino all'ultimo ha cercato di far convertire tutte le forze del centrosinistra in un'unica lista. Il comunicato stampa del primo maggio a firma del segretario Saracino è l'esempio di come il partito abbia fatto di tutto per trovare una giusta sintesi attorno a un nome e nel segno del rinnovamento. Missione fallita. Chi invece può esultare è la lista "Cancellara in alto". Michele Quagliano che si è fatto conoscere come portavoce del Comitato cittadino che nei mesi scorsi ha combattuto per la riapertura della strada "Cancellara - Ponte Tiera" (a proposito i lavori sono incominciati qualche giorno fa) guida una compagine formata da esponenti della società civile. Spicca la presenza di Carmen Paradiso che, in passato, ha ricoperto il ruolo di segretario cittadino del Pd. La sfida più grande, ovviamente, è raggiungere il quorum e cioè la metà più 1 degli aventi diritto al voto deve recarsi alle urne. Non sarà facile e per qualcuno è una "mission impossible" anche perché chi non ha potuto fare la lista, difficilmente deciderà di andare a votare. Loro comunque ci proveranno sulla base non solo della credibilità dei componenti della lista, ma anche sul programma che presenteranno agli elettori. Al centro del programma di Quagliano spicca il problema della viabilità "che - è spiegato nel programma - affligge da decenni la nostra comunità e che ha contribuito allo spopolamento e al degrado economico e sociale del nostro comune". Certo non poteva mancare la valorizzazione di



Michele Quagliano

uno dei prodotti tipici più importanti di Cancellara. Quagliano e company mireranno "al riconoscimento Igp della salsiccia, promuovendo azioni ed indirizzando produttori in una logica di cooperazione". Un capitolo importante riguarda l'eliminazione della logica al ribasso negli appalti che, è scritto nel programma «è causa di tanti mali e può portare a un lavoro non eseguito a regola d'arte» e in più «offende la dignità di una categoria - quella dei lavoratori autonomi - che rispetto ai lavoratori dipendenti hanno meno tutele ma pagano le medesime imposte e tasse». «Per gli appalti - riprende - il principio giusto è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa». Per quanto poi concerne il Comune, Quagliano ha le idee chiare concependo un «comune aperto» alle istanze dei cittadini. Prima di tutto con un'apertura anche di sabato, la diretta streaming dei consigli comunali e la partecipazione di tutta la cittadinanza alle tematiche di interesse generale. Inoltre è prevista la «riorganizzazione e razionalizzazione degli uffici comunali e in particolare - conclude il documento - munire l'ufficio tecnico di una figura professionale adeguata».

ANNIVERSARIO

102 anni per nonna Maria

L'ultracentenaria festeggiata da tutta la famiglia

VIETRI DI POTENZA - "Voglio arrivare almeno a 105 anni", ha esclamato così ieri mattina nonna Maria Mensa, festeggiata nella casa di riposo "Giovanni Paolo II" di Vietri di Potenza per i suoi 102 anni. Un grande traguardo per la signora Maria che - nonostante l'età avanzata - sta bene e non soffre fortunatamente di nessuna patologia. Anzi, è quasi da far invidia. Basti pensare che ogni giorno recita la celebre poesia di Luigi Mercantini, vale a dire "La spigolatrice di Sapri", che narra la sfortunata spedizione di Carlo Pisacane nel Regno delle Due Sicilie. Non una filastrocca, ma ben trecento parole. E ieri c'è stata una



Nonna Maria

bella festa tra gli anziani ospiti della casa di riposo e per il personale: tutti a festeggiare i 102 anni, famiglia compresa e i due figli, di Maria Mensa. Con tanto di palloncini anche all'esterno della struttura, per festeggiare la veterana della casa di riposo. L'ultracentenaria è nata il 5 maggio 1913 a San Gregorio Magno, nel salernitano, ed è ospite della casa di riposo sita a Castello Arioso dal 1 gennaio 2012, da oltre tre anni quindi. Ha vissuto per decenni a Buccino,

centro del Tanagro che dista pochi chilometri da Vietri. Si può dire che nonna Maria è ormai di adozione vietrese, e non presenta alcun acciacco. Simpatica, a volte è un po' dispettosa - scherzosamente parlando e sempre con il sorriso - su alcuni piatti non proprio graditi.

Da sempre contadina, un bicchiere di vino rosso a tavola non lo disdegna. Non prende alcun farmaco, e la sua pressione - assicura il personale, che cura con amore tutti gli ospiti - è perfetta. Già dal giorno del suo arrivo nonna Maria è stata sempre circondata dall'amore e l'affetto di tutti. Il suo Santo preferito è Padre Pio: ed è proprio vicino la statua del

Santo, posta nel cortile della struttura, che nonna Maria si posiziona con la sua sedia per la foto ricordo. Ieri mattina hanno raggiunto Vietri i due figli e i familiari, per la festa ed il taglio della torta a tre cifre. Non poteva mancare chiaramente lo spumante. Una vita di sacrifici quella della signora Maria: a lei l'augurio di poter vivere ancora a lungo con lo stesso spirito di questi "primi" 102 anni.

Claudio Buono

BREVI

BRADANICA**Scontro tra auto 4 feriti**

PALAZZO - Non è il primo e purtroppo non sarà neanche l'ultimo. Per fortuna stavolta si parla solo di qualche ferito lieve (quattro per l'esattezza) e non di morti. La Bradanica nella zona dell'Alto Bradano ieri mattina è stata di nuovo scenario di un incidente. Poco dopo le 8 infatti due autovetture, una Alfa 147 e una Peugeot 307 si sono scontrate all'altezza dell'uscita di Palazzo San Gervasio nei pressi della località Santa Lucia. Le cause con ogni probabilità, ma indagini sono ancora in corso per stabilire l'effettiva dinamica, è il mancato rispetto di uno stop da parte di una delle due autovetture coinvolte. Sul posto oltre ai carabinieri che hanno subito cercato di capire la dinamica, anche i sanitari e una squadra dei vigili del fuoco. Il traffico è stato bloccato per diverso tempo. Per permettere il deflusso del traffico sull'arteria è stato predisposto il senso di circolazione alternato. I feriti sono stati trasportati presso i locali nosocomi di Venosa e Melfi, ma non presentavano particolari traumi. La viabilità è ripresa normalmente nella tarda mattinata.

LAGOPESOLE**«Doveroso rinviare l'apertura»**

LAGOPESOLE - «Rinviare l'apertura del museo dell'emigrazione lucana intitolato a Nino Calice per la coincidenza della campagna elettorale è un atto doveroso anche in relazione allo stato di avanzamento dell'allestimento che per contratto scade nei prossimi mesi». E' il parere del presidente del Coordinamento regionale politiche migranti «per il quale ogni accelerazione per gli usi più vari e di reclame, potrebbe compromettere il pieno rispetto del progetto costato anni di lavoro e di impegno dell'emigrazione lucana nella sua complessa ed estesa organizzazione».

■ OPPIDO LUCANO Il libro verrà presentato domenica prossima

Storia di una conversione

Angelo Romaniello si confessa nel volume "L'amico più grande"

OPPIDO LUCANO - "L'amico più grande" è il titolo del libro testimonianza che verrà presentato domenica 10 maggio, nel cine-teatro "G. Obadia" di Oppido L., alle ore 18:30.

«Il libro - spiega un comunicato stampa - è una testimonianza autobiografica semplice e diretta di una vita conflittuale e colma di eventi contrastanti che hanno oscurato temporaneamente l'identità del protagonista-autore. Ma questa vita è stata solcata dal passaggio di Qualcuno che, attraverso il Suo amore immenso e incondizionato e la pazienza infinita, ha eliminato il senso di smarrimento prevalente riempiendolo di amore smisurato per tutti. Pagine dense e spontanee, cariche di esistenza quotidiana e di vita interiore che si pone come baluardo di fronte alle sorprese e alle amarezze della vita e diventano strumento indispensabile per i principi etici e morali di ognuno».

Alla presentazione prenderanno parte l'autore Angelo Romaniello, Coordinatore provinciale



La cover del libro

della comunità Emmanuel, Francesco Tamburrino, educatore Centro Arcobaleno Emmanuel, Luciano Carratta, operatore nella Comunità Emmanuel da oltre 25 anni.

Nel corso della presentazione si terrà un confronto sui modelli

educativi dell'ultimo secolo, con particolare attenzione ai disagi sociali.

L'evento è organizzato in collaborazione con l'associazione "Giocando si impara - Makarenko" e patrocinato dal comune di Oppido Lucano.

Lavori in corso
Sp 10, tra limiti di velocità e sensi unici

GINESTRA - L'Ufficio Viabilità della Provincia di Potenza, ha comunicato che al fine di rendere sicuro il transito veicolare in concomitanza con l'esecuzione di lavori di ammodernamento e messa in sicurezza su due strade provinciali del Venosino finanziati con le risorse recuperate dall'estinto "Patto territoriale della Corsetteria", ha emanato due ordinanze che riguardano la sp 10 IV tronco "Venosa-Ginestra" e, sempre sulla provinciale 10 all'altezza del tronco "Venosina".

Per quanto concerne la prima con decorrenza immediata e per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori, è stato istituito, sui tratti interessati dagli interventi, il senso unico alternato regolato da impianto semaforico;

Sull'altra arteria, invece, è istituito il divieto di transito (ecetto frontisti con prescrizione del limite massimo di 10 km/h) nel tratto compreso tra l'abitato di Maschito e l'abitato di Forenza, con deviazione sulle Strade Provinciali nr. 55 e nr. 8 a partire dal prossimo 12 Maggio fino alla fine dei lavori.

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

21

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.683009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

■ **RIONERO IN VULTURE** Dopo le dimissioni di Giansanti nulla si è mosso

Giunta: il Psi alza la voce

Le accuse all'amministrazione Placido: «Incapace di affrontare i problemi»

RIONERO - «Discutere poco e concludere nulla». E' questa una delle maggiori accuse nei confronti del sindaco Antonio Placido da parte del Partito socialista. Le dimissioni di Giansanti non hanno sortito l'effetto sperato ed ecco perché in una nota il partito, pur ribadendo fedeltà al centrosinistra, esprime tutto il suo disagio elencando quelli che sono stati gli errori commessi dal sindaco. Il primo, spiega una nota «si è consumato nella composizione della Giunta Placido con la presenza di tre assessori esterni di ben evidenziata appartenenza (Pd) ma mai riconosciuta ufficialmente».

Altro errore è stato quello di non aver mai concluso la verifica politico-programmatica iniziata nell'estate 2013, su temi precisi e oggi ancora aperta, ignorando, di fatto, il metodo della decisione a maggioranza».

I temi portati sul tavolo della discussione dal Psi «sono ancora - riprende la nota - insoliti o risolti in modo unilaterale e a volte sconosciuti agli stessi componenti del consiglio».

Con le dimissioni di Giansanti, il



Uno scorcio di Rionero

partito sperava «che si potesse, da subito, determinare un cambiamento dei metodi e modalità che fossero più consoni alla gestione dell'attività politico-amministrativa di Rionero». Invece nulla si è mosso.

Il Psi di Rionero «nel ribadire l'appartenenza a questo centro sinistra, nonostante la sua variegata composizione differente dagli scenari nazio-

nale e regionale, conferma che il problema non è organigrammatico ma una visione metodologica incapace di affrontare i problemi in modo trasparente, lineare e partecipato. Di tutta risposta, nell'ultimo consiglio comunale, si è assistito alla sostituzione di un componente del Comitato di Gestione del Centro Sociale senza che si fosse mai discusso in riunioni di maggioranza nonostante le dimissioni del precedente componente erano state presentate già da mesi».

Da qui l'amara constatazione: «o le dimissioni del capogruppo non interessano alla coalizione o si vuole continuare a gestire con lo stesso metodo per cui il Psi dovrà trarne le dovute conclusioni».

La lezione del Psi di Rionero, conclude il comunicato stampa: «credendo nella capacità di una coalizione nel saper fare sintesi, ha convocato nel mese di marzo il tavolo politico del centrosinistra e auspica che si dia seguito a quanto discusso in tale sede istituendo riunioni ufficiali in cui discutere dell'attuale situazione politica».

Impianto eolico a Melfi Lavori in dirittura d'arrivo

MELFI - Lavori in dirittura d'arrivo per l'impianto eolico di Melfi.

La chiusura del cantiere, infatti, è prevista infatti per il mese di giugno 2015.

L'impianto avrà una capacità installata di 46,2 MW per un investimento complessivo di circa 80.000.000 di Euro.

Lo studio legale internazionale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, con i soci Teodora Marocco e Ottaviano Sanseverino, coadiuvati da Filippo Manaresi e Luca Amicarelli, hanno

assistito, per gli aspetti di diritto italiano nel finanziamento a Breathe Energia in Movimento Srl assistita da Paolo Cerina dello Studio Legale Cerina, per la costruzione ed esercizio dell'impianto che sta sorgendo nel Comune di Melfi.

L'impianto di Melfi, composto da 14 turbine prodotte dalla società danese Vestas, da 3,3 MW ciascuna, genererà energia elettrica per circa 125.000 MWh all'anno, sufficiente per il fabbisogno energetico di circa 39.000 famiglie.

■ RIONERO L'ultimo in municipio Cresce il numero dei furti in città



Il municipio di Rionero in Vulture

RIONERO - Un furto con scasso è stato messo a segno nella notte tra sabato e domenica ai danni del comune di Rionero in Vulture. I ladri, forzando un ingresso laterale di Palazzo Rotondo, si sono introdotti nei locali della casa comunale rubando le monete contenute all'interno dei distributori automatici ubicati nella struttura, alcuni computer e altro materiale informatico. Il valore e il numero delle attrezzature sottratte furtivamente sono ancora da quantificare. I carabinieri della Compagnia di Melfi e gli uomini della Polizia Locale di Rionero hanno effettuato un sopralluogo constatando che vari uffici erano stati messi a soqquadro. Non è la prima volta Palazzo Rotondo viene preso di mira da ladri anzi già nelle setti-

mane passate la casa Comunale aveva subito un furto simile. Grazie però all'aiuto di alcune telecamere di sicurezza, i carabinieri hanno individuato i malviventi che hanno messo a segno anche altri colpi come quelli perpetrati a danno del Centro Sociale "Pasquale Sacco", dell'Istituto Comprensivo Ex Circolo Didattico e del Comune stesso. Le forze di Polizia hanno sequestrato anche delle attrezzature utilizzate per compiere i furti e identificato i responsabili che, secondo i ben informati, pare siano tutti ragazzi minorenni già denunciati all'autorità giudiziaria. Su questo nuovo caso indagano i Carabinieri che sperano di assicurare quanto prima alla giustizia i responsabili di questo colpo.

Andrea Gerardi

■ VENOSA Cibo e ambiente nell'elaborato prodotto dalla scuola I ragazzi della "La Vista" all'Expo Presenteranno un progetto nell'ambito di un concorso del Ministero

VENOSA - Non hanno ancora smaltito le emozioni vissute a Benevento che sono già in fibrillazione per la nuova avventura a Milano. Dopo essere stati premiati nella città della Strega per il concorso bandito dall'Ordine dei giornalisti "Fare il giornale nelle Scuole", gli alunni delle classi quarte della Scuola Primaria Luigi La Vista dell'Istituto Comprensivo "Carlo Gesualdo da Venosa" sono di nuovo in partenza. Insieme ai colleghi delle quinte sono stati, infatti, invitati dal Ministero dell'Istruzione per la premiazione del concorso "La scuola per Expo 2015".

A portare l'entusiasmo di docenti, alunni e famiglie alle stelle la notizia che la "Luigi La Vista" è stata l'unica Scuola Primaria di Basilicata ad essere premiata per il lavoro svolto dalle classi quarte e quinte. Alunni e insegnanti partiranno alla volta di Milano per esporre venerdì 15, all'interno dell'Expo nel Padiglione Italia, le linee progettuali e le modalità di sviluppo delle attività svolte in classe. Un altro importante successo per alunni e insegnanti della scuola venosina, che dimostra la vitalità e la preparazione professionale del corpo docente capace di coniugare innovazione e tradizione.

«Abbiamo partecipato al concorso indetto dal Ministero dell'Istruzione "La Scuola per Expo 2015" con il tema universale "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"», ci dice Katia Pizzolorusso, coordinatrice del progetto. In particolare abbiamo realizzato una ricerca per valorizzare le tradizioni agroalimentari e promuovere l'educazione alimentare al consumo consapevole e sostenibile. «Insieme agli altri docenti abbiamo voluto offrire ai bambini un'opportunità unica per i valori a livello individuale e collettivo», aggiunge la docente Sonia Mollica - in

modo da rendere i nostri alunni consapevoli dei diritti/doveri verso il cibo e verso l'ambiente, in una prospettiva sociale, economica e culturale». L'esperienza che verrà presentata a Milano è stata maturata attraverso varie fasi: ricerca storica sulle tradizioni alimentari dei nonni, dei genitori e dei coetanei, catturando le assonanze e le diversità di approccio al cibo; rielaborazione orale e scritta mediante testi, istogrammi, rappresentazioni teatrali e cartellonistica; studio specifico dello spuntino a casa e a scuola con particolare attenzione al benessere e all'equilibrio alimentare.

Giuseppe Orlando



L'Expo

■ BARILE Confronto tra genitori e studenti Dibattito sul cyberbullismo

BARILE - Il 30 Aprile scorso nella palestra scolastica dell'Istituto Comprensivo di Barile si è tenuto il convegno di



L'Istituto comprensivo di Barile

formazione e informazione sul fenomeno del cyberbullismo. «Non cadere nella rete» questo il titolo dell'incontro che ha visto al tavolo del seminario alte cariche professionali di Basilicata. Alunni, genitori, associazioni sociali e culturali, gente comune, grazie all'iniziativa fortemente voluta dalla dirigente scolastica, hanno compreso in maniera chiara e tecnica il fenomeno del cyberbullismo. I video, sapientemente illustrati dall'esperto in sistemi di informatica, Floriano Grieco, hanno accattivato gli alunni presentando i pericoli della rete informatica. I genitori non hanno potuto che ringraziare la scuola per questo tipo di iniziative che realizza e la preside Laciola che è sempre attenta e oculata nel portare avanti le reali problematiche che affliggono e disorientano la crescita formativa degli studenti.

Lorenzo Zolfo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

**SENISE** Rosa: «Speriamo che la questione si chiuda definitivamente»

Opificio: manca la documentazione

La Regione avvia la procedura di decadenza per la concessione del contributo

SENISE - Tirano un sospiro di sollievo gli ambientalisti del Senise.

La Regione Basilicata ha avviato la procedura di decadenza per la Nep Italy a Senise, l'azienda che avrebbe dovuto realizzare un opificio alle porte della città.

Insomma dopo mesi di protesta della popolazione grazie anche all'impegno del comitato civico "Per Senise: rifiuto", la questione pare si stia realmente chiudendo.

«La società che aveva vinto l'avviso pubblico per la reindustrializzazione per la salvaguardia dei livelli occupazionali ex Me.Com - spiega il consigliere Gianni Rosa che ha dato notizia del provvedimento della Regione - non ha consegnato in tempo tutta la documentazione per avere accesso al contributo stanziato dalla Regione entro il 21 marzo 2015, termine già prorogato. La Regione ha, quindi, avviato il procedimento per la decadenza dal contributo».

Tra i documenti non consegnati dalla società manchereb-



La zona dove dovrebbe sorgere l'opificio

bero le autorizzazioni ambientali.

«Al di là dell'inopportunità di realizzare un Csx, ovvero un opi-

ficio per la produzione di Combustibile Solido Secondario CSS - Combustibile in una zona votata al turismo ed all'agricoltura

sulle rive della diga di Montecugno, ci chiediamo come è stato possibile concedere un contributo ad una società per un im-

MARCIA A SANT'ARCANGELO

In ricordo dei martiri cristiani

SANT'ARCANGELO - Una marcia per ricordare i martiri cristiani. Questo lo spirito che ha mosso la comunità cristiana di Sant'Arcangelo a stringersi in una processione-marcia di testimonianza, svoltasi nei giorni scorsi. L'occasione è stata offerta dal desiderio comune delle Parrocchie e del Circolo Culturale Pietre Vive AN-SPI di rispolverare un'antica tradizione che, nella prima domenica di maggio, conduceva la popolazione in preghiera presso la cappella privata situata in campagna e dedicata alla Madonna del Pozzo, la raffigurata in una piccola icona. Il senso dell'incontro è stato chiaro e tangibile: due processioni sono partite dalle rispettive Parrocchie (San Nicola di Bari nel centro storico e San Giuseppe Operaio nel rione San Brancato) e si sono incontrate alla Madonna del Pozzo. La croce col drappo rosso, simbolo del sangue versato, le frasi pronunciate dai nuovi martiri e declamate lungo il percorso hanno sollecitato nei tanti fedeli accorsi l'intima riflessione sulle tante - troppe - persecuzioni perpetrate a danno dei cristiani.

pianto di trattamento dei rifiuti senza accertarsi prima che il progetto sia in regola con le disposizioni sulla tutela ambientale».

Secondo il leader di Fratelli D'Italia sono i «misteri della politica lucana che pare abbia capito bene quanto sia remunerativo il business dei rifiuti».

E conclude: «Noi che, dall'inizio, abbiamo denunciato l'irrazionalità di questa scelta, considerando anche che, dal 2002, la Regione non ha un piano regionale dei rifiuti aggiornato, siamo soddisfatti. Avremmo preferito che la scelta di non aprire il Csx, in una zona ad alta vocazione turistica ed ambientale, fosse stata una valutazione politica di chi governa la Basilicata. Avrebbe dimostrato un po' di coscienza e di amore per la Lucania. Ma tant'è. Ci accontentiamo che sia stata l'inerzia della Nep Italy. L'importante - chiosa - è che i cittadini del Comitato possono stare tranquilli, almeno speriamo che la questione si chiuda per davvero».

LAGONEGRESE

Gli avvocati contestano alla Procura le aggravanti

Minacce ed estorsioni sull'A 3

Ricorso in Cassazione della difesa

LAGONEGRE - Dovranno presentarsi davanti al Gup Rosa Larocca per l'udienza preliminare che si terrà il prossimo 19 maggio presso il tribunale di Potenza i tre imputati per minacce ed estorsione in concorso - aggravata dal metodo mafioso - nell'ambito dell'inchiesta "Tesco", condotta dalla Procura della Repubblica di Lagonegrese in collaborazione con la Dda del capoluogo. Si tratta di Biagio Riccio, Eugenio Torino e Guerino Buldo, rispettivamente assistiti dai legali Naponiello, Aldino e Boccia, che secondo l'accusa si sono resi responsabili tra il 2013 e il 2014 di una serie di intimidazioni ed attentati ai danni di numerosi imprenditori coinvolti nei lavori di ammodernamento del tratto lucano del-



Il tribunale di Lagonegrese

l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Intanto i loro avvocati hanno presentato appello in Cassazione, perché si oppongono proprio alle aggravanti contestate ai loro assistiti dagli

inquirenti sulla base dell'art. 7 legge 152/91, che disciplina la fattispecie dei reati compiuti in concorso di colpa: secondo la difesa non sussisterebbero le condizioni di associazione a delin-

quere con metodo mafioso, sebbene dalle indagini coordinate dai sostituti Francesco Greco della Procura di Lagonegrese e Luigi Gay della Procura di Potenza sia emerso «un quadro probatorio solido e circostanziato» nei confronti degli imputati, con prove definite «granitiche» e supportate dalle registrazioni ambientali raccolte dagli uomini del nucleo operativo dei carabinieri di Lagonegrese. Al Gip Gerardo Romano - Tribunale del riesame - Buldo aveva chiesto la revoca della custodia in carcere e la concessione degli arresti domiciliari, poi accordati dal magistrato perché quest'ultimo comparve soltanto in uno dei nove episodi delittuosi rilevati dai pubblici ministeri.

Fabio Falabella

Una tre giorni con esperti

Maratea, dibattito tra scuola e territorio

MARATEA - La rete tra istituzioni scolastiche del Lagonegrese, basso Cilento, Vallo di Diano e alto Cosentino ha organizzato tre giornate di formazione e aggiornamento professionale per dirigenti scolastici e docenti, che si concluderanno nel pomeriggio di oggi con un convegno presso l'Hotel San Diego di Maratea. «Scuolainformazione», questo lo slogan dell'iniziativa, che è stata promossa con l'intenzione di «creare le condizioni per le necessarie sinergie territoriali attraverso nuove modalità organizzative tra istituzioni scolastiche e territori di riferimento». L'argomento è stato proprio il binomio «scuola e territorio», per «l'esigenza

di interrogarsi e confrontarsi sull'integrazione compiuta tra scuola e territorio di riferimento - si legge nel comunicato stampa ufficiale. Una missione che avrebbe dovuto costituire una grande opportunità per la comunità, al fine di mettere a sistema i bisogni, le aspettative e la programmazione delle azioni per offrire risposte adeguate alle giovani generazioni». Nella seconda giornata hanno preso parte alla conferenza anche il dirigente generale dell'Usl di Basilicata Claudia Datena, Michele Goffredo dell'Università di Basilicata e il Procuratore della Repubblica di Lagonegrese Vittorio Russo.

f. f.

TRIBUNALE DI LAGONEGRESE

ESEC. IMM. n. 57/07 R.G.E.

Prof. delegato Avv. Margherita Ferrara. Vendita senza incanto: 24/06/2015 ore 12.00 presso lo studio in Senise, Via Giorgio Amendola, 68. Comune di Galluccio (PZ). Lotta 1 - Fabbricato destinato a laboratorio biscottificio-pizzeria. Prezzo base Euro 79.872,00 in caso di gara aumento minimo Euro 7.987,20. Lotta 2 - Fabbricato destinato a civile abitazione oltre terrazzo. Prezzo base Euro 71.850,00 in caso di gara aumento minimo Euro 7.185,00. Deposito offerte entro le ore 12 del 23/06/2015 presso lo studio del delegato. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 18/09/2015 ore 12.00 allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Info presso delegato nonché custode giudiziario, tel. 0973.584396 - cell. 3492887495 e su www.astejudiziarie.it (A162467, A162468).

TRIBUNALE DI LAGONEGRESE

ESEC. IMM. n. 50/01 R.G.E.

Prof. delegato Avv. Margherita Ferrara. Vendita senza incanto: 24/06/2015 ore 12.00 presso lo studio in Senise, Via Giorgio Amendola, 68. Lotta 1 - Comune di Lauria (PZ). Via Sant'Antonio, 99. Appartamento ai piani terzo e quarto della scala B, distinto dall'intero f. Località al piano terra. Occupato. Prezzo base Euro 131.795,00 in caso di gara aumento minimo Euro 13.179,50. Lotta 2 - Comune di Lauria (PZ). Cda Gremile. Località al piano terra. Terreno agricolo. Terreno agricolo di are 2,75. Occupato. Prezzo base Euro 33.285,00 in caso di gara aumento minimo Euro 3.328,50. Lotta 3 - Comune di Lauria (PZ). Ap. 3 Tirenio. Appartamento del tipo mansarda sita al piano terzo. Occupato. Prezzo base Euro 57.600,00 in caso di gara aumento minimo Euro 5.760,00. Lotta 4 - Comune di Prato a Mare (CS). Loc. Tufino, 15/B. Appartamento al piano seminterrato con portico e giardino. Occupato. Prezzo base Euro 58.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 5.800,00. Deposito offerte entro le ore 12 del 23/06/2015 presso lo studio del delegato. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 18/09/2015 ore 12.00 ciascun lotto allo stesso prezzo e medesimo aumento. Info presso delegato e su www.astejudiziarie.it (A76959, A76960, A76961, A260581).

MARATEA

Presentato il volume «La bellezza e il suo segreto»

La Basilicata vista da Luca Lancieri

MARATEA - Il libro «Bellezza e il suo Segreto» di Luca Lancieri è stato presentato nei giorni scorsi presso la sala conferenze del Centro Culturale «José Mario Cernicchiario» presieduto dalla prof.ssa Tina Polisciano. All'evento ha partecipato un folto pubblico. Come ha avuto modo di spiegare lo stesso scrittore potentino il volume vuole mettere in risalto le bellezze della Basilicata che nulla hanno da invidiare ai luoghi più belli del mondo. La presentazione del libro è stata preceduta dalla proiezione di

una serie di fotografie che ritraggono la natura lucana con mare, paesaggi, vallate e montagne. «La nostra Regione ha detto Lancieri non è ancora conosciuta come dovrebbe ed io avevo la voglia di qualcosa che mostrasse il fascino delle bellezze lucane per colmare quello che a mio giudizio si appalesa come un opprimente difetto di comunicazione». Dopo

i saluti della prof.ssa Polisciano e dell'assessore comunale alla cultura Isabella Di Deco sono intervenuti l'editore Franco Arcidiacono, il senatore Salvatore Margiotta e Paride Leporace, presidente di Lucania Film Commission. La presentazione e il coordinamento dell'evento sono stati affidati al caporedattore Tg3 Basilicata Lo Pomo. ant. ver.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Per la prima volta, dopo la giornata Fai, porte aperte nel Duomo chiuso da 12 anni Ecco come si lavora in Cattedrale

Un punto di osservazione sulle operazioni in corso per turisti e materani

MATERA - Primi passi verso la riapertura della Cattedrale di Matera.

L'attesa dei materani (oltre che dei turisti che invadono la città dei Sassi ogni giorno) sta per terminare. Il Duomo torna a vedere la luce. Per ora, solamente grazie ad un piccolo pertugio, sperando che sia vicinissima la ripartitura totale.

Infatti, è ancora presto per riviverla in tutto il suo splendore. Ma, almeno una delle porte d'accesso al Duomo, sulla Civita dei Sassi, il punto più alto degli Antichi Rioni, ha riaperto i battenti per permettere ai visitatori, cittadini materani e turisti, di osservare l'avanzamento dei lavori. Infatti la porta sarà aperta dalle 8 alle 13 la mattina e dalle 14 alle 17 circa, orari di lavoro.

Come detto, solo un piccolo spiraglio, un paio di metri quadrati all'interno del bellissimo scenario del Duomo di Matera, chesi appresta a tornare in tutto il suo splendore, riqualificato completamente in dodici anni di attività a seguito del crollo che ne causò, invece, la chiusura, divenuta anno dopo anno una infinita corsa contro il tempo, per restituire il luogo di culto e di grandissima attrattiva turistica alla città, ora divenuta Capitale europea della Cultura per il 2019.

A volere la riapertura, molto parziale, ma almeno concedendo i primi frammenti del Duomo ai visitatori, l'Arcidiocesi di Matera-Irsina, assieme alla Sovrintendenza delle Belle Arti e dei Beni paesaggistici della Basilicata. Proprio la Curia ha comunicato la creazione del "punto di osservazione dei lavori in corso". Dalla fiancata laterale della Cattedrale, quella che insiste su piazza Duomo, è possibile attraverso la Porta di Abramo e una vetrata, osservare l'interno della monumentale opera, apprezzando da molto vicino l'avanzamento dell'attività dei restauratori.

All'interno è possibile vedere all'opera i dipendenti della ditta D'Alessandro Restauri, che sta portando a completamente i lavori, ma anche apprezzare, finalmente dopo tanti anni, la bellezza artistica e architettonica del Duomo di Matera, rimasto per troppo tempo al buio dei "lavori in corso" senza possibilità di usufruire di tanta bellezza e soprattutto di un punto di raccolta nevralgico nel periodo della Festa Patronale, dedicata il 2 luglio alla Madonna della Bruna.

Francesco Calla
matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI



Immagini dei lavori in corso all'interno della Cattedrale. Per la prima volta è stato deciso di aprire un varco per consentire di seguire l'evoluzione delle operazioni negli orari di lavoro



Il Vescovo celebrerà la messa il 12 maggio alle 20 Riapre la Madonna delle Virtù

Martedì 12 Maggio alle 20 con un solenne rito sacro, presieduto dall'arcivescovo Mons. Salvatore Ligorio, sarà riaperta al culto la Chiesa della Madonna delle Virtù la Nuova ubicata nel Sasso Barisano.

Situata nel Sasso Barisano nel Rione Vetere, la chiesa di Madonna delle Virtù Nuova fu costruita verso la fine del XIX secolo e solennemente consacrata nel 1895 da mons. Diomede Falconio (1895-1899), Arcivescovo di Matera e Acerenza. La realizzazione dell'edificio si rese necessaria allorché la duecentesca chiesa rupestre di Madonna delle Virtù, situata nel Rione Civita e attualmente utilizzata dal Circolo "La Scaletta" come sede per le grandi mostre di scultura contemporanea, a causa dell'eccessiva umidità degli ambienti, fu ritenuta

inadatta al culto. La facciata, dalle linee molto semplici, presenta un bassorilievo della Madonna con il Bambino detta delle Virtù, accompagnata dall'iscrizione "A divozione del popolo", e un semplice rosone circolare sul portale di accesso. Ai lati dell'ingresso entro due nicchie, le statue di San Michele Arcangelo (a sinistra guardando il portale) e San Leonardo (a destra). Nella parte terminale della chiesa trova posto il piccolo campanile con le due campane di fine '800.

L'interno, a navata unica, presenta un altare maggiore in marmo bianco, realizzato - ad eccezione degli angeli posti alle estremità - contestualmente all'erezione della chiesa e una seicentesca alzata in tufo proveniente dall'ex chiesa di Gesù Flagellato.

IL COMMENTO

Turismo, Confesercenti «Suggeririmo soluzioni all'amministrazione comunale»

Turismo in chiaroscuro. Sul tema interviene anche Francesco Lisurici, presidente di Confesercenti che ricorda che la sua associazione aveva inviato all'amministrazione comunale una nota che riguardava, in particolare l'ingresso dei bus turistici in città.

Nella nota si chiedeva «Un'ordinanza da parte del sindaco che vieti assolutamente la sosta in città per autobus, roulotte, caravan e mezzi pesanti in genere, indicando agli stessi a parcheggiare in area comunale autoparco sita in contrada Pantano e munita di servizi necessari ad accogliere i turisti ed accompagnarli con apposite

navette in città percorrendo la salita di s.Vito, parte di via Marconi, via Cererie e far scendere gli stessi allo svincolo via s. Stefano - via s. Agostino».

Lisurici aggiunge inoltre di aver suggerito all'amministrazione comunale di «Destinare 300-400 posti ai residenti a prezzo politico di 15 euro mensili. Per quanto riguarda, invece, la pulizia - aggiunge Lisurici - basta semplicemente incrementare l'appalto con cooperative di pulizia che devono intervenire nei giorni festivi e nei giorni di maggiore affluenza a supporto degli operatori ecologici già presenti».

RONDA DEL MATERANO E QUESTURA

Sventato un furto a Le Botteghe

E' accaduto alle tre della notte fra lunedì e martedì. La centrale operativa della società di vigilanza La Ronda del Materano ha visto, attraverso il sistema di videocontrollo, che era in atto un tentato furto ai danni di un negozio nell'area commerciale de Le Botteghe a Piccianello. Immediato l'allarme in contemporanea alla pattuglia in servizio e alla Questura con cui la società ha un protocollo dal giugno 2011 "Mille occhi sulla città". «I nostri uomini - spiegano da La Ronda del Materano - sono arrivati insieme agli agenti della Questura e hanno trovato due persone, probabilmente un rumeno e un'altra persona della provincia di Matera, intenti a colpire le vetrine di un negozio con un martello per tentare di sfondarlo.

L'intervento immediato ha consentito di impedire che il furto venisse compiuto.

matera@luedi.it

La coop "Oltre l'arte" si occupa del Convicinio

E' la cooperativa Oltre l'arte ad essersi occupata del Convicinio di S. Antonio. Lo si scopre in una nota inviata in cui si spiega: «Nel lungo ponte del primo maggio, il Convicinio di Sant'Antonio è stato reso fruibile gratuitamente ai turisti grazie alla disponibilità della Cooperativa Oltre l'Arte, che ha messo a disposizione il proprio personale qualificato. «In soli quattro giorni - dichiara Rosangela Maino, Presidente della Cooperativa Oltre l'Arte - sono stati oltre 4000 i turisti che hanno visitato il

Convicinio di Sant'Antonio, composto da quattro ambienti rupestri che si affacciano su un unico cortile. Abbiamo offerto al Comune la nostra disponibilità, in forma assolutamente gratuita, per poter dare ai turisti la possibilità di visitare il Convicinio di Sant'Antonio, esempio di rara bellezza. Una scelta di responsabilità e di impegno perché la bellezza della Capitale Europea della Cultura 2019 possa essere fruibile in tutte le sue espressioni».

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ PISTICCI Perrino (M5S) interroga Pittella, il Comune chiede verifiche all'Arpab

Strani fanghi alla foce del Cavone

Accumuli scuri e maleodoranti sono stati avvistati anche sulla spiaggia

PISTICCI - Fanghi inquinati o semplice argilla?

Il quesito si sta facendo largo a Pisticci, in relazione a un fatto riscontrato alla foce del Cavone e sul tratto di mare limitrofo. La questione è salita alle attenzioni della cronaca negli ultimi giorni, dopo un tam tam, partito dai social network ed il conseguente interessamento dei media.

E' circolato un video realizzato da una testata online a cui ha fatto seguito una interrogazione del consigliere regionale Perrino (M5S). Ma le valutazioni del caso sono tutt'altro che univoche. L'ipotesi più preoccupante è quella di ritrovarsi in presenza di un corpo non naturale, che sprigiona una sostanza scura, ritenuta maleodorante. Situazione simile si riscontrerebbe sotto la sabbia risalendo lungo l'argine del Cavone. L'idea che, per ragioni tutte da comprendere, possa esserci una presenza di petrolio su quel tratto di spiaggia, si affianca all'ipotesi che si tratti semplicemente di argilla, tutt'altro che maleodorante, come pure è emerso in alcuni successi sopralluoghi non ufficiali da parte di tecnici. Da una nostra visita in



Il nero sulla mano

zona, non sono risultate evidenze odorigene; la colorazione di alcuni agglomerati melmosi e di alcuni punti al di sotto del primo strato di sabbia in foce, è apparsa tendente al blu più che al nero e la sensazione al tatto non restituiva quella viscosità tipica degli idrocarburi. Ma la zona è vasta, soprattutto nella risalita della foce, e non v'è la pretesa di fornire elementi esaustivi. Per quelli ci sarà bisogno di analisi adeguate. Le ha chieste il consigliere regionale M5S Perrino al governatore Pittella, volendo sapere "quali azioni e quali provvedimenti il presidente della Giunta regionale e l'assessore regionale all'Ambiente intendano prendere con l'urgenza imposta dalla gravità della situazione esposta in premessa e di concerto con l'Arpab - al fine di: o accertare la natura e le cause dell'inquinamento in oggetto; o ove l'inquinamento in oggetto fosse accertato a: procedere a bonificare adeguatamente e a ripristinare accettabili condizioni ambientali della foce del fiume Cavone e della spiaggia di San Basilio di Pisticci; salvaguardare e tutelare la salute della popolazione interessata nonché dei turisti, anche in considerazione dell'ormai imminente stagione turistica".

Analisi sono state chieste al sindaco di Pisticci dal consigliere Lazazzera, che da un suo sopralluogo non ha comunque trovato elementi di preoccupazione: «Recatomini sul posto per verificare di persona - scrive Lazazzera - seppur ad occhio nudo e inesperto, la situazione della spiaggia di San Basilio, mi sono trovato davanti ad un mare cristallino, la spiaggia e la battigia dal naturale colore "sabbia" ed una lieve brezza portava un gradevole profumo di mare». Ma alla luce delle notizie di circolate e della preoccupazione che il caso crea, Lazazzera ha interrogato il sindaco per «sapere quali strumenti abbia attivato o intenda attivare: per verificare con l'ausilio di strumenti scientifici e professionalità adeguate, l'autenticità delle notizie riportate dal cronista, notizie che, via web, si stanno diffondendo a dismisura. Se verificata la eventuale attendibilità del grave inquinamento ambientale si vorranno accertare le cause, ed eventualmente il nesso, come dall'articolo traspare con le attività estrattive in Val d'Agri. Se verificata invece la insussistenza ed



I fanghi emersi sulla spiaggia alla foce del Cavone

infondatezza della notizia, con apporto di dati scientifici, quali azioni vorrà mettere in campo a tutela dell'immagine delle nostre spiagge». Ieri stesso, tuttavia, il Comune di Pisticci ha inoltrato "formale richiesta all'Arpab di fare tutti i rilievi del caso e procedere così a fornire un quadro analitico che auspiciamo possa essere rapido ed esaustivo in quanto è forte l'esigenza di conoscere la verità", come han-

no riferito congiuntamente il sindaco, Vito Di Trani, e l'assessore all'ambiente Francesca Leone. Sindaco e assessore hanno ribadito «l'impegno in prima linea su tutte le battaglie ambientali», anche se in questo caso è ancora presto per capire se ci sarà davvero una nuova battaglia da combattere.

Roberto D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ MONTESCAGLIOSO Tanti i turisti incuriositi dall'evento

Settimana della cultura

Interesse per i tesori nascosti

MONTESCAGLIOSO - La serie di eventi inseriti nel programma locale della "Settimana dei Beni Culturali", svoltisi da sabato 25 aprile, attività di promozione turistica e culturale in vista di "Matera 2019 - Capitale Europea della Cultura", è stata chiusa venerdì 1 maggio con alcune iniziative, che hanno attirato numerosi visitatori. A partire dalla mattina, è stata organizzata l'apertura e visita delle chiese di: S. Rocco, S. Agostino e della SS. Concezione, attività in collaborazione con le Confraternite della Morte e del Purgatorio, di Maria Santissima Addolorata e del SS. Sacramento; nelle ore serali si sono tenuti due concerti. Il primo ha visto protagonista l'Agm Brass Ensemble "Caveosana per ottoni e per-

cussioni", diretta da Roberto Lagana-ro, esibitisi presso la Sala del Capitolo dell'abbazia.

Nelle precedenti giornate, grazie all'autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata, è stata organizzata l'apertura straordinaria della chiesa abbaziale, nella quale sono stati effettuati alcuni interventi di restauro degli stucchi barocchi, su progetto e direzione lavori della stessa Soprintendenza, che hanno consentito di riportare agli antichi splendori una notevole parte dell'apparato decorativo. La stessa chiesa è stata presentata come "Una tappa delle Vie Francigene Lucane lungo l'itinerario del Monaco Guidone (anno 1119)", antico

percorso medioevale che partiva da Oria (BR) e giungeva ad Acerenza, attraversando Matera, Montescaglioso, Mottola, Ginosa ed altre località apulo-lucane. Come emerso dalle ricerche condotte da CooperAttiva su Montescaglioso, tale via univa gli imbarchi pugliesi verso la Terrasanta con l'Appia Antica e con la grande viabilità romana diretta verso il Nord Europa.

I dettagli in merito sono stati forniti in occasione della presentazione dell'idea-progetto su "Montescaglioso e le Vie Francigene Lucane", da parte della CooperAttiva e del Comune.

provinciamt@uedi.it



Il chiostro dell'abbazia di San Michele a Montescaglioso

La nota trasmissione di D-Max con chef Rubio in una macelleria cittadina

"Unti e bisunti" gira a Montescaglioso



MONTESCAGLIOSO - La troupe televisiva della trasmissione "Unti & Bisunti", in onda su D-Max, canale 52 del digitale terrestre, su Canale 136 e 137 (+1) di Sky e Canale 28 Tivù Sat, ha scelto Matera e Montescaglioso per la realizzazione di un'intera puntata nella quale illustrare le eccellenze enogastronomiche e territoriali dei due comuni.

Le riprese a Montescaglioso, presso una macelleria storica, sono previste nelle ore pomeridiane di domani, alla presenza dello chef Rubio,

impegnato in tutta Italia a scoprire ogni sorta di cibo tradizionale che sia, come recita il titolo, "unto e bisunto" e, allo stesso tempo, delizioso.

Lo chef, in ogni puntata, ricerca le leggende della cucina di strada estrema, da trasformare poi in "una sfida culinaria indimenticabile".

L'attività nel territorio dei due comuni è supportata dall'Apt (Agenzia di Promozione Territoriale) della Basilicata.

Una bella promozione per il territorio materano.

provinciamt@uedi.it

Lo chef Rubio di Unti e Bisunti

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 6 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



■ COMUNALI Rosa Sarubbi, candidata in una lista antagonista, aveva denunciato i problemi Il Pd di Tursi resta nel caos

Il coordinamento cittadino definisce Caputo candidato condiviso, ma c'è chi lo disconosce

TURSI. C'è una situazione di incertezza e profonda divisione nel Pd di Tursi.

Il dato oggettivo, emerge con forza dalla composizione delle liste elettorali, che vedono da una parte chi si definisce rappresentante unico e condiviso dal Coordinamento cittadino, il candidato sindaco **Salvatore Caputo**, a cui però non è stato consentito di utilizzare il simbolo di partito. Dall'altra, la civica "Tursinfuturo" di **Leandro Verde** (che non è idealmente lontano dagli ambienti politici Pd), vede come candidata di spicco **Rosa Sarubbi**, membro in carica del Coordinamento cittadino Pd e delegata all'Assemblea regionale per la quota afferente a Dino Paradiso.

In mezzo una serie di "incongruenze", come la presenza, nella civica a bandiera Pd di Caputo, di **Nicola Domenico Verde**, tessero della Forza Italia, già punto di riferimento del senatore **Cosimo Latronico** su Tursi; poi c'è Vincenzo Popia, già assessore con Caputo sindaco di centrodestra e poi, per circa due anni, ancora assessore con l'uscente di centrodestra Nuccio Labriola nell'attuale Consiglieratura, finendo all'opposizione in un'assise composta dalla sola maggio-



Rosa Sarubbi

ranza, con unica lista. Si è sempre professato uomo di centro, vicino alla destra.

Poi c'è **Maria Montesano**, eletta consigliere con l'amministrazione uscente di Labriola. Infine, nel tentativo di riportare la bandiera al Pd, c'è **Felice Tauro**, segretario regionale dei Giovani democratici.

Rosa Sarubbi, la cui collocazione nella civica di Verde non è per nulla un caso, aveva avvertito già il 27 marzo, con una lettera ufficiale, i vertici locali e regionali del Pd, compreso il commissario Salvatore Iacobellis, sulla pericolosa deriva del partito, dopo l'accusa di essersi autoesclusa, da lei respinta puntualmente al mittente; come i contenuti della recentissima nota del Coordina-

mento cittadino (di cui lei fa ancora parte), in cui si definisce Caputo un candidato condiviso, precisando che **Antonio Guida**, il competitor interno di Caputo, avrebbe fatto spontaneamente un passo indietro. Sarubbi, già a marzo, evidenziava i gravi errori di slealtà politica, commessi nei confronti dell'Area Paradiso, spiegando le ragioni per cui il gruppo che l'aveva sostenuta alle Primarie, si sarebbe sganciato per «evitare gli errori che alle scorse Amministrative - scriveva Sarubbi - hanno danneggiato il Pd, grazie ad alcuni uomini "non ben identificati", che porteranno anche in questa tornata elettorale, il Pd di Tursi a non ripresentare la lista (il riferimento temporale è al 27 marzo ndr)».

Ricordando al segretario, **Antonio Luongo**, che la sua elezione era avvenuta anche grazie ai 17 voti portati dalla sua area, Rosa Sarubbi lamentava il fatto di aver atteso invano una risposta ad un precedente documento, arrivata solo dopo la pubblicazione sul Quotidiano, snobbando di fatto anche altre informali richieste di un incontro urgente, per mettere ordine nel partito a Tursi.

«Un Pd chiuso a riccio -

scrive amareggiata Sarubbi - che tende ad escludere chi ha un'opinione differente, in stridente contraddizione con il pluralismo da Lei invocato (il riferimento è a Luongo ndr)».

Una posizione granitica e coerente, quella della Sarubbi, che rimarca di fatto la frattura evidente ed oggettiva nel partito tursitano. Del resto, la sua storia parla chiaro, perché Rosa Sarubbi ha 53 anni, figlia di emigranti lucani, sposata e madre di due figlie di 18 e 24 anni. Nata a Salandra, è poi emigrata a Torino, dove si è laureata in Lettere Moderne. A Torino risalgono le prime esperienze giovanili politiche nel Pci, poi ritorna a vivere e lavorare in Basilicata.

Docente di Italiano e Storia all'Istituto comprensivo "Pierro" di Tursi. Eletta nel 2002 consigliere comunale di minoranza in una lista civica di centrosinistra; rieletta nel 2006 consigliere comunale di maggioranza, nella lista civica di centrosinistra "Unione per Tursi", ha assunto la carica di assessore con delega all'Agricoltura e alle Attività produttive. Dal 2014 è componente dell'Assemblea regionale di Basilicata del Pd.

Antonio Corrado

METAPONTO

Caccia aperta ai rifiuti L'inciviltà si combatte con la Giornata ecologica



I rifiuti raccolti a Metaponto

BERNALDA-METAPONTO - Ritorna sulla spiaggia degli Dei la Giornata ecologica, a firma dell'Amministrazione Tataranno.

Lo scorso 15 giugno ci eravamo lasciati con lo slogan: "Il futuro di Metaponto sei tu; il futuro di Metaponto siamo tutti noi", oggi lo slogan è la promessa del primo cittadino bernaldese viene mantenuta. Quindi, la prima Giornata ecologi-

oltre sessanta volontari. Cittadini di tutte le età che sono stati impiegati tra Metaponto Borgo, castello Torre Mare, la strada di accesso al Lido, la zona centrale del lido, la spiaggia partendo dal centro per poi portarsi a destra ed a sinistra, senza dimenticare la foce del Bradano e quella del Basento. A fine giornata abbiamo riempito due rimorchi con sfalci d'erba, ai quali si aggiungono



ca, voluta dal sindaco Domenico Tataranno, entra a pieno titolo tra gli appuntamenti per tutelare il verde e il territorio metapontino. Anche questa seconda giornata ha registrato una grande partecipazione. Non solo numeri positivi, ma anche dati sui quali riflettere, ovvero i tantissimi contenitori riempiti di spazzatura, che sono non un segno di civiltà e di rispetto. Purtroppo la storia si ripete con esempi di maleducazione, inciviltà e ignoranza ai quali, ancora una volta, hanno fatto eco la partecipazione, il rispetto e l'amore per il proprio territorio messo in campo dai volontari e dalle tante associazioni che hanno preso parte alla seconda giornata ecologica.

Abbiamo parlato con l'assessore Domenico Calabrese, il quale, assieme a tutta l'amministrazione Tataranno, da subito ha ringraziato quanti hanno partecipato a questa giornata. «A questa seconda giornata legata al rispetto del territorio - ha detto - hanno preso parte

gli oltre 100 buconi di spazzatura. Tra i materiali rinvenuti sul territorio ecco due pneumatici per auto, una cucina, uno scaldabagno, diverse sedie e sdraio in plastica. Il ritrovamento più curioso è stata una scheda telefonica della Sip (prima della nascita di Telecom). Un ringraziamento da parte di tutta l'amministrazione Tataranno va alla Protezione civile sia di Bernalda che di Metaponto, all'associazione degli operatori turistici Leucippo, al gruppo Scout di Metaponto alle associazioni sportive e di volontariato del territorio, e per concludere volevo sottolineare anche la presenza dei dipendenti del Comune e degli amministratori comunali tutti accomunati in segno di rispetto per la nostra terra».

Anche quelle dell'assessore Calabrese sono parole sulle quali riflettere e si potrebbero racchiudere in poche semplici parole: rispetto per la tua Metaponto.

Fabio Sirago

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evento speciale con le scuole promosso da Rabite

Invasioni digitali, a Tursi per riscoprire la Rabatana

TURSI - «Aiutaci ad aprire gli usci, le porte e le finestre della Rabatana e #liberamolacultura. Invadiamo le antiche dimore, le strade e le terrazze del piccolo borgo e condividiamo con l'hashtag #invasionidigitali».

Questa in sintesi l'iniziativa promossa dalla Rabite-Servizi Turistici, svoltasi a Tursi. La Rabite è un'azienda presente sul territorio da oltre 50 anni, che promuove la conoscenza del patrimonio artistico-culturale, nonché di valori e tipicità presenti.

Riaperte
le porte
per riscoprire
il centro storico

L'invasione digitale ha visto la partecipazione di circa 100 studenti dell'Istituto Comprensivo "Via Aretula" di Roma (intitolato Massimo Troisi dal 1999 al 2013) che hanno iniziato questo viaggio dalla chiesa Santa Maria Maggiore in Ra-

batana per ridisegnare poi nel centro storico. «Il piccolo borgo della Rabatana, e lo stesso centro storico - spiegano alla Rabite - hanno offerto interessanti spazi di osservazione sul territorio, oltre alla suggestiva particolarità di trovarsi affacciati su dirupi silenziosi e bianchi calanchi. Dalle tante porte e finestre delle antiche residenze e delle più umili dimore sono stati colti scorci privilegiati e aspetti caratteristici della quotidianità di un tempo quando il vecchio borgo era pieno di vita».

Con invasioni digitali si è voluto "bussare" a queste porte e "riaprire" queste fine-



La Rabatana di Tursi

stre, per riportare in vita gli interni diroccati e godere della varietà dei paesaggi naturali circostanti. Invasioni digitali per riscoprire da un'altra angolazione (che supera la classica anche se interessante "visita guidata") le caratteristiche di ogni borgo antico, che il sapiente e paziente lavoro dell'uomo ha saputo creare nel corso dei secoli. Ad illustrare il passato di Tursi utilizzando soprattutto la poesia ed il particolare dialetto, Rocco Campese e Carmela Rabite. Il gruppo di invasori digitali ha ricercato gli scorci più caratteristici, con uno sguardo inusuale, realizzando scatti originali ritrattati sul profilo «Rabite Viaggi ed è certo che per gli studenti dell'Istituto di via Aretula, Tursi ha rappresentato una bella scoperta».

■ BERNALDA

Degrado al Mercato coperto

BERNALDA - Degrado al Mercato coperto di Bernalda, in piazza Marzoli. Lo denuncia, in un'interrogazione consiliare il capogruppo di "Svolta di centrodestra" Franco Carbone, secondo il quale «i commercianti del luogo - scrive Carbone al sindaco Domenico Tataranno - hanno più volte sollecitato la riqualificazione dell'area, anche attraverso degli incontri con l'amministrazione. Al centro del dibattito i problemi di degrado che affliggono, da tempo, la struttura del mercato coperto, dove si segnala, tra l'altro, un'ingente perdita d'acqua dall'impianto idrico, senza che, ad oggi, sia stata riparata. Il tutto produce un ingente danno economico alle casse comunali. Così come si verificò in passato, quando un guasto simile costò al bilancio dell'Ente decine di migliaia di euro di spesa». Il consigliere di minoranza del centrodestra, dunque, sollecita gli amministratori ad intervenire con urgenza, «con lo scopo di salvaguardare l'area commerciale e gli interessi degli stessi commercianti che vi operano con la loro attività».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Mercoledì 6 maggio 2015**
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** Il sindaco Leone e il consigliere Lippo ringraziano cittadini e operatori **Differenziata ancora a gonfie vele** *Ad aprile 70%, sfida aperta anche in vista dei primi flussi turistici*

POLICORO - Continua il virtuoso trend positivo della raccolta differenziata con sistema "porta a porta" a Policoro.

Infatti, i dati ufficiali diffusi dal Comune, confermano che anche per il mese di aprile l'ottimo trend della raccolta differenziata, che si attesta al 70%, nonostante i primi ed intensi flussi turistici giunti nella città nelle festività pasquali e nel ponte della festa della Liberazione.

Un dato, dunque, che avalla la

validità del progetto che dimostra come sia letteralmente cucito per le esigenze della città.

«Il dato del mese di aprile - dichiara il Sindaco Rocco Leone e Giovanni Lippo, presidente del consiglio comunale che da consigliere con delega all'Ambiente si occupa della questione rifiuti - conferma quanto finora abbiamo sempre sostenuto, ossia che il progetto è realizzato su misura per Policoro.

Certamente il dato è un po' vi-

ziato dai primi flussi turistici, che in questo periodo hanno affollato la città e che non erano ancora entrati nell'ottica della nuova raccolta, ma nonostante ciò il servizio ha retto e ha retto bene confermando il 70%.

I risultati ottenuti fino ad oggi, non sono solo merito del progetto, ma soprattutto dei cittadini di Policoro, che sin dal primo giorno hanno compreso l'importanza della nuova raccolta e hanno permesso di raggiungere

questi importantissimi risultati per la città.

Un grande merito va inoltre anche agli operatori, che con lavoro certosino e puntuale, ponendo attenzione a tutti i cassonetti, tutti i giorni rendono possibile il servizio di raccolta.

Ora che ci accingiamo all'estate -concludono- sicuramente il lavoro raddoppierà per tutti ma sono sicuro che i policoresi con-



Il municipio di Policoro

tinueranno a differenziare bene e mi rivolgo ai turisti che raggiungeranno in questi mesi Policoro, chiedendo loro di adeguarsi al servizio come accade in qualsiasi città civile».

provinciamt@uedi.it

■ **POLICORO** Resta il nodo di Domenico Bianco ancora in standby **Albanese quota rosa di FI** *Nominata l'assessore che sostituisce la dimissionaria Lauria*

POLICORO - Il "Leone ter" prende forma. Il primo tassello della terza Giunta dell'Amministrazione di centrodestra, che amministra la città di Policoro dal 2012, ha il nome e cognome di **Stefania Albanese**, classe '78 psicologa e responsabile della casa famiglia "Gli amici di Filippo" del centro jonico.

La quota rosa prende il posto di Livia Lauria, dimessasi nei giorni scorsi, con le stesse deleghe: Politiche sociali, pubblica istruzione. Stefania Albanese è il volto nuovo, non "compromesso" con il passato politico in nessuna lista, che Forza Italia voleva tra i banchi della Giunta. Si ricuce, così, lo strappo tra il gruppo consiliare di Forza Italia e il primo cittadino dopo le frizioni di dicembre 2014, quando i tre consiglieri di FI chiedevano il rimpasto al giro di boa del mandato politico in occasione della elezione del presidente del consiglio comunale. Dopo un tira e molla durato cinque mesi rientrano in maggioranza: **Gianluca Modarelli, Antonio Cantasano e Donatello Sollazzo**, che ora avranno come interlocutori di partito oltre al sindaco Leone, Stefania Albanese.

Nelle scorse ore il ballottaggio della quota rosa in seno agli Azzurri vedeva, oltre al nome del neo assessore, anche quello di un'altra ex amministratrice del Comune di Policoro: **Luisa Lasaponara**. Quest'ultima però, nonostante il suo nome fosse caldeggiato da una parte del partito e avesse le carte in regola per sedersi tra i banchi della Giunta, ha preferito declinare la proposta e si è tirata fuori dalla rosa dei nomi del gentil sesso che giravano negli ambienti forzisti, lasciando così campo libero, salvo clamorosi sviluppi dell'ultima ora, proprio alla Albanese sponsorizzata dal gruppo consiliare almeno nelle persone di Modarelli e Sollazzo.

Ora, però, rimane ancora, almeno stando agli accordi non scritti che regolano le decisioni politiche, da sciogliere il nodo **Domenico Bianco**, assessore dimessosi a dicembre 2014 con l'inizio della crisi. Bianco è l'uomo forte del partito di Forza Italia a Policoro; stando ai rumors delle ultime ore, il decreto di delega non gli sarebbe sta-

to ancora notificato. Staremo a vedere nei prossimi giorni quello che accadrà, poiché Bianco è il secondo assessore che chiedeva Forza Italia e che dovrebbe prendere il posto di **Giovanna Carrera**, cugina del consigliere Rocco eletto nelle liste del centro sinistra (Idv) e poi trasmigrato in maggioranza nel centro destra in corso legislatura. Poiché durante la crisi di dicembre la maggioranza aveva il solo voto in più di **Rocco Carrera** per governare, Giovanna Carrera prese il posto proprio di Bianco nell'Esecutivo.

Pertanto, con il rientro dei tre consiglieri di FI in maggioranza, si presume che sarà proprio la Carrera a farne le spese in questo rischioso di poltrone, ricomponendo così lo schema che ha consentito al centro destra di vincere le amministrative di maggio 2012. Per rimanere in tema di volti nuovi, il 5 maggio ha preso servizio presso l'Ente il nuovo dirigente del settore amministrativo: **Gaetano Rinaldi**, arrivato dall'Asp di Potenza con l'istituto giuridico del "comando" previsto dal diritto del lavoro. Rinaldi è già stato dirigente del settore finanziario a Policoro per una decina d'anni e fino al 2008.

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo assessore Stefania Albanese

Il Dizionario dei rifiuti all'Expo

ROTONDELLA - Da un piccolo paesino della Basilicata all'Expo di Milano: Francesco Cucari e il suo "Dizionario dei Rifiuti" superano i confini nazionali e si presentano al mondo intero. La prima piattaforma web e app, in Italia, che aiuta i cittadini nella corretta raccolta differenziata, vincitrice della StartCup Basilicata 2014, è stata selezionata per rappresentare l'eccellenza della Regione Basilicata all'Expo, nella Mostra dell'Identità Italiana. All'interno della sezione "Potenza del Saper Fare", sarà possibile scoprire il progetto Dizionario dei Rifiuti, interagendo con la scultura di Francesco che racconterà la propria storia del saper fare, grazie all'utilizzo di proiettori ad altissima risoluzione che creeranno un'ologramma del giovane lucano.

■ **POLICORO** Eventi e promozione della lettura ai bambini **Giornata del libro in biblioteca**



La giornata del libro a Policoro

Nel novembre del 1995 l'Unesco proclamò il 23 aprile "Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore", perché in tale giorno, nel 1616, morirono tre grandissimi scrittori: l'inglese William Shakespea-

re, lo spagnolo Miguel Cervantes Saavedra e l'inca Garcilaso de la Vega.

Per tale ricorrenza tante sono le iniziative di promozione della lettura che coinvolgono istituzioni importanti, ma anche piccole realtà. Anche la biblioteca comunale di Policoro ha voluto festeggiare tale Giornata e, con la preziosa collaborazione dell'Associazione del libro-Magna Grecia ha recepito lo spirito dell'iniziativa nazionale "Io leggo perché" ed ha organizzato alcune iniziative finalizzate a promuo-

vere il gusto per la lettura. Per tutta la giornata è stato attivo il "bookcrossing", che ha consentito lo scambio di libri tanto per adulti quanto per ragazzi; in serata, a partire dalle ore 18.30 per i ragazzi delle scuole primarie che hanno gremito la biblioteca, Raffaella Imperio, ha letto ad alta voce degli albi illustrati, Fany Truncellito, con i suoi burattini, ha rivisitato la fiaba di Pinocchio, Maria Errico e Francesca Forastieri hanno collegato la lettura all'arte, facendo una carrellata di dipinti con protagonista il libro.

A seguire, dalle 20.30, è stata la volta degli adulti i quali hanno riflettuto sul tema della lettura come memoria collettiva ed hanno proseguito con la lettura di brani di vari autori. «La Giornata -hanno affermato gli organizzatori- è stata l'occasione per ribadire il ruolo ed il valore dei libri nella nostra vita, per considerarli un'esperienza interessante, un piacere da condividere e da trasmettere a quanti ancora non apprezzano abbastanza la lettura».

provinciamt@uedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 6 maggio 2015

LA GRANDE OCCASIONE

LE CITTÀ PRIMA DI NOI

LA DELUSIONE

La città della Lettonia (poco più di 600mila abitanti), capitale del 2014, ha registrato un impalpabile aumento del Pil

IL SUCCESSO

La città dei Beatles, a fronte di investimenti per 140 milioni, ha dichiarato benefici economici superiori a 900 milioni di euro

Riga, Liverpool e le altre Matera cosa si aspetta?

Gli effetti dello status di capitale europea della cultura

MASSIMO BRANCATI

● Cosa determina lo status di «capitale europea della cultura»? Cosa deve aspettarsi Matera? E la Basilicata? In termini economici e di flussi turistici le aspettative sono enormi e lo dimostra la campagna elettorale letteralmente «schiacciata» sulle tematiche legate alla cultura e al riconoscimento europeo.

Splucchiando nei dati delle città che hanno preceduto Matera scopriamo, in realtà, un quadro statistico tra luci e ombre. Riga (Lettonia), la capitale della cultura 2014, con una popolazione di poco superiore all'intera Basilicata, ha registrato lo scorso anno un impercettibile aumento del Pil (appena lo 0,1) e il numero di vacanzieri, rispetto al 2013, è cresciuto solo del 2 per cento. L'anno di capitale, dunque, ha portato poco o nulla, lasciando in eredità, dal punto di vista infrastrutturale, un centro culturale e un'arena concerti.

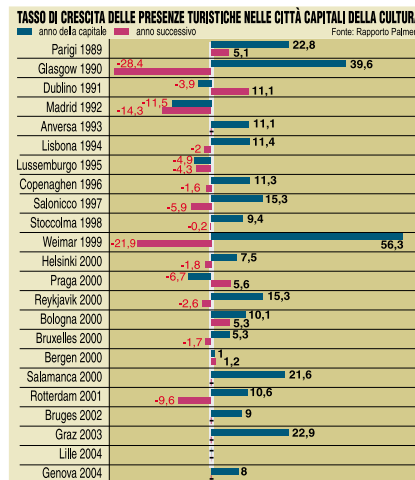
Se ci soffermassimo solo sulla città lettone crollerebbe il castello di speranze che sta accompagnando Matera verso il 2019. Ma, per fortuna, la situazione non è così deludente in tutte le realtà territoriali che in questi anni hanno potuto fregiarsi del «marchio» di capitale della cultura. Secondo i dati del rap-

porto Palmer, che ha analizzato gli effetti del riconoscimento europeo, sul fronte strettamente turistico generalmente è stata registrata una crescita (si veda il grafico che pubblichiamo in pagina). In media l'aumento è stato del 2 per cento. Ma lo stesso studio mette in guardia da facili entusiasmi: l'incremento dei flussi turistici



TREND
Incremento di turisti. Ma dipende da vari fattori

SERATA
Tra gli spettatori il consigliere ludicello e l'ex presidente Di Mauro



non è esclusivamente imputabile allo status e per poter calcolare il risultato «netto» della capitale bisogna tener conto innanzitutto della visibilità mediatica del luogo precedente al riconoscimento. Nel rapporto Palmer, che studia le capitali fino al 2004, non c'è Matera, ma la città dei Sassi può contare su un coefficiente di esposizione

già molto elevato grazie ai film girati da queste parti e all'interesse di produzioni cinematografiche internazionali. Diventare capitale della cultura le consentirà di migliorare le performance? La speranza è questa e, secondo quanto segnalato dall'amministrazione comunale, i primi dati relativi all'aumento di visitatori sarebbero incoraggianti, confermando il ruolo di traino del «marchio» di capitale.

Anche per quanto concerne gli investimenti Matera spera di registrare conti migliori rispetto a chi l'ha preceduta. In base a quanto riporta uno studio di Greg Richards della Tilburg University dei Paesi Bassi, il budget medio, che prima del 1995 si aggirava sui 25 milioni di euro, è aumentato a 35 milioni nel periodo 1995-2004, a 50 milioni negli anni 2005-2011. Incremento destinato a crescere ancora in futuro. Lie-



CRESCITA

Gli investimenti in costante crescita dal '95 ad oggi

INCONTRO
Istantanee scattate durante l'iniziativa a Potenza [foto Tony Vecce]

vitazione che, spiega lo studioso, è stata stimolata dal successo di Liverpool che, con un investimento di 140 milioni di euro nel 2008 ha dichiarato di aver raccolto benefici economici superiori a 900 milioni di euro. Musica per le orecchie di quanti sperano che Matera riesca ad agganciare, trascinando l'intera Basilicata, il treno dello sviluppo. Aspettando quello vero. Ma questa è un'altra storia.

IL DIBATTITO INCONTRO A POTENZA PROMOSSO DA BASILICATAPOST E CIBÒ. HANNO ADERITO 4 CANDIDATI SU SEI

La scelta del sindaco di Matera elezioni oltre il futuro della città

AFRA FANIZZI

● Matera 2019 è una scommessa già vinta. Ma al 2019 mancano ancora quattro anni e il viaggio da fare, i compagni da portarsi dietro, gli strumenti e i sogni sono ancora tutti da scegliere e sono quelli che contano veramente ora. È questo uno dei messaggi passati durante «Pane, patto & pace», un ciclo di incontri dedicato alla politica e realizzato da Basilicata Post e da Cibo, che lunedì sera ha visto la prima uscita pubblica dei candidati sindaci di Matera. Assenti Raffaele De Ruggieri, candidato del movimento 2020, con nove liste civiche, e Angelo Tortorelli, candidato del movimento «Osiamo», con cinque liste civiche, che per annunciare la propria assenza, ha preferito far parlare un comunicato stampa di fuoco nel quale ha voluto mandare il suo messaggio di maternità e di difesa della stessa. Insomma, siamo nel vivo di una campagna elettorale che sembra essere molto lontana dall'essere condotta in punta di ferro.

A sedere intorno al tavolo il sindaco uscente Salvatore Adduce, a guida del Pd e con una coalizione di sei liste civiche, Antonio Materdomini del Movimento 5 Stelle, una lista, Francesco Vespe, candidato del movimento «L'Altra Matera», una lista, e Antonio Cappiello candidato con il movimento «Noi per Salvini», una lista. Il primo giro di domande riguarda proprio il ruolo im-

portante che spetta al prossimo sindaco della città dei Sassi e ad aprire la discussione è stato il candidato dei Cinque Stelle.

Per Antonio Materdomini, che si fa scudo con un plico contenente il programma del Movimento 5 Stelle, l'attenzione è tutta puntata sul turismo e sul rapporto con i territori circostanti, «nell'intento di includere nel percorso di Matera 2019 più comuni, con tutta la loro storia e le loro tradizioni». Per Francesco Vespe, invece, un problema di fondo in tutte le discussioni su Matera, è quello di essersi concentrati, «negli anni '90 sul modello di regione policentrica che rafforzava i confini e in questi confini c'era Matera e un modello forzato di una città come Potenza faro della regione». Un errore strategico che per Vespe ha fatto male soprattutto a Potenza. La ricetta proposta da Vespe per il turismo nei Sassi? Quella di far coincidere il turismo culturale con quello di massa, tenendo presente «che non esiste più il turismo alla Stendhal» ma che bisogna chiamare alla corresponsabilità della carta turistica non solo Matera ma an-

che tutto il territorio regionale. E Matera deve essere la cartolina promozionale di tutta la regione. Dall'attenzione al turismo poi si può lavorare, secondo Vespe, anche sull'industria perché «non dobbiamo campare solo di agricoltura che non soddisfa la domanda di lavoro». Quando la parola passa al sindaco uscente, è chiaro che Adduce, più che parlare di un programma, si fa forza su quanto fatto. «Mi sento facilitato nel rispondere alla domanda per i risultati ottenuti fino ad ora», esordisce Adduce che

mostra con orgoglio la spilletta di Matera 2019 appuntata sulla giacca. Il sindaco uscente punta tutto su un sistema di pensiero che si è creato in questi anni e che ha portato alla vittoria di Matera come capitale della cultura per il 2019.

«Siamo arrivati a questo approdo grazie alla capacità di condividere ed è significativo che questo dibattito questa sera parta proprio dal capoluogo lucano», sottolinea così proprio una discussione più ampia che partendo da Matera coin-

volge tutta la regione e tutto il Mezzogiorno. La tensione che ancora serpeggia fra Potenza e Matera, diventa uno dei cardini delle parole di Adduce che batte proprio sul superamento «di questa divaricazione fra Potenza e Matera, elemento cardine dei nostri problemi». Prima uscita pubblica di Antonio Cappiello ma anche prima uscita di «Noi con Salvini in Basilicata». E il candidato sindaco prova a spiegare la sua sul turismo. «Matera è una città bellissima ed è sempre stata la



PLATEA Spettatori al confronto [foto T. Vecce]

città che è ora, ecco perché ci sono sempre stati turisti», spiega preannunciando un «però» che poi darà un altro senso al suo intervento. Il «però» per Cappiello sta nella scarsa ricaduta economica e per la città che ha il turismo. Insomma il problema è il non saper attingere dai turisti. Cappiello però scalpita, termina subito il suo intervento e chiede lui, agli altri candidati a sindaco cosa propongano per il settore produttivo, che è quello che lui rappresenta essendo un artigiano, «visto che mancano ancora quattro anni e che invece la crisi c'è oggi». Ed è proprio Cappiello che riesce a strappare un primo caloroso applauso, quando si parla delle eccellenze materane, come il salotto. «Nelle fabbriche ci sono i cinesi ormai e per i materani resta ben poco», dice. Il filone della discussione si muove perciò su questi argomenti. Fra il pubblico presente, alcuni ragazzi con le magliette di «Noi con Salvini» seguono con attenzione quanto viene detto. Si percepisce che quella che si combatterà a Matera per la poltrona di sindaco sarà una vera guerra e che quella a Potenza è appena una battaglia. Molti i detrattori del sindaco Adduce, che non hanno risparmiato coretti e che si sono spesso lamentati degli interventi troppo lunghi. Quella di lunedì è stata solo una prova, si è parlato anche di una possibile giunta di membri esterni, ma sono tutte ipotesi. Resta comunque la percezione di elezioni estremamente importanti e delicate per l'intera regione.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 6 maggio 2015**ECONOMIA**

IL DESTINO DEL CAPOLUOGO

**Consiglio regionale
Contributi ai talassemici
approvate i nuovo parametri**

■ Il Consiglio regionale della Basilicata ha approvato un disegno di legge della giunta sul «Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 dell'Ardsu» e ha poi deciso di rinviare alla commissione (inserendo poi la discussione nell'ordine del giorno della prossima riunione) il ddl sulla «Disciplina concernente la tutela, la valorizzazione e la promozione dell'olivicoltura regionale e norme per l'abbattimento e il taglio di alberi di ulivo».

All'inizio dei lavori, il presidente dell'assemblea, Piero Laccorazza, ha comunicato all'aula che la Commissione istituita per monitorare le attività estrattive e i proventi del petrolio, dopo 180 giorni, non ha prodotto alcuna relazione: «Non ho alcuna intenzione - ha poi detto il presidente, Nicola Benedetto (Cdl) - di prendere in giro i cittadini attraverso una Commissione che ha l'incarico semplicemente di studiare le problematiche del petrolio» e «non è casuale la mia decisione, come risulta agli atti del Consiglio, di non partecipare al voto di istituzione di una Commissione così definita. Invece, è accaduto che con un "voto goliardico" si è voluto eleggermi presidente». Il Consiglio ha, poi, approvato i nuovi parametri per i contributi ai nefropatici ed ai talassemici. Dal 2015 i contributi saranno erogati in base all'Isee. Con un Isee fino a 14 mila euro avranno un contributo di 240 euro al mese, mentre quelli con un Isee compreso fra 14.001 e 21 mila euro riceveranno 120 euro al mese. Il contributo verrà erogato anche a tutti i pazienti sottoposti a trapianto di organi. Ai pazienti che effettuano dialisi domiciliare verrà inoltre corrisposto un contributo aggiuntivo di 150 euro mensili fino al tetto massimo dell'Isee di 21 mila euro.

TRATTATIVE IN CORSO

Dopo la diffida del prefetto di Potenza trattative in corso tra De Luca e Pittella. Il sindaco chiede 10 milioni di euro l'anno



COMUNE Il Municipio di Potenza in attesa dei fondi regionali [foto Tony Vecce]

INCOGNITA REVISORI DEI CONTI

Resta l'incognita dei revisori dei conti che dovranno dare il via libera a un bilancio in pareggio spalmato in quattro anni

**Dissesto
fondi
per 20
progetti**

PIERO MIOLLA

● La giunta regionale ha stanziato 18 milioni di euro per il dissesto idrogeologico approvando l'attesa delibera, previa riprogrammazione delle risorse del Po Fesr Basilicata 2007/2013 su indicazione del dipartimento Ambiente. Cinque i progetti finanziati in provincia di Potenza e quindici in quella di Potenza dove è stato finanziato la messa in sicurezza dell'abitato di Montemurro, mentre al Comune di Rapone è stato finanziato un progetto che mette in sicurezza il cimitero. Progetti di riduzione del rischio idrogeologico, inoltre, sono stati ammessi per Senise, Ripacandida, Picerno, Bella, Brenza, Satriano di Lucania, San Fele, Calvello, Guardia Perticara e Missanello. In provincia di Matera finanziato un primo stralcio funzionale per mettere in sicurezza l'abitato di Stigliano e di Pomarico, mentre è prevista la riduzione del rischio idrogeologico a Salandra. Al Comune di Tursi è stato finanziato un progetto che risolve definitivamente il rischio idraulico del torrente Pescogrosso. Al Consorzio Asi di Matera un progetto che ripristina un viadotto all'interno della viabilità consortile ed al Comune di Montescaglioso l'eliminazione del rischio idrogeologico sulla provinciale di accesso all'abitato. I progetti sono stati selezionati tra oltre 400 costituiti dalla banca dati costruita dall'Ufficio Difesa del Suolo e finalizzata a predisporre un piano settennale di riduzione del rischio idrogeologico, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Mttm ed il Dipartimento nazionale di Protezione Civile. «È una risposta concreta che col presidente Pittella abbiamo voluto dare alle tante sofferenze che il dissesto idrogeologico ha inflitto a questa Regione - ha dichiarato l'assessore Aldo Berlinguer - Sarà l'occasione per sanare alcune ferite e ripartire, stando però attenti alle opere che, in un territorio così fragile, vengono edificate. Ripristini viari ed edifici vanno realizzati al meglio imparando a prevenire piuttosto che a curare».

«Salva Potenza», la Regione darà i soldi con il contagocce

L'ipotesi della delibera: 12 milioni nel primo biennio e gli altri 30 nel secondo

ANTONELLA INCISO

● Il «braccio di ferro» continua. Non sull'assegnazione che in quattro anni appare ora scontata, ma sulle cifre che dovranno essere erogate.

Dario De Luca e Marcello Pittella, il sindaco del capoluogo ed il governatore, non trovano ancora la sintesi. Nonostante i proclami e le dichiarazioni d'intenti che quasi ogni giorno vengono da una parte e dall'altra. Il «Salva Potenza» ci sarà ma arriverà con il contagocce. Con uno stanziamento molto esiguo nel biennio e la gran parte dei 42 milioni di euro richiesti, invece, negli ultimi due anni.

Questa è l'idea a cui stanno lavorando i vertici regionali, concentrati sulla delibera di giunta che l'Amministrazione comunale attende per chiudere in pareggio il bilancio preventivo 2015.

L'ipotesi allo studio, infatti, prevede

**FACCIA A FACCIA**

Per capire la questione oggi incontro «faccia a faccia» tra il primo cittadino ed il presidente

l'attestazione di dodici milioni di euro per il 2015 ed il 2016 e degli altri 30 (o 20 in caso di annullamento della sanzione) nel biennio 2017 e 2018. Anzi, secondo alcune indiscrezioni non confermate, il dettaglio potrebbe essere quello di 5 milioni di euro nel 2015, sette milioni di euro nel 2016, 10 milioni di euro nel 2017 e la restante cifra (10 o 20 milioni di euro a seconda della cifra necessaria) nel 2018.

Una ripartizione con il contagocce, dunque. Una ripartizione che non va giù al primo cittadino che, invece, punta ad uno stanziamento più equo e continuo: dieci milioni di euro l'anno per quattro anni?

Riuscirà Dario De Luca ad ottenerlo? Chissà, certo proverà a convincere il presidente ad andare in questa direzione. E lo farà oggi nel corso di un «faccia a faccia» che sarebbe dovuto rimanere riservato e che, invece, è trapelato già dalla tarda serata di ieri. Un incontro per trattare, un

incontro per discutere e valutare le strade da seguire. Questo perché la delibera ancora non è stata redatta ed in giunta arriverà non prima di martedì prossimo.

Insomma, la discussione proseguirà. Non senza interrogativi. Come quelli sul contenuto dell'atto. Come quelli sul parere che ad un bilancio di previsioni con assegnazioni divise in 4 anni (e quindi contro l'attuale norma) dovranno dare i revisori dei conti. Infine come quelli sul voto al «Salva Potenza» che il Consiglio regionale dovrà dare nell'assessamento di bilancio previsto per luglio. Aspetto quest'ultimo non trascurabile considerato che il Consiglio voterà sì ai 42 milioni di euro a Potenza, nell'ambito di ulteriori assegnazioni alle altre città della regione che offrono servizi. Il che significa che nell'assessamento ci siano i soldi per il capoluogo, ma anche quelli per almeno altre dieci città lucane.

SUD IN BASILICATA 5 MILIONI ENTRO IL 2018 PER FINANZIARE LE PMI GRAZIE A UNICREDIT4TOURISM

Idee e progetti per il rilancio del turismo in Basilicata

● Le due grandi sfide italiane per il turismo si giocano sul fronte dell'accoglienza: dall'Expo 2015 al Giubileo straordinario del 2016. Due eventi, insieme a Matera 2019, che per il Mezzogiorno e la Basilicata rappresentano l'opportunità di far conoscere la bellezza e la storia del territorio come una ricchezza da valorizzare. I numeri della Basilicata che emergono dal Rapporto sul Turismo 2015, curato da UniCredit con Touring Club Italiano, vedono, nel quinquennio 2008-2013 le Regioni del Mezzogiorno (sole comprese), riuscire ad attirare poco più di 4 miliardi di

flussi di spesa provenienti dal turismo internazionale, meno di quanto ha fatto da solo il Veneto e poco più di quanto riesca ad attrarre la sola Toscana. La Basilicata si colloca al 20° posto in Italia per numero di esercizi turistici, tuttavia la Regione registra dati positivi sul fronte dell'incremento dei posti letto, con una crescita del 2,1%, rispetto all'1,7% di crescita media italiana. L'impatto del turismo sull'economia della Regione è pari al 3,7% del valore aggiunto ed il settore del turismo da lavoro al 7,7% del totale occupati della Regione. Infine, i tu-

risti stranieri che visitano la Basilicata provengono principalmente dalla Germania (14,1%), dagli Usa (11,7%) e dal Regno Unito (10,5%), con una grado di internazionalità della presenza turistica in Regione che si attesta all'8,8% (la media nazionale è al 49%). Di turismo e di rilancio del settore si è parlato a Napoli, in occasione della presentazione di «UniCredit 4 Tourism», la nuova iniziativa dedicata alle aziende che operano nel settore. «Il turismo può costituire un volano fondamentale per la crescita dell'economia delle regioni del Sud, ma



MATERA 2019

Un gruppo di turisti nella città dei Sassi. Il traguardo di Capitale europea della cultura è un importante volano turistico [foto Tony Vecce]

oggi è strategico un nuovo approccio per sostenere e rilanciare il settore, al fine di incrementare l'arrivo di turisti stranieri e non», ha affermato Felice Delle Femine, Regional Manager Sud di UniCredit. Di qui l'impegno di UniCredit. «Puntiamo a finanziare lo sviluppo delle imprese del Sud Continentalmente (Puglia, Campania,

la Basilicata), con l'obiettivo di acquisire 4.000 nuovi clienti in tre anni (100 in Basilicata)». UniCredit 4 Tourism è la nuova iniziativa di UniCredit dedicata alle imprese che operano nel settore turistico. La nuova offerta di UniCredit consiste nell'impegno a erogare, entro il 2018, oltre 160 milioni di euro di nuova finanza al turismo nel Sud

Continentalmente (Puglia, Campania, Calabria, Basilicata), di cui oltre il 75% è destinato a imprese con fatturato inferiore a 5 milioni di euro, dato il carattere prevalentemente micro imprenditoriale del settore. «Il turismo - ha concluso Delle Femine - genera entrate consistenti ed è una fetta importante per l'economia della Basilicata, ma ci sono ancora ampi margini di miglioramento».

IV **BASILICATA PRIMO PIANO****BASILICATA NOIR**

CORTE D'ASISSE DI POTENZA

TUTTO IN FAMIGLIA

L'uomo fu ucciso il 30 settembre 2001. Il figlio unico indiziato, accusato dalla madre che rischia l'accusa di falsa testimonianza

«Non ha ucciso suo padre» assolto il figlio di De Fina

Dopo 14 anni resta senza colpevole l'omicidio del pensionato di Senise

PINO PERCIANTE

● Domenico De Fina non uccise suo padre. L'uomo, rinviato a giudizio nel mese di marzo del 2011 per l'assassinio del suo genitore, ieri è stato assolto dalla Corte d'Assise di Potenza per non aver commesso il fatto. Accolta, quindi, la tesi del difensore, l'avvocato Giuseppe Arbia del foro di Lagonegro.

L'assassino di Egidio De Fina, massacrato con 18 bastonate alla testa il 30 settembre del 2001 mentre si trovava nel suo rustico di campagna a Senise, insomma, è ancora in libertà. «Da oggi ricomincio a vivere. Finalmente è finito un incubo», ha detto De Fina emozionatissimo dopo la lettura delle sentenze. Il pubblico ministero nella sua requisitoria aveva chiesto la condanna all'ergastolo. La Corte d'Assise, presieduta da Aldo Gubitosi, ha poi deciso di inviare gli atti in Procura a Lagonegro perché ipotizza a carico della madre di De Fina (era stata proprio lei ad accusare il figlio) il reato di falsa testimonianza. Alle 13 di ieri la Corte si era ritirata in

camera di consiglio per decidere nell'ambito del processo che vedeva accusato di omicidio Domenico De Fina, 53 anni, di Senise. L'imputato era presente in aula assieme al suo avvocato che lo ha accompagnato in tutte le udienze. Soddisfazione e commozione al momento della sentenza che lo manda assolto per non aver commesso il fatto. La Corte d'Assise ha emesso il verdetto dopo una breve camera di consiglio. I giudici infatti, hanno pronunciato la sentenza intorno alle 15. Un'assoluzione piena senza neanche ritenere sussistente alcun dubbio. «Sono certamente felicissimo della sentenza perché finalmente giustizia è stata fatta ed è stata riconosciuta l'innocenza di una persona estranea ai fatti». È il primo commento di Giuseppe Arbia, il legale di De Fina, dopo la lettura del dispositivo. «Per noi questa sentenza rappresenta un grande sollievo - prosegue il penalista - . Ciò significa che bisogna avere fiducia nella giustizia. Contro il mio assistito non c'erano proprio elementi». L'avvocato Arbia

nella sua arringa aveva battuto il tasto proprio sull'assenza di prove («solo semplici indizi») e sulle due consulenze, la prima della Procura di Lagonegro e l'altra della corte d'Assise (realizzata dai Ris), che esclude-

vano il coinvolgimento di Domenico nell'omicidio del genitore. L'avvocato Arbia ha sempre sostenuto che si è trattato di un processo indiziario in cui mancava la prova della colpevolezza dell'imputato.

DELITTO
I carabinieri davanti al tribunale di Potenza
[foto Tony Vecce]

**POLICORO SE NE PARLA DOMANI CON «LIBERA» A CASSANO ALLO JONIO, DOVE È STATA ORGANIZZATA ANCHE UNA FIACCOLATA**

Come è morto il carabiniere Passarelli?

Ennesimo delitto insoluto: archiviato nel 1997 come suicidio, tante contraddizioni

● L'ennesimo delitto insoluto. Come è morto Giuseppe Passarelli? Il 24 marzo 1997 nell'archivio della caserma dei Carabinieri di Cassano allo Jonio, un carabiniere di Policoro, Giuseppe Passarelli, si sarebbe sparato con un colpo di pistola alla nuca morendo dopo circa tre ore di agonia.

Ufficialmente si parlò di suicidio, ma la famiglia non si è mai rassegnata perché questa storia presenta davvero tante contraddizioni.

A partire, per esempio, dalle modalità dell'evento alle incongruenze tra non pochi passaggi del referto autopsico e alcune testimonianze sulle

ore immediatamente precedenti la morte del giovane militare. Non a caso, tra l'altro, lo stesso giudice che ha disposto l'ultima archiviazione pur affermando l'assenza di qualunque indizio che potesse far pensare ad un omicidio, ha comunque parlato di «una serie di elementi che destano perplessità e sconcerto e che non vi è una dimostrazione scientifica» che si sia trattato di un suicidio. Per questo motivo i coordinamenti territoriali di Libera Matera e di Cosenza, insieme alla famiglia Passarelli chiedono che anche su questa storia si faccia completamente luce perché Giuseppe abbia

finalmente giustizia.

Domani a Cassano allo Jonio (Cosenza), dove Giuseppe ha trascorso i suoi ultimi giorni di vita, sarà organizzata una breve fiaccolata prima di un incontro a cui parteciperanno il giornalista Fabio Amendolara e don Marcello Cozzi della segreteria nazionale di Libera. Appuntamento alle 18.30 di fronte all'ex sede della caserma, via Salvo D'Acquisto. Libera Cosenza e Libera Matera invitano la società civile e la cittadinanza tutta a partecipare per chiedere insieme «Verità e giustizia per Giuseppe Passarelli».



Perché accontentarti quando puoi avere una Volkswagen?

OFFERTA AUTO KM 0 e AZIENDALI mese di MAGGIO

finanziamenti personalizzati

MARCA	MODELLO	COLORE	PREZZO DI LISTINO	PREZZO KM 0
SEAT	LEON STYLE TGI METANO	BIANCO	€ 25.100	€ 19.500
SEAT	LEON REF. TGI METANO	BIANCO	€ 22.000	€ 16.900
SEAT	MII MANGO METANO	NERO PERLA	€ 16.400	€ 12.800
VW	GOLF HIGH 2.0 TDI 150CV	NERO PERLA	€ 34.200	€ 26.600
VW	POLO TREND. 10 60CV	BIANCO	€ 14.200	€ 11.500
VW	MOVE UPI CLUB 60CV	BLUEBERRY	€ 14.300	€ 11.800
VW	ECO MOVE UPI METANO	ARGENTO	€ 16.400	€ 12.800
VW	ECO MOVE UPI METANO	TUNGSTEN SILVER	€ 16.400	€ 12.800
VW	ECO MOVE UPI METANO	NERO PERLA	€ 16.400	€ 12.800
VW	TAKE UPI 60CV	BIANCO	€ 13.000	€ 9.900
VW	TAKE UPI 60CV	BIANCO	€ 13.000	€ 9.900
VW	TAKE UPI 60CV	BIANCO	€ 13.000	€ 9.900
VW	ECO TAKE UPI METANO	BLUE	€ 15.200	€ 11.900
VW	ECO TAKE UPI METANO	NERO PERLA	€ 15.700	€ 12.300

Affrettati.
Queste vetture sono

LIMITATE

* solo per le auto presenti in concessionaria

Auto R Srl
CENTRO SERVIZI AUTO RANIERI
zona ind. Titoscalo (PZ) - Tel. 0971 53999
www.autorpz.com



Das WeltAuto.
Usato di qualità. Garantito.

Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 6,0l/100 km - CO₂ 139g/km.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 6 maggio 2015

POTENZA CITTÀ | V

MONNEZZA

LA GESTIONE DELLA SPAZZATURA

I COMPITI

L'Acta gestisce anche le ex discariche di Montegrosso-Pallareta e il servizio per l'emergenza neve in città

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Ma la differenziata è arrivata soltanto fino al 24 per cento e il programma di raccolta spinta ancora non è stato attuato

Rifiuti, una stagione... virtuosa

Il bilancio 2014 dell'Acta: risparmiati in un anno circa 200mila euro

● Un risparmio di circa 200mila euro rispetto all'esercizio precedente e la previsione di una ottimizzazione del servizio con la realizzazione della stazione di trasferimento di Valone Calabrese. L'Acta, l'azienda partecipata al 100 per cento dal Comune di Potenza che si occupa di igiene urbana presenta il bilancio 2014. Dove, accanto a questi risultati positivi, si colgono anche alcune ombre, come una raccolta differenziata che ancora non decolla (nel 2014 si è attestata solo al 24 per cento). E il porta a porta più volte annunciato dall'amministrazione comunale ancora non decolla.

Ma quale futuro attende il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani a Potenza? Nella relazione di accompagnamento al bilancio l'Acta chiarisce subito che, nella situazione attuale, non sono possibili ulteriori risparmi: «La contrazione dei costi, manifestatasi anche nell'esercizio 2014, replicando la dinamica dell'esercizio 2013, è stata frutto di razionalizzazioni, economie e tagli di spesa che

però, occorre evidenziare, non sono ipotizzabili e né tantomeno auspicabili per gli esercizi futuri posto che un'ulteriore riduzione della voce dei costi determinerebbe una condizione di inefficienza e carenza sui servizi i cui effetti negativi emergerebbero immediatamente riducendo drasticamente la qualità dei servizi prestati alla cittadinanza».

In questi ultimi anni sono stati effettuati tagli al personale: dal 2011 al 2014 meno undici unità lavorative. Il costo del personale si è ridotto passando da 6.062.052 euro del 2012 ad 5.968.471 del 2014. Inoltre, in estate, non si è fatto più ricorso a personale interinale nel periodo estivo. Dal 2012 al 2014 il risparmio totale è stato di 1,7 milioni di euro. La riduzione dei costi per servizi è stata di oltre seicentomila euro nel triennio, dovuta a minori costi per il servizio neve; minori costi per il servizio di somministrazione di lavoro interinale; minori costi per il servizio di factoring. Se non sono più possibili tagli, è evi-

dente che per migliorare il servizio occorrono nuovi investimenti. Ad esempio, nel settore della raccolta differenziata, che languisce intorno al 24 per cento. Si attende l'attuazione del progetto di raccolta spinta porta a porta nel centro e mini isole ecologiche in periferia (valore dei bandi: per le attrezzature per la raccolta differenziata domiciliare un milione e 670 mila euro e quella per le attrezzature stradali 492 mila euro), ma ci vorranno ancora alcuni mesi. Nel frattempo si continua con i vecchi cassonetti multimeriale. L'Acta fa comunque sapere che «il cittadino di Potenza, ha ridotto le produzioni complessive di rifiuti ma ha continuato a differenziare, non facendo perdere di efficienza al sistema».

Oltre che della raccolta dei rifiuti solidi urbani l'Acta si occupa anche della post gestione del complesso di Montegrosso-Pallareta, della disinfezione e derattizzazione del piano neve.



RIFIUTI Un mezzo dell'Acta [foto Tony Vecce]

POTENZA IN PIAZZA PREFETTURA

Mobilità in deroga i lavoratori scendo in piazza l'otto maggio

● L'8 maggio, a partire dalle 10.30, i lavoratori ex percettori di mobilità in deroga presiederanno lo spazio antistante la Prefettura di Potenza, assieme ai rappresentanti di Cgil Cisl Uil.

Chiederanno al Prefetto di essere ricevuti per illustrare la propria drammatica condizione e chiedere un intervento presso il Governo per sollecitare il pagamento delle spettanze arretrate. Le risorse sono peraltro già stanziate e il provvedimento è «fermo» alla firma del Ministero. I segretari di Cgil, Cisl e Uil, Angelo Summa, Nino Faloti e Carmine Vaccaro ricordano che «questi lavoratori non percepiscono alcuna retribuzione da aprile del 2014. Peraltro, a questo si aggiunge, il colpevole ritardo dell'avvio dei corsi di formazione in provincia di Matera, presso AGENFORMA (già giovedì scorso, il Prefetto di Matera ha ricevuto sindacati e lavoratori sulla questione); tali corsi furono decisi con accordo regione-sindacati, per fornire un sostegno al reddito a tutti i lavoratori fuoriusciti dalla platea, in seguito alle modifiche introdotte, lo scorso agosto, dal Governo Renzi che, in pratica, ha messo fine all'uso degli ammortizzatori in deroga, lasciando a piedi migliaia di lavoratori (circa 2000 in Basilicata), molti dei quali si trovano ora nella drammatica condizione di essere «troppo giovani» per la pensione e «troppo vecchi» per il lavoro».

Per contrastare la drammatica situazione i sindacati chiedono di accelerare l'emanazione di provvedimenti già individuati: «L'unica possibile via di uscita - dicono Summa, Faloti e Vaccaro - è quella di accelerare l'uscita dei bandi del Reddito Minimo di Inserimento. La Regione rispetti gli accordi, facendo tutto quanto necessario per portare a compimento il progetto nato dalla firma del 2 dicembre».

RATABASSOTTA, IL GRANDE CHEF DELLE PICCOLE RATE.

RataBassotta® il prestito in piccole rate

PRESTITI FINO A € 75.000

800 CHIAMATA GRATUITA 90.46.47

CIS Taranto: Via D'Aquino, 30/34

IBL Partners

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. È possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici C.I.S. e I.B.L. che è un agente in attività finanziaria iscritto al R. AGRIS dell'elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ed è tenuto rispetto ad IBL Banca. Nella svolgimento della sua attività C.I.S. e I.B.L. promuovono e concludono contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto di IBL Banca S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento, che è in ogni caso subordinata alla preventiva istruttoria di IBL Banca. IBL Banca è la diretta contraente e titolare di tutti i rapporti contrattuali.

POTENZA TANTI I DIVIETI

La città diventa un grande set cinematografico per «La sorpresa»

● La città diventa set di un film: ieri le riprese de «La sorpresa», del regista Ivan Polidoro, nei pressi dello stadio Viviani. Nei prossimi giorni le riprese continueranno e fioccano i divieti per la circolazione: per consentire il regolare svolgimento delle riprese cinematografiche del film «La sorpresa» da parte della Movie Factory il giorno 9/5/2015, dalle ore 8.00 alle ore 18.00, ci sarà divieto di sosta in Via del Popolo,



FILM Le riprese ieri al Viviani

nei pressi della vineria «Sottopetra». Dall'11/5/2015 al 16/5/2015 divieto di sosta in Via Scafarelli nei pressi del civico 26. Dalle 19.00 del giorno 16/5/2015 alle 4.00 del 17/5/2015 divieto di transito e di sosta in Via Plebiscito ed in Via del Popolo, dall'altezza della scuola elementare fino all'intersezione con C.so XVIII Agosto; dalle 18.00 del 8/5/2015 alle 4.00 del 9/5/2015 divieto di transito e di sosta in Piazza Duomo e Vico Serrao; il 18/5/2015, dalle 7.00 alle 21.00, divieto di transito e di sosta in Piazza Duomo e Via Scafarelli dal civico 22 al civico 26; il giorno 26/5/2015, dalle 7.00 alle 18.00, in Via della Rimembranza; per il giorno 26/5/2015 dalle ore 7.00 alle ore 18.00, in Via F. S. Nitti.



NewspaperGame
Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato - Potenza
G. GIORGI



L'UOMO DEVE RISCOPRIRE E RECUPERARE LA NECESSITÀ DI «PENSARE»

La filosofia come esigenza

Gli esseri umani non possono fare a meno del bisogno di pensare ed argomentare. Il pensiero oggi si è molto indebolito, si è persa l'abitudine alla riflessione. Ciò che emerge è un pensiero debole, privo di senso e significato, vuoto in quanto riempito solo di banalità ed esteriorità.

Si avverte così la necessità di recuperare l'arte di pensare e la filosofia come esigenza di discutere e mettere alla prova le idee, senza alcuna pretesa di disporre di una soluzione definitiva. In primo luogo per recuperare l'arte del pensare è necessario che il pensiero diventi libero esercizio capace di sottrarsi a qualunque rigida norma, a ogni condizionamento, ma soprattutto libero da pregiudizi e false conoscenze. Il pensiero deve tradursi in un dialogo in cui qualunque io ha bisogno di un tu. Per recuperare l'arte del pensare è necessario che la filosofia resti una disciplina rigorosa, non una collezione di idee o citazioni edificanti da postare su FB. La filosofia, in quanto disciplina del pensiero puro, deve tornare ad alimentare le discussioni, ad esprimere punti di vista a saperli sostenere attraverso la persuasione e l'uso di una parola nobile e forte. Deve scendere dal piedistallo e avvicinarsi ai problemi delle persone, diventare un valore

pubblico e comune. Deve entrare nei luoghi comuni, far rivivere le piazze di una sana discussione.

L'arte del pensare deve avere dei paradossi che la rendano viva e vera. Il pensiero si nutre di un continuo movimento che dal sapere riconduce all'ignoranza e da essa al sapere. Si può concludere che la filosofia nel momento in cui recupera particolari caratteristiche si afferma come spirito critico. Un pensiero critico, ragionevole, autorevole, che non scade nelle

FILOSOFIA
L'arte di pensare



volgarità e nelle intolleranze, aiuta l'uomo a dare un senso alla sua vita, alle idee, alle passioni che lo coinvolgono e ai progetti che lo guidano. Per comprendere la funzione dell'arte del pensiero contro

quanti ritengono che non giunga alle certezze della scienza, alle consolazioni della fede o al fascino delle arti, proviamo ad immaginare come sarebbe il mondo senza di essa.

Gloria Genovese, IV/S

IL MONDO DEI GIOVANI CHIEDE MAGGIORE ATTENZIONE Siamo fatti così: una generazione sbagliata e di scansafatiche?



GENERAZIONI Mettiamoci a confronto

■ Gli adulti dicono che la nostra generazione si lamenta delle proprie condizioni e dei continui richiami, infatti ci definiscono "scansafatiche" e "amanti del divertimento". Non è che gli adulti si nascondono dietro queste parole per non essere riusciti nel processo educativo verso i giovani? Se noi sbagliamo, forse c'è qualcosa che non va in famiglia o a scuola. Ci hanno mai chiesto qual è il vero disagio che stiamo affrontando? Quando capiranno che non abbiamo bisogno solo di beni materiali e regali? Spesso i docenti a scuola si lamentano del basso rendi-

mento e del perché prestiamo poca attenzione, annoiandoci troppo presto. La risposta a questa domanda potrebbe essere una sola: le nostre capacità cognitive sono estremamente accelerate e per questo motivo, rispetto ai nostri coetanei di un decennio fa, ci annoiamo prima, smettendo di ascoltare quello che per noi risulta essere scontato e irrilevante. Prima di giudicarci per come siamo, bisognerebbe conoscere le nostre effettive qualità. D'altronde la realtà ci mostra che quando c'è necessità, i giovani ci sono.

Visco Ilaria, II/S

POESIA UNA VOCE DALLA SFERA DEI SENTIMENTI

Arte poetica quale ruolo? È uno stato d'animo

Che ruolo ha la poesia? L'arte della parola e della riflessione interiore è irreversibilmente morta o è viva? Se morisse, si atrofizzerebbero e si impoverirebbero il linguaggio e il pensiero e non sarebbe un capitolo della storia umana a chiudersi, ma l'umanità.

Per altri la poesia è morta perché è ormai un genere specialistico. In alcuni casi diventa un linguaggio riservato ai bambini o un rifugio per gli anziani. A rendere impopolare la poesia è senza dubbio quella schiera di persone ciniche, incolte che antepongono il materialismo a tutto. La poesia si pone in contrapposizione a ciò. "Il suo ruolo sociale" appartiene alla sfera dei sentimenti, essa è una possibilità che si avvera nella mente di ogni singola persona.

Tanti i giovani
che scrivono versi
per raccontare
emozioni

La società non vuole cancellare la nobile funzione della poesia, ma fa delle canzoni il surrogato di massa della poesia. I giovani che scrivono versi, ma non per raccontare le sole sciocchezze in cuore e amore, sono tanti. Sono loro il futuro della poesia, che non cederà certo il campo ai surrogati. E' pur vero che per alcuni la poesia e le sue composizioni resteranno sempre lì, a portata di mano.

Sono ricordi magari parziali e approssimativi nella memoria, ma emotivamente indistruttibili. "Quel giorno più non vi leggemmo"; "Sempre caro mi fu quest'ermo colle"; "Tanto onesta e tanto gentile pare"; non è solo memoria, ma è uno stato d'animo, una possibilità della mente di emozionarsi.

Lisa Matturo, IV/S

SISTEMA SCOLASTICO DISTACCO DALLA REALTÀ PER VIVERE IN UN MONDO VIRTUALE. MA DI CHI È LA COLPA?

La lingua italiana si impoverisce sempre più

L'Italia, ormai, pullula di domande e risposte fatte, utilizzando il linguaggio abbreviato ed errori ortografici, causandone lo sfacelo e l'impoverimento.

Per questo motivo il vocabolario della lingua italiana diventa sempre più leggero e scarso e le persone conoscono sempre meno parole, anche quelle di uso comune. Spesso gran parte dei conflitti tra persone potrebbe essere risolto con l'uso di poche parole che, non siamo capaci di dire e di comprendere, perché, appunto, non le conosciamo, e per questa nostra igno-

ranza, spesso si arriva a insultare un'altra persona, senza motivo.

La colpa dell'impoverimento linguistico, secondo me, non è solo dell'effetto hikikomori (termine giapponese che significa distacco dal mondo reale per vivere in un mondo virtuale), ma anche del sistema scolastico, che insegna sempre di meno, soprattutto riguardo alle materie umanistiche. Un esempio concreto di questo fenomeno è il diario di istruzione tra me e mio fratello, di sette anni più piccolo poiché io studiavo fino a tre poesie in una settimana, mentre lui ne imparava al massimo tre in un intero anno sco-

lastico: una a Natale, una a Pasqua ed una alla festa della mamma o del papà.

Secondo me, per fermare questo flagello, oltre a dimezzare i canali televisivi (perché ormai in televisione ci sono più risse e sparatorie che puntate di Super Quark) servirebbe una riforma radicale del sistema scolastico, che miri a potenziare l'insegnamento di materie umanistiche come italiano, storia e diritto nelle scuole primarie di primo e secondo grado ed attuare un collegamento sempre più evidente tra attività pratica e attività teorica.

Luca Telesca, III/E mat.

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Michele Carmine Nigro
DOCENTI:
Francesca D'Angelo
Luciana Sola
Carmela Urciuolo
REDAZIONE:
Classi III/S, II/V, IV/S, IV/O



EDICOLA AMICA:
Marisa Pace,
Piazza Zara

LORD BYRON COLLEGE

UNICA SCUOLA IN ITALIA ACCREDITATA A SVOLGERE, NELLA PROPRIA SEDE, I PRESTIGIOSI ESAMI DI

CAMBRIDGE **IELTS** **ibTOEFL** **TOEIC**

www.lordbyroncollege.com
f Lord Byron College

Via Sparano, 102 • BARI
Tel. 080.5232686

TOTAL RESULTS!!

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 6 maggio 2015

POTENZA PROVINCIA | VII

ISTRUZIONE

PROTESTE CONTRO LA RIFORMA

LE RAGIONI DEI DOCENTI

«Una riforma inaccettabile e incostituzionale in molte parti che nega il diritto allo studio oltre a finanziare ulteriormente le scuole private»

CONTRO IL POTERE DEI PRESIDI

«È un principio di dittatura. Sceglieranno a proprio piacimento gli insegnanti. Aumenta il clientelismo e si distrugge la meritocrazia»

In lutto contro la «buona scuola»

Scendono nel cuore della città senza striscioni ma solo con il loro look «total black»

MARIA VITTORIA PINTO

Di nero vestiti, i docenti lucani della provincia di Potenza si sono dati appuntamento in piazza Prefettura. «Pochi, ma buoni perché - hanno spiegato - il resto è partito alla volta di Bari». Quella pugliese, infatti, è una delle sette città italiane coinvolte dalle manifestazioni, oltre ad Aosta, Cagliari, Catania, Milano, Palermo e Roma. E sette è anche il numero degli anni che sono passati dall'ultima battaglia unitaria dei sindacati di categoria più importanti (Fic-Cgil, Uil, Cisl, Snals Confal, Gilda), questa volta scesi in piazza compatti. Uniti contro la riforma della «Buona scuola» proposta dal Governo: ventiquattro articoli che hanno scatenato una protesta generale che, a detta degli operatori del settore, non finirà con lo sciopero del 5 maggio. Ieri, in piazza a Potenza i docenti hanno scelto di non esibire cartelli o striscioni, solo un look total - black per ribadire che «la politica vuole

PROTESTA A BARI

Circa 500, secondo i sindacati di categoria, gli insegnanti lucani

uccidere la scuola, la libertà di insegnamento e la democrazia». Rappresentanze di Istituti scolastici del capoluogo e provincia hanno raggiunto la piazza principale della città per testimoniare un «secco» no alla riforma della scuola voluta dal governo Renzi. Per citarne alcuni: IC Torracca Bonaventura, IC Potenza III ex La Vista, IC Don L. Milani, IC Domenico Savio, IC Busciolano, IC Sinisgalli, Liceo delle Scienze Umane Ginturco, Liceo Classico Q. O. Flacco, Professionale G. Fortunato e Tecnico De Lorenzo, Liceo Scientifico G. Galilei, Liceo Scientifico Pasolini, I.T.C. Da Vinci, Alberghiero IPSSEOA. E non solo, in piazza rappresentanze dell'Istituto Comprensivo di Tito, Melfi, Bella, Muro Lucano, Albano di Lucania, Castelmezzano, Pignola e Pietragalla. «Una riforma inaccettabile e incostituzionale in molte parti - hanno spiegato i docenti - che nega il diritto allo studio, oltre a finanziare ulteriormente le scuole private, aumentando il divario tra scuole, millantando 100mila assunzioni». E se il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, controbatte allo sciopero della scuola con un «rispetto, ma le ragioni lasciano perplessi, non comprendo i punti contestati», da piazza Prefettura tuonano «questo è un principio di dittatura, cominciando dai preside con super poteri che sceglieranno a proprio piacimento la squadra di insegnanti, così aumentiamo il clientelismo e distruggiamo la meritocrazia. Del resto, una sola persona al comando non è un dittatore?».

GLI INSEGNANTI DEL POTENTINO IN PIAZZA M. PAGANO. «SIAMO POCHI, MA GLI ALTRI SONO A BARI»



IN LUTTO Immagini della protesta degli insegnanti della Provincia di Potenza che hanno manifestato nel cuore del centro storico con abiti neri (il servizio fotografico è di Tony Vecce)

**LA RETTRICE**
«Migliorano i servizi, ma anche la qualità»

LUGIERA IERACE

Comunicazioni, segreteria, carriera, didattica. Tutto on line per gli studenti dell'Università della Basilicata grazie alla nuova piattaforma Esse3 del sistema Cineca presentata ieri a Potenza. Nuovi servizi on-line e meno procedure cartacee non solo per studenti, ma anche per docenti, personale amministrativo. Insomma, meno file agli sportelli, tempi ridotti per la presentazione delle pratiche, dagli esami ai pagamenti delle tasse, fino alla tesi di laurea.

Tutto questo sarà possibile grazie a questa nuova piattaforma «che garantisce la massima aderenza e flessibilità nell'attuazione delle normati-

INFORMATICA PRESENTATI I NUOVI SERVIZI OFFERTI A UNIVERSITARI, DOCENTI E PERSONALE AMMINISTRATIVO

Unibas in digitale con Cineca grazie alla piattaforma Esse3



UNIBAS La presentazione [foto Vecce]

ve». La nuova architettura informatica è stata presentata, nell'aula magna del Francioso, a Potenza, in un incontro al quale hanno partecipato la Rettore dell'Università della Basilicata, Aurelia Sole, e il vice direttore di Cineca, Vittorio Ravaoli.

Cineca è un Consorzio Interuniversitario (cui aderiscono 70 atenei) senza scopo di lucro al servizio del sistema accademico nazionale, a cui aderisce anche l'Università della Basilicata. È nato nel 1969 dall'idea del Ministero della Pubblica

istitutiva e tecnologica, pubblica e privata». «Il passaggio a questo sistema - ha ribadito la rettore Sole - è un miglioramento notevole dei servizi offerti agli studenti, ma anche della loro qualità».

«Una rete - ha aggiunto Ravaoli - che connette la comunità degli atenei, non esaltando le differenze, ma le peculiarità dei sistemi dalle università più piccole a quelle più grandi». Digitalizzazione e dematerializzazione dei processi comportano certamente un risparmio di costi, ma è pur vero che se «l'innovazione e integrazione dei sistemi evita gli spostamenti per rincorrere la didattica, questo nulla toglie ai rapporti umani, favorendo la mobilità internazionale e creando occasioni di incontro tra gli studenti».

Esse3 rappresenta uno degli strumenti informativi di cui l'Università della Basilicata ha deciso di dotarsi per «monitorare in tempo reale i processi che garantiranno una buona valutazione dell'Ateneo da parte del Miur e per operare scelte strategiche nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dagli organi istituzionali».

Esse3 porterà quindi «una forte evoluzione - hanno spiegato gli organizzatori - nell'erogazione dei servizi web agli studenti, non solo per ridurre il disagio dei numerosi accessi «di persona» alle segreterie (con i conseguenti disagi e costi), ma anche con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di «comunità» fra studenti e docenti, per facilitare e arricchire la didattica».



STUDENTI I servizi on line [foto Vecce]

Tutto sul web
Dalle iscrizioni alla didattica

I dati di Esse3 saranno elaborati dal Comitato di monitoraggio statistico, attivato per fornire supporto alla ricerca, ai Gruppi di autovalutazione dei corsi di studio e al Nucleo di valutazione dell'Ateneo. Tra i servizi on-line messi a disposizione vi sono le iscrizioni a concorsi di ammissione e immatricolazioni via web, la gestione online di Master, dottorati di ricerca ed esami di Stato, la gestione on-line di tirocini e stage, il pagamento tasse con «mav» online o carta di credito, la presentazione online dei piani di studio, e la verbalizzazione online degli esami di profitto con firma digitale e caricamento in tempo reale degli esami sostenuti nella carriera dello studente, la presentazione online della domanda di laurea, delle tesi e l'interazione con il docente relatore, la gestione online di tutte le pratiche amministrative relative alla carriera dello studente e l'internazionalizzazione.



VIII | POTENZA PROVINCIA**PALAZZO SAN GERVASIO** LA PREFETTURA AL LAVORO PER INDIVIDUARE NUOVI EDIFICI DA METTERE A DISPOSIZIONE

Migranti, il Cie diventa centro di accoglienza per richiedenti asilo

Dalla Regione un'ipotesi di intesa con il ministero dell'interno

FRANCESCO RUSSO

Un centinaio di migranti africani provenienti da Trapani e Ragusa - sbarcati in Italia insieme a tanti conterranei dopo un lungo viaggio della speranza - saranno ospitati in strutture di accoglienza del territorio regionale. In queste ore le Prefetture sono al lavoro per le necessarie verifiche volte ad individuare nuovi edifici da mettere a disposizione, fra ex caserme o scuole dismesse, in attesa che il Centro di identificazione ed espulsione di Palazzo San Gervasio venga trasformato in Centro di accoglienza per richiedenti asilo (Cara).

«Il Ministero dell'Interno - dice Pietro Simonetti, presidente dell'Organismo di coordinamento della Regione Basilicata in materia di immigrati e rifugiati politici - ha invitato ogni regione italiana a dare il suo contributo in vista dell'ennesimo flusso di immigrati dal Nord Africa, che saranno suddivisi tra le diverse province, in un numero che va dagli 80 ai 100 ciascuna. Tutto questo - spiega - in attesa dell'incremento dei posti messi a disposizione a Scanzano Jonico (nell'ambito delle iniziative della Città della Pace), ma anche del recupero di una struttura della diocesi di Acerenza e dell'imminente trasformazione del Cie di Palazzo San Gervasio in Centro di accoglienza per richiedenti asilo».

Ieri, nel frattempo, c'è stato un nuovo passo in avanti per quanto riguarda le politiche di accoglienza messe in campo dalla Regione Basilicata. Dopo una serie d'incontri, infatti, è stata definita un'ipotesi di intesa con il Dipartimento Libertà civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno, con l'Unione delle Province d'Italia (Upi) e con l'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) della Basilicata, per dare attuazione al Piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini immigrati, in ottemperanza a quanto stabilito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 10 luglio 2014.

«Come coordinamento - evidenzia Simonetti - abbiamo trasmesso l'ipotesi d'intesa con Ministero, Upi e Anci, per l'attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 2014. Per la Basilicata significherà, tra le altre iniziative in cantiere, la creazione di un "hub" regionale (cioè un nodo di smistamento dei profughi) e la messa a punto delle modalità per arrivare ad ospitare fino a duemila migranti, come annunciato ad aprile dal presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella. Siamo entrati quindi - aggiunge Simonetti - nella fase esecutiva, ed ora si attende solo la firma dell'accordo definitivo. I contenuti del documento sono diversi, e riguardano anche le modalità di prima accoglienza, con il graduale superamento dell'ospitalità in grandi nuclei negli alberghi, privilegiando - conclude - l'alloggio in case e abitazioni».



PROFUGHI E CIE A SINISTRA, nella foto d'archivio, immigrati in una tendopoli a Palazzo San Gervasio, a destra i migranti nel centro di identificazione ed espulsione

**PALAZZO S. G.** IL PERICOLOSO SINISTRO SI È VERIFICATO IERI MATTINA ALL'INCROCIO PER SPINAZZOLA-MONTEMILONE-VENOSA

Spettacolare incidente sulla Bradanica

Urto violento fra due auto. Una delle vetture è stata sbalzata di 30 metri. Quattro i feriti

Spettacolare e pericoloso incidente stradale ieri mattina che per pura fortuna non ha avuto conseguenze mortali all'incrocio tra Palazzo San Gervasio, Spinazzola, Montemilone, Venosa innesto ss 655 Bradanica. Erano circa le otto quando una Peugeot 307 proveniente da Spinazzola si è scontrata con un Alfa Romeo 146. L'impatto è violento, la Peugeot, dopo un volo di oltre trenta metri si è fermata nella scarpata. Per puro miracolo il sinistro non ha avuto conseguenze letali. Tre i passeggeri della Peugeot provenienti da Matera. Automobilisti in transito hanno chiesto l'intervento del «118».

L'intervento delle due ambulanze è immediato. Il conducente dell'Alfa Romeo è un giovane di Lavello. Tutti i gli occupanti delle autovetture, ricevuti i primi soccorsi sono stati trasportati all'ospedale di Melfi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Lavello e di Venosa oltre ai vigili del



URTO SULLA BRADANICA Una delle due auto è finita nei campi dopo il violento sinistro

fuoco di Melfi che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'intera zona e le auto incidentate.

Si tratta dell'ennesimo incidente che si è verificato su quel tratto di strada al confine tra la Puglia e la Basilicata. Un incrocio che rappresenta un pericolo costante. Da sem-

pre da più parti si chiede una rotonda per rendere il traffico meno pericoloso e più scorrevole. Il progetto della rotonda pare che esista da ben quattro anni. Pur avvertendone la necessità finora sono stati posti in essere lavori provvisori non confacenti a limitare i pericoli. In

attesa che si completino i lavori del tratto della 655 lotto Capotondo e la riapertura della stessa occorre con immediatezza la realizzazione della rotonda con una segnaletica luminosa. La speranza è che si agisca in presto prima che si verifichino altri incidenti. (Jff)

GENZANO IL VIDEO PREMIATO DEI RAGAZZI DEL COMPRENSIVO CON VIAGGIO A ROMA

Alla scoperta del centro storico con una «Vita da clarisse»

ANTONIO MASSARO

GENZANO DI LUCANIA. C'è anche l'Istituto comprensivo di Genzano tra le scuole vincitrici del concorso «WWW-Vivi una vita che vale». Gli alunni del centro bradanico con estrema partecipazione ed entusiasmo hanno realizzato un video che racconta la parte più nobile del paese. Stiamo parlando del centro storico che i ragazzi hanno analizzato nelle sue sfaccettature più belle e intriganti. In particolare lo studio degli alunni del comprensivo si è focalizzato sui posti di maggior pregio della «culla» di Genzano.

Nell'ordine la suggestiva nonchè monumento nazionale Fontana Cavallina vanto della comunità genzanese. A seguire la chiesa dell'Annunziata con annesso Monastero delle Clarisse, luoghi che raccontano la storia e le gesta dei tempi andati. Monastero fondato nel 1321 da Aquilina di Monte Serico sui resti di un antico maniero normanno o longobardo.

Tutto un lavoro volto alla valorizzazione della parte antica del paese, oggi per la verità in uno stato di abbandono. Il progetto dei ragazzi delle quinte classi della scuola primaria è stato sostenuto e promosso dall'Associazione culturale «Gentius». Il successo finale è arrivato con il consenso di una apposita commissione regionale con il premio vinto dagli alunni: un viaggio



ANNUNZIATA Chiesa annessa al Monastero

a Roma per il prossimo 20 maggio. Hanno supportato i ragazzi nel loro lavoro anche i docenti e in particolare Angela Potenza che si è occupata della direzione e dell'esecuzione delle riprese del video «WWW-Vivi una vita da clarisse». Riprese ovviamente realizzate nel centro storico. Intanto in vista del viaggio a Roma sono stati organizzati già tre bus.

POTENZA IERI HANNO FATTO TAPPA NEL CAPOLUOGO

Studiosi svedesi in viaggio verso la Magna Grecia

L'incontro presso il circolo «Angilla Vecchia»

Una delegazione di studiosi svedesi guidati dall'emiro archeologo Kristian Goranson, in viaggio per la Magna Grecia, ha fatto ieri tappa a Potenza presso il Circolo Culturale Angilla Vecchia.

La cultura lavora per il dialogo è stato questo il titolo dell'iniziativa che ha visto protagonista l'archeologo svedese. Nel circolo culturale si è tenuto l'incontro: «La tutela e la promozione dei beni archeologici della Magna Grecia». Goranson è intervenuto al dibattito, accompagnato da otto studiosi svedesi con una relazione sul viaggio fatto nei luoghi classici della Magna Grecia, quali la Sicilia, la Calabria e la Basilicata. Il professor Gaetano

Fierro invece ha reso omaggio alla figura del compianto Re di Svezia, Gustavo VI.

Già nel mese di dicembre Fierro presentò alla stampa presso la libreria Ubik di via Pretoria, il volume Re Gustavo, Mediter-

aneo Mitt Kara, legato alla figura di Re Gustavo di Svezia, personaggio poliglotta e amante dell'archeologia. Il volume ha costituito solo l'occasione per avviare una serie di iniziative e di relazioni culturali con i principali archeologi svedesi che ben conoscono il sovrano scandinavo. L'evento è stato interessante e potrebbe allargare le relazioni tra gli studiosi e i responsabili del Circolo Culturale Angilla Vecchia di Potenza.



ANTICHITÀ Magna Grecia

le altre notizie

CSAIL SU ACQUA CONTAMINATA
Corleto, «la Regione nomina commissario»

Torna alla ribalta la questione dell'acqua contaminata a Corleto Perticara con il Csail che chiede alla Regione di «nominare un commissario ad acta». «Dopo la proroga del 7 aprile dell'ordinanza di divieto dell'utilizzo a scopo potabile ed irriguo, delle acque ricadenti nell'Area Pozzo Perticara 1 - che scadrà domani dice il presidente del Csail Filippo Massaro - il sindaco Vicino sarà costretto ad una nuova proroga del provvedimento che risale al 26 febbraio scorso. Solo che di proroga in proroga non si riesce a risalire a cause e responsabilità delle forme di inquinamento purtroppo, a distanza di mesi, non ancora accertate». Per Massaro «è ancora troppo debole l'azione del sindaco che si limita a fare quello che ogni sindaco farebbe firmando ordinanze e scaricando responsabilità su altri. Non c'è alcun segnale sia pure di timido coraggio necessario a far valere i diritti alla salute della comunità rurale di Corleto nei confronti della Total e delle altre società petrolifere collegate».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 6 maggio 2015

MATERA CITTÀ IX

VERSO LE ELEZIONI
SI INFUOCA IL CLIMA

«Matera 2019 è patrimonio di tutta la città. Poco elegante accostarne il nome alle votazioni», dichiara Tosto

«Nessuna lista è stata ricusata ma anche nella civica c'è un richiamo al titolo continentale», dice Cifarelli

Una contesa nel segno della capitale europea

Scambio di accuse tra Matera 2020 e il Partito democratico

DONATO MASTRANGELO

Una contesa elettorale nel segno della capitale europea, con lo spettro di possibili richieste di ricusazione di alcune liste presenti alla corsa per le amministrative, che designeranno il nuovo sindaco e il Consiglio comunale che in qualche modo si richiamano al riconoscimento continentale. Per il momento nessun passo è stato compiuto ufficialmente. E certo però, quasi a volersi allineare all'anticipazione Apollo che ha portato il primo caldo africano di stagione, anche il clima delle elezioni si è improvvisamente infuocato.

La disputa vede da una parte il Movimento Matera 2020, il candidato sindaco è **Raffaello De Ruggieri**, e dall'altra la coalizione di centro-sinistra guidata dal sindaco uscente **Salvatore Adduce**.



RIVALI Angelo Tosto e Salvatore Adduce [foto Genovesi]

Negli ambienti del movimento civico non viene nascosto un certo disappunto per la scelta relativa al nome attribuito ad una delle sette liste collegate ad Adduce sindaco ovvero "Scelgo Matera 2019 con Adduce". **Angelo Tosto**, consigliere comunale uscente e tra i promotori di Matera 2020, non lo dice espressamente ma ritiene, sostanzialmente, che dietro l'operazione si celi un evidente tentativo di speculazione elettorale. «Matera 2019 - afferma Tosto - è un patrimonio di tutta la città, un po' come la Festa della Bruna, per cui credo che nessuno si possa appropriare di questa paternità.

In tanti hanno concorso affinché Matera si potesse fregiare di questo prestigioso titolo. Del resto avremmo potuto, con un certo opportunismo denominare il nostro movimento Matera 2019 e con grande correttezza non lo abbiamo fatto. In ogni caso - sostiene Tosto - penso che i materani siano maturi per poter fare le loro scelte. Da parte nostra non c'è alcuna intenzione di alimentare la polemica perché il responso delle urne premia la credibilità e il progetto politico. Resta il fatto che questa cosa non ci piace, non è elegante».

Respinge i rilievi al mittente il coordinatore delle liste del centrosinistra e consigliere regionale del Pd, **Roberto Cifarelli**. «Se gli organi competenti a valutare le liste non hanno eccepito nulla - dichiara Cifarelli - non vedo come si possa avere qualcosa da ridire in merito, anche perché c'è la libertà e la democrazia in base alle quali ognuno può fare ciò che ritiene utile. Sotto il profilo squisitamente giuridico, inoltre, non vedrei alcun fondamento ai fini di un eventuale ricorso. Nello stesso movimento Matera 2020, del resto c'è una lista denominata Matera Capitale. Se dovessimo utilizzare questo criterio dovremmo eliminare il nome di Matera da tutte le liste. Invece - conclude Cifarelli - si va avanti tranquillamente. Tutte e ventiquattro le liste sono state ammesse senza che venisse rilevato alcun vizio di forma».

La lista di candidati Matera per De Ruggieri che ci è stata inviata sabato mattina non corrisponde a quella presentata alla Commissione elettorale. Pertanto la pubblichiamo nella versione corretta, scusandoci con i lettori e gli interessati

MATERA PER DE RUGGIERI SINDACO

CANDIDATO SINDACO: RAFFAELLO DE RUGGIERI

Barbone Filomena detta Flora

Belfiore Emanuele

Buccico Rocco

Caforio Pietro Alessandro

Cancelliere Marco

Chietiera Aldo

Continanza Maria Antonietta

D'Adamo Erminia

Di Caro Angelo Raffaele

D'Imperio Nicola

Fiore Angela

Francione Marco

Galante Massimo

Giampietro Rodolfo

Grassi Silvio

Lapolla Angelo

Logallo Nicola Saverio

Losacco Celeste

Matera Laura

Molteni Ivan

Montemurro Giacinta

Montesano Giuseppina

Morelli Mario

Rubino Rossella

Salvatore Francesco

Sansone Antonio

Schiuma Maurizio

Squicciarini Antonio

Tarasco Giovanni

Vena Maria Teresa

Vinciguerra Eustachio detto Nino

Volpe Brunella



VERSO LE VOTAZIONI
La consegna delle liste nell'Ufficio Elettorale del Palazzo di Città. Sono cinque i candidati sindaci e 24 le liste in campo [foto Genovesi]

SOLIDARIETÀ L'INIZIATIVA PROMOSSA IN VIA RIDOLA

Giornata della salute controlli gratuiti con «Raggio di sole»

VINCENTO DE LILLO

Nell'ambito delle iniziative promosse per rendere operativo il concetto di solidarietà, l'associazione culturale, ricreativa e socio-assistenziale Raggio di sole ha organizzato la Giornata della salute, durante la quale è stato effettuato gratuitamente in via Ridola il controllo dei parametri vitali. L'iniziativa, rivolta a tutti i materani, ha visto l'adesione di numerose persone che si sono sottoposte al controllo effettuato da infermieri esperti.

«La nostra associazione continuerà a promuovere iniziative in favore dei cittadini. Per questo, ringrazia chi ha reso possibile l'evento; soprattutto il Comune di Matera e il presidente onorario Antonio Giordano, sempre molto impegnato nel sociale», dichiara **Pietro Aresta**, presidente dell'associazione.

Nata nel 2012, la «Raggio di sole» opera intensamente nel sociale nel rispetto dei principi di solidarietà, volontariato e pari opportunità. I suoi associati prestano la loro opera con lo scopo di aiutare il prossimo. Tutti sono impegnati nell'ambito ricreativo, turistico e culturale con l'organizzazione di eventi, attività formative e ricreative, sempre con l'obiettivo di promuovere l'aggregazione sociale, la condivisione di momenti di vita comune, lo star bene insieme.

«I nostri obiettivi - dice Aresta - sono quelli di assicurare un sorriso e un valido sostegno a chi è meno fortunato ed essere punto di riferimento per tutti coloro a cui la vita ha tolto l'autosufficienza, che fa delle persone uomini liberi. Nessuno meglio di me può comprendere che cosa sia la «disabilità», l'impossibilità di compiere gesti di una vita quotidiana «normale» e la necessità di doversi aggrappare al parente o all'amico. Non nascondiamo le difficoltà incontrate nel nostro cammino, ma siamo fieri degli sforzi fatti per superarle, perché è attraverso le difficoltà che si diventa grandi. Siamo convinti che il mondo potrebbe dubitare di ciò che diciamo, ma crederà in ciò che facciamo».



GAZEBO La giornata della salute

ELEZIONI QUATTRO APPUNTAMENTI PER PRESENTARE LE INIZIATIVE**MOBILITÀ IN DEROGA LA SORTE DI 1700 LAVORATORI**

Adduce ora avvia Senza indennità incontri a tema e senza certezze

Il candidato sindaco del centrosinistra, **Salvatore Adduce**, ha organizzato quattro incontri tematici per presentare ai cittadini le iniziative da realizzare nei prossimi mesi. Si parte venerdì, 8 maggio, alle ore 18.30, in piazza Pascoli. Adduce presenterà la mappa dei contenitori culturali della città che si aggiungeranno a quelli già realizzati dalla sua amministrazione. Come la Casa cava inaugurata nel corso del suo mandato grazie a una preziosa collaborazione fra Regione e Comuni nell'ambito del programma «Visioni urbane» fortemente voluto dal presidente, Vito de Filippo, e poi proseguito dal presidente Marcello Pittella.

«Un vero e proprio gioiello - afferma Adduce - che per la sua originale architettura e la straordinaria progettazione realizzata da nostri architetti ha già vinto diversi premi fra cui la pubblicazione sulla prestigiosa rivista internazionale CasaBella. O come l'auditorium che stiamo ri-

qualificando. O come il teatro del borgo La Martella che stiamo restaurando grazie a risorse che stavano per andare perdute. Qui i lavori sono quasi finiti e resta solo da affidare l'incarico del secondo appalto riguardante gli arredi (la gara è stata espletata e sarà la prossima amministrazione a valutare le proposte pervenute). Pertanto nell'arco di qualche mese il borgo La Martella e tutta la città potranno contare su una bella struttura con annessa la biblioteca intitolata a Adriano Olivetti dove troveranno posto i libri e l'archivio di Leonardo Sacco. Per il 2019 Matera deve dotarsi anche di nuovi contenitori culturali all'altezza di una capitale europea della cultura. Sull'esempio di altre capitali europee della cultura, per il 2019 Matera si deve dotare di un nuovo e moderno teatro capace di ospitare grandi compagnie teatrali e anche grandi spettacoli di opera che richiedono spazi idonei per le orchestre e per l'allestimento scenico».

Certezze nei tempi per il pagamento delle indennità di mobilità in deroga per 1.700 lavoratori, attivazione del fondo regionale per il reddito minimo di inserimento e avvio dell'attività formativa di sostegno al reddito. Sono le richieste avanzate nei giorni scorsi al prefetto, **Antonella Belomo**, dai segretari territoriali **Manuela Taratufolo** (Cgil), **Franco Coppola** (Uil) e **Giuseppe Amatulli** (Cisl), i quali sollecitano l'intervento del Governo e della Giunta regionale.

I rappresentanti sindacali, nel denunciare lo stato di estrema difficoltà vissuta dai lavoratori e dalle loro famiglie, hanno evidenziato la necessità che vengano fissati tempi e modalità di attuazione delle richieste avanzate. «Il decreto sulla abolizione degli ammortizzatori in deroga che ha destinato 32 milioni di euro alla Basilicata per la corresponsione delle indennità a tutto dicembre 2014 - hanno detto - non è ancora operativo. Gli ex dipendenti di aziende fallite,

che hanno una età compresa tra i 45 e i 60 anni, non hanno ricevuto alcun emolumento dall'aprile 2014. Le scadenze delle mobilità, a seconda dei casi, hanno riguardato agosto e ottobre 2014. Nulla ancora si sa per il 2015».

I rappresentanti sindacali hanno chiesto un intervento anche sulla Regione per l'attivazione del fondo per il reddito minimo di inserimento «che consentirebbe di risolvere almeno in parte la situazione dei lavoratori, che vivono nel dramma del mancato ricollocazione nel ciclo produttivo». La terza questione, riguardante il mancato avvio delle attività formative di sostegno al reddito e per l'avvio di possibili progetti di inserimento, è stata sbloccata ieri da Ageforma con l'avvio del secondo modulo di attività. Il progetto, rivolto a circa 500 lavoratori, prevede la realizzazione di 36 laboratori formativi compresi nel catalogo approvato con decreto di Giunta regionale n. 143 del 10 febbraio 2015.

X **MATERA CITTÀ****INQUINAMENTO**

UNA CLOACA A CIELO APERTO

DEPURATORI INADEGUATI

Odori nauseabondi e schiuma che si solleva in aria. Si parla di soluzioni da almeno sei anni, ma non si muove nulla

Miasmi dalla gravina il calvario continua

Forse entro dicembre l'appalto dei lavori a Pantano

EMILIO OLIVA

● Il giorno della visita a Matera, ad ottobre, commissari e funzionari impegnati a valutare la candidatura di sei città italiane a capitale europea della cultura furono accolti nell'altopiano murgico dal sindaco **Salvatore Adduce** che porse loro un rametto di timo invitandoli a strofinarlo tra le dita e annusarlo. «È un esempio della ricchezza del grande serbatoio di biodiversità della Murgia», spiegò. E subito dopo lasciò che a parlare fosse Matera, con il suo paesaggio, la sua storia millenaria, i silenzi, i suoni, i colori, i profumi.

Se pur pura coincidenza quella visita

fosse stata fatta ieri mattina, l'incanto e il «magnetismo» che la città sprigiona naturalmente al primo colpo d'occhio avrebbero rischiato non solo di non essere percepiti, ma di essere annientati da sensazioni sgradevoli. Sui silenzi, i suoni, i colori e soprattutto i profumi della Murgia avrebbero prevalso i miasmi risalenti dal torrente Gravina. Il corso d'acqua, che scorre nel cuore del Parco delle chiese rupestri, è ridotto ormai da troppi anni ad una cloaca. Residenti e turisti sono costretti a respirare odori nauseabondi e assistono allo «spettacolo» indecente dei banchi di schiuma che si sollevano in aria nelle giornate ventose. «Questa mattina (ieri,

ndr) la puzza di fogna è terribile», ha lanciato l'allarme **Pio Acito**, presidente del circolo Legambiente, su Facebook, e residente nei Sassi.

Sono molte le cause dell'inquinamento del torrente Gravina, legate principalmente al depuratore di Altamura, in contrada Sgarone, sottodimensionato, che non filtra efficacemente le acque dello Jese, affluente del Gravina, e dei depuratori cittadini di Sarra, Lamione e Pantano. Ma sono complici gli scarichi abusivi di aziende agricole e zootecniche nello Jese, in territorio altamurano, e i danni arrecati dall'alluvione del marzo 2011 alla condotta fognaria nella zona sottostante rione Ca-



INQUINATO Il torrente Gravina, invaso da liquami e schiuma

salnuovo e in altri punti dei Sassi, che dopo piogge abbondanti danno origine a «cascate» di liquami nella gravina.

Se ne parla da almeno sei anni. Almeno quattro gli assessori regionali che si sono impegnati per una soluzione. Ma se ad Altamura i lavori per l'adeguamento e il potenziamento del depuratore sono stati avviati, e si dovrebbero concludere tra meno di un anno e mezzo, a Matera tutto è fermo. Gli interventi di Acquedotto Lucano annunciati per la primavera del 2014 dal Comune, dopo la convocazione di un tavolo tecnico nel marzo 2013, e finanziati, per un importo di 10 milioni di euro con delibera Ci- pe, attraverso il fondo di sviluppo e coe-

sione 2007-2013, non sono mai cominciati. I soldi sono stati persi. E se tutto andrà bene l'appalto, con un nuovo finanziamento, andrà importato entro dicembre. Ma limitato al depuratore di Pantano. Dopo aver usato come alibi i ritardi della Regione Puglia, adesso si scontano responsabilità tutte locali.

Due anni fa alcuni ristoratori nei Sassi non riuscirono a mettere fuori i tavolini perché l'aria era irrespirabile. Ma la situazione precipita di anno in anno e si rischia di raggiungere il punto di non ritorno. Proprio quando Matera, dopo la proclamazione a capitale europea della cultura, registra un movimento turistico mai visto prima d'ora.

LUOGHI SACRI MARTEDÌ 12 MAGGIO, CON UNA CERIMONIA PREVISTA ALLE 20, L'ARCIVESCOVO DI MATERA E IRSINA SALVATORE LIGORIO PRESIEDERÀ IL SOLENNE RITO

Riapre al culto una chiesa nei Sassi

Tornerà ad accogliere i fedeli il tempio di Madonna delle Virtù a Nuova nel Barisano

● Sarà riaperta al culto la chiesa della Madonna delle Virtù Nuova, che si trova nel Sasso Barisano, nel rione Vetere. Ad annunciare è il Capitolo dei Canonici della Cattedrale, precisando che l'avvenimento è per martedì sera e che a solennizzarlo sarà un rito sacro presieduto dall'arcivescovo, monsignor **Salvatore Ligorio**.

È un altro pezzo dei Sassi che rivive, insieme con la comunità cristiana. Il Barisano è stato privato da molti decenni di quella che una volta era la sua Cattedrale, la chiesa di San Pietro Barisano, spogliata ieri da razzie e atti di vandalismo e oggi contenitore culturale che ospita lo svolgimento di concerti. La riapertura di Madonna delle Virtù Nuova ricade in un certo senso una vecchia ferita.

La chiesa fu costruita verso la fine del XIX secolo e solennemente consacrata nel 1895 da monsignor Diomedeo Falconio (1895-1899), arcivescovo di Matera e Acerenza. La realizzazione dell'edificio si rese necessaria allorché la ducentesca chiesa rupestre di Madonna delle Virtù, situata nel rione Civita e attualmente utilizzata dal Circolo «La Scaletta» come sede

per le grandi mostre di scultura contemporanea, a causa dell'eccessiva umidità degli ambienti, fu ritenuta inadatta al culto.

La facciata, dalle linee molto semplici, presenta un bassorilievo della Madonna con il Bambino detta delle Virtù e un semplice rosone circolare. Ai lati dell'ingresso, entro due nicchie, le statue di San Michele Arcangelo e San Leonardo. Nella parte terminale della chiesa trova posto il piccolo campanile con le due campane di fine '900.

L'interno, a navata unica, presenta un altare maggiore in marmo bianco, realizzato contestualmente - ad eccezione degli angeli posti alle estremità - all'erezione della chiesa e una seicentesca alzata in tufo proveniente dall'ex chiesa di Gesù Flagellato. Al centro dell'alzata il mosaico della Madonna con il Bambino (Madonna delle Virtù) con accanto le tele di Sant'Alfonso Maria de Liguori e San Bernardo da Chiaravalle (seconda metà XX sec.), firmate dall'artista materano Francesco Pentasuglia. La portella della custodia del SS. Sacramento, il Crocifisso e i candelieri dell'altare,



UNA FERITA RUCICITA La chiesa di Madonna delle Virtù Nuova che martedì sarà riaperta al culto nel Sasso Barisano privo da decenni della sua Cattedrale

tutti in ottone, risalgono anch'essi alla fine dell'800. A destra dell'ingresso è collocata una statua di Santa Lucia, tipica basamentale in legno dorato utilizzato per le processioni. A seguire l'armadio contenente la statua di Sant'Antonio Abate, commissionata nel 1895 da Pasquale Montemurro e da questi donata alla Confraternita di Gesù Flagellato affinché la custodisse entro la vicina chiesa di

Sant'Antonio Abate. La statua è custodita qui per via dei lavori di restauro che interessano la chiesa omonima. Sempre a destra trova posto un altare con relativo pannello raffigurante la Madonna dei Sette Dolori proveniente da una edicola ora abbattuta collocata nelle vicinanze e allora luogo di ritrovo per la recita del santo rosario durante il mese di maggio. A sinistra dell'ingresso, entro una

nicchia ricavata nella muratura, si trova la piccola statua di San Brunone; a seguire, entro un armadio, la statua ottocentesca della Madonna delle Virtù. Le quattro finestre della parte superiore della chiesa sono decorate con moderne vetrate con i simboli delle quattro virtù cardinali, fondamento di una vita dedicata alla bene: prudenza, giustizia, forza e temperanza.

BENI CULTURALI IL PERSONALE DELLA COOPERATIVA OLTRE L'ARTE HA OFFERTO AL COMUNE LA PROPRIA DISPONIBILITÀ

Convicinio a porte aperte nel ponte

Guide al lavoro gratis: «Quattromila i visitatori in soli quattro giorni»

● Uno dei tanti gioielli della città «restituito» alla fruibilità dei turisti. Sono i «miracoli» che compie Matera capitale europea della cultura, ma in particolare la sensibilità di operatori che hanno a cuore l'immagine della città. Nel lungo ponte del primo maggio, il Convicinio di Sant'Antonio è stato reso fruibile gratuitamente ai turisti grazie alla disponibilità della Cooperativa Oltre l'Arte, che ha messo a disposizione il proprio personale qualificato.

«In soli quattro giorni - ha dichiarato **Rosangela Maino**, presidente della cooperativa sociale fondata nel luglio 2008 nell'ambito del Progetto Policoro promosso dalla Cei, la Conferenza episcopale italiana - sono stati oltre quattro mila i turisti che hanno visitato il Convicinio di Sant'Antonio, composto da quattro ambienti rupestri che si affacciano su un unico cortile. Abbiamo offerto al Comune la nostra disponibilità, in forma assolutamente gratuita, per poter dare ai turisti la

possibilità di visitare il Convicinio di Sant'Antonio, esempio di rara bellezza. Una scelta di responsabilità e di impegno perché la bellezza della capitale europea della cultura 2019 possa essere fruibile in tutte le sue espressioni. Non a caso i turisti, provenienti da tutte le regioni italiane e da diversi paesi esteri, hanno espresso commenti entusiastici sulla straordinarietà dei luoghi del Convicinio, sottoscrivendo anche il «libro degli ospiti» che attesta il numero delle presenze».



APERTO Visite al Convicinio di Sant'Antonio

le altre notizie

INCONTRO DI STUDIO
L'ascolto di minori
in ambito giudiziario

■ È in programma oggi l'incontro di studio sul tema «L'ascolto della persona di età minore tra riforme legislative e recenti applicazioni giurisprudenziali». L'iniziativa si svolgerà dalle 15 alle 19 nella sala del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati al quinto piano del Palazzo di Giustizia. All'incontro interverrà, tra gli altri, Vincenzo Spadafora, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

OGGI NELL'OSPEDALE
Clown in visita
agli ammalati

■ Chi cura la malattia può vincere o perdere. Chi si prende cura del malato, vince sempre. Obbedendo a questo motto i clown dell'associazione onlus Oasi del sorriso si rendono protagonisti di un'altra uscita con la visita che sarà effettuata oggi, a partire dalle 10, dell'ospedale Madonna delle Grazie. Ai pazienti saranno dispensate dosi di musicoterapia e clownterapia per far dimenticare la quotidianità della degenza, che molto spesso significa dolore e insicurezza.

SICUREZZA STRADALE
Autoveloce attivi
sulla Basentana

■ Per contrastare il fenomeno degli incidenti stradali causati dal mancato rispetto dei limiti di velocità, la Sezione di Polizia Stradale, il Comando provinciale Carabinieri e i Comandi della Polizia Municipale di Altano, Bernalda, Miglionico, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico, Stigliano, Tursi e Valsinni hanno predisposto servizi per il controllo della velocità con l'impiego di dispositivi elettronici. Autoveloce mobili entreranno in funzione nelle giornate di oggi e sabato 9 maggio sulla statale 407 Basentana.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 6 maggio 2015

MATERA PROVINCIA | XI

SCANZANO JONICO GLI ANIMALISTI DEL METAPONTINO NUTRONO DUBBI SULL'ACCADUTO E LANCIANO L'ALLARME

Sette cani morti nella stessa vasca non sembrerebbe una casualità

Le carcasse sono state rinvenute in un impianto di accumulo acque

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Sette carcasse di cani sono state rinvenute in una vasca di accumulo di acqua privata della zona rurale di Montesano. Sul posto hanno effettuato un sopralluogo i tecnici della Asm (Servizio veterinario e Servizio igiene pubblica) ed i vigili del fuoco alla presenza di volontari della Anta onlus gestori del canile di Policoro. Ed è proprio il Servizio veterinario Asm ad indagare in funzione di Polizia giudiziaria. Gli interrogativi sulla vicenda sono molti. A porli gli animalisti del Metapontino. Gli stessi che due giorni prima avevano lanciato l'allarme furti di cani di media e grossa taglia tra Policoro e Scanzano Jonico. «Ultimamente - avevano denunciato Valerio Tuma e Pamela Bolzar, dell'associazione Vele & Pam - abbiamo registrato la "sparizione" di tantissimi cani di privati». Si trattava, secondo le segnalazioni raccolte da gennaio 2015 in poi, di almeno 5 animali a Scanzano Jonico e di altrettanti a Policoro accumulati dalla taglia. Tutti gli "scomparsi" erano di grande stazza, dai 30 chili in su. Ed i cani di grossa taglia sono ricercati sul "mercato nero". Ora, invece, il ritrovamento di Montesano che, se da un lato fa pensare alla morte degli animali "perduti", dall'altro alimenta nuovi dubbi. «Com'è possibile - ha chiesto Valerio - che 7 cani, tutti insieme, siano finiti in quella vasca? Poteva finire uno, forse due, ma sette no. È difficile crederlo». Nonostante, secondo gli accertamenti esperiti da Asm, Vigili del fuoco, e volontari, l'accesso alla "piscina" fosse abbastanza facile. Gli stessi gestori del canile di Policoro, però, hanno sollevato un altro quesito: «Perché le carcasse erano, praticamente, senza testa? Come se qualcuno avesse voluto rendere irrecognoscibili questi animali o bastonarli per mandarli a fondo. I microchips di riconoscimento di due dei nostri animali scomparsi, poi, erano proprio nella testa. Ma non sapremo mai come sono morti quei 7 "amici dell'uomo" poiché le condizioni delle carcasse erano tali da impedire una qualsiasi indagine. La stessa Procura ha decretato la loro distruzione da parte di ditte specializzate». Volontari che hanno anche denunciato l'assenza sul posto di un qualsiasi rappresentante, vigili urbani, tecnici, amministratori, di Scanzano Jonico. La vasca di acqua, secondo le disposizioni impartite dalla Asm, sarà svuotata, per verificare se sul fondo vi siano ancora resti animali.

I volontari di Vale & Pam chiedono aiuti E ci sono 39 cuccioli «trovatelli» da curare

■ **SCANZANO JONICO.** «Sos. Chiediamo aiuto per i 39 trovatelli che stiamo custodendo». Di quali "trovatelli" si tratta? Si tratta di cani, cuccioli. «Quest'ultimo periodo - hanno sostenuto Vale & Pam, della omonima associazione aderente all'Anta onlus - è davvero impossibile da gestire per noi. Chiunque può aiutarci lo faccia con donazioni, vermifugo, vaccini Epta, Stronghold cani. Aiutateci ad aiutarli. Chiunque non ha fiducia ad inviare sol-

di a due ragazzi nella profonda "Terroria" può benissimo rivolgersi ad una farmacia, acquistare i prodotti indicati ed inviarceli. Si tratta di una situazione di estrema urgenza. Se la rogna si espandesse a tutti sarebbe una catastrofe (Stronghold); dobbiamo coprirli con un vaccino appena possibile (Epta) e curare il loro stomacino pienissimo di vermi (Drontal +). Siamo in quattro, ma ne servirebbero almeno 8 di persone dedite alla causa». [f.me.]



RITROVAMENTO La vasca di località Montesano [foto Mele]

PISTICCI È STATA INOLTATA LA FORMALE RICHIESTA DI FARE TUTTI I RILIEVI DEL CASO PER FARE CHIAREZZA SULLA VICENDA QUANTO PRIMA

Sui fanghi petroliferi il Comune chiede l'intervento dell'Arpab

PIERO MOLLÀ



LITORALE La spiaggia di Marina di Pisticci

● **PISTICCI.** Sulla questione dei fanghi di presunta derivazione petrolifera ritrovati a Marina di Pisticci, il Comune guidato da Vito Di Trani ha inoltrato formale richiesta all'Arpab di fare tutti i rilievi del caso. Lo hanno reso noto lo stesso primo cittadino e l'assessore all'Ambiente, Francesca Leone, che hanno ricordato come l'Amministrazione comunale abbia «da sempre mostrato massima attenzione per le tematiche di carattere ambientale: siamo i primi ad essere interessati a far chiarezza su questa vicenda e, per tale motivo, abbiamo ufficialmente chiesto ad Arpab di indagare per avere un rapido ed esauritivo quadro della situazione, in quanto è forte l'esigenza di conoscere la verità». In attesa che i tecnici dell'Agen-

zia regionale per la protezione ambientale si rechino sulla spiaggia di San Basilio, in prossimità della foce del fiume Cavone, Di Trani e Leone hanno annunciato un primo sopralluogo degli uffici comunali e ribadito «l'impegno in prima linea su tutte le battaglie ambientali».

Come si ricorderà, il caso è nato dalla pubblicazione sul quotidiano online Basilicata24 di un articolo a firma del giornalista freelance Andrea Spartaco, il quale parlò di fanghi maleodoranti emananti un intenso odore di idrocarburi. Il giorno dopo alcuni tecnici smentirono questo assunto, sostenendo che, in realtà, si trattava di semplice argilla. Nel dubbio, qualcuno ha pensato di coinvolgere le istituzioni: il consigliere regionale Gianni Perrino, del M5S, ha chiesto al presidente della Regione, Marcello Pittella, «quali azio-

ni e quali provvedimenti presidenziali e assessorali all'Ambiente intendano prendere per accertare la natura e le cause dell'inquinamento in oggetto», e, ove l'inquinamento fosse accertato, di «procedere a bonificare e a ripristinare accettabili condizioni ambientali della foce del fiume Cavone e della spiaggia di San Basilio di Pisticci». Anche il consigliere comunale Mimmo Lazazzera ha interrogato il sindaco della città basentana, affinché si attivi «per dare risposte definitive e risolvere il caso mettendo a fuoco gli elementi di incertezza, fino al punto di chiarirli oltre ogni ragionevole dubbio e stabilire se su Marina di Pisticci c'è effettivamente un problema ambientale connesso in qualche modo con la filiera del petrolio o se, una volta tanto, si tratta di un fenomeno naturale di cui non avere alcuna preoccupazione».

METAPONTO PRESTAZIONI SU BASE VOLONTARIA

Custodi e personale del Museo fanno i turni per tenere aperto il Parco archeologico

PINO GALLO

● **METAPONTO.** Finalmente il Parco archeologico di Metaponto riapre al pubblico tutti i giorni. A darne notizia è il responsabile del Museo nazionale, Vincenzo Arcuti, il quale assicura che non ci saranno più chiusure del Parco per tutto il mese di maggio, mentre si sta provvedendo per assicurare la piena regolarità delle aperture a partire dal prossimo mese di giugno. Una difficoltà - spiega Arcuti - dovuta alla sensibile contrazione del personale di custodia, dovuta ai trasferimenti o perché posto in pensione e non più rimpiazzato.

«Abbiamo raggiunto un accordo clamoroso dagli stessi sindacati - dice soddisfatto Arcuti - per cui il personale tecnico-amministrativo in servizio presso il Museo, su base volontaristica, farà i turni con i custodi, assicurando in tal modo i normali orari di apertura. Purtroppo an-

che la ricerca è ferma perché nei nove musei statali di Basilicata mancano quattro archeologi. E aree ancora ricche di materiale da investigare sono in lista d'attesa e pronte ad arricchire i libri di storia e le economie dei nostri territori. Solo la zona sottoposta alla competenza territoriale del Museo di Metaponto comprende i siti archeologici di Pantanello, Tavole Palatine, la Città di Metapontino (Parco), San Biagio, Incoronata, Cozzo presepio, Pomarico vecchio, Ferrandina e Termito di Montalbano».

E naturalmente restano ancora da restaurare e da esporre i tantissimi reperti rinvenuti in occasione dell'allargamento della statale 106 Jonica, che dovranno trovare accurata sistemazione nell'altra ala del Museo di Metaponto, che auspichiamo possa essere aperta al pubblico quanto prima. Un'ala dalle linee architettoniche innovative e dotata anche di laboratori didattici e di plastici di eccezionale bellezza.

MIGLIONICO FRUTTO DI AUSTERITÀ E RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

Dalla vendita di immobili comunali un «tesoretto» di 73mila euro

È l'avanzo di amministrazione del conto consuntivo 2014

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Un avanzo di amministrazione di 73 mila euro. È questo il dato numerico saliente del conto consuntivo 2014, approvato in Consiglio comunale, col solo voto favorevole della maggioranza di centrosinistra che sostiene il sindaco Angelo Buono (Pd). Voto contrario da parte della minoranza del Movimento 5 Stelle.

In tempi di crisi economica, di "spending review" e con 250 mila euro in meno di trasferimenti statali che, negli ultimi due anni, sono arrivati al Comune, come è possibile spiegare la presenza di questo prezioso "tesoretto" nelle sue casse? «È il frutto della nostra politica economica d'austerità e di razionalizzazione della spesa - ha spiegato il sindaco Buono - ma questo avanzo è riconducibile anche ai proventi che sono stati ottenuti dalla vendita di alcuni terreni e di due fabbricati comunali».

L'alienazione di una parte dei "gioielli di famiglia" ha fruttato alle amministrazioni comunali la somma di 166 mila e 900 euro (58.600 per la vendita dei terreni e 108.300 euro per quella di due immobili). Inoltre, nei prossimi mesi sono in arrivo

nuove entrate, quelle relative alla tassa dell'Imu agricola: la somma prevista è di 157 mila euro. Quest'ultima quota, ovviamente, è stata già cancellata dalla somma dei trasferimenti statali che sono stati dati al Comune. Per la precisione, negli ultimi tre anni, le entrate tributarie hanno portato nel bilancio comunale le seguenti somme: un milione e 424 mila euro nel 2012; 1 milione e 548 mila euro nel 2013; un milione e 614 mila euro nel 2014. Quale può essere, allora, la chiave di lettura del rendiconto di gestione dell'anno 2014? «La realtà è che siamo un Comune virtuoso - ha dichiarato l'assessore al Bilancio, Michele Piccinini - con i conti in regola. La ripresa sta per arrivare e ci consentirà di ridurre il livello della fiscalità».

Da parte sua, il consigliere comunale "grillino" Orazio Signorella, nel motivare il voto contrario del gruppo del M5S, s'è chiesto: «Che senso ha ottenere un avanzo di bilancio senza offrire ai cittadini servizi di pubblica utilità in modo soddisfacente? Né si può dimenticare che siamo stati costretti a svendere una parte del patrimonio comunale. Per non parlare delle strade urbane e rurali che sono in uno stato di abbandono».

le altre notizie

BERNALDA

SUCCESSO DELLA INIZIATIVA A METAPONTO
Una vera mobilitazione generale per la giornata ecologica al lido

■ È stata un vero successo la giornata ecologica a Metaponto lido, voluta dall'Amministrazione comunale di Bernalda, su iniziativa dell'assessorato all'Ambiente. Volontari, associazioni, operatori turistici e gli stessi amministratori, dotati di opportuno materiale di lavoro, hanno ripulito le strade di accesso ai lidi, i viali e le piazze. Una sensibilizzazione forte, che ha soddisfatto l'assessore Vincenzo Grippo, più volte in prima fila per dare decoro a uno dei luoghi simbolo del turismo in Basilicata. [an.mor.]

CALCIANO

UN 54ENNE CON PRECEDENTI DI POLIZIA
Agli arresti domiciliari per scontare una condanna residua di 2 mesi

■ Un 54enne di Calciano è stato arrestato dai Carabinieri della locale Stazione perché colpito da un ordine di esecuzione pena emesso dalla Procura della Repubblica di Matera: doveva espiare una condanna residua di 2 mesi ai domiciliari. I militari hanno rintracciato l'uomo, con precedenti di polizia, che nell'aprile del 2011 si rese responsabile del reato di tentata violenza privata. A conclusione degli accertamenti svolti in caserma, il 54enne è stato trasferito nella propria abitazione di Calciano. [f.me.]

XII | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 6 maggio 2015**LUISA RUBINO ***

Sportello di Lega Consumatori

La Lega Consumatori Basilicata mette a disposizione il nuovo Sportello di Tutela del Cittadino nella città di Potenza. I consumatori potranno rivolgersi allo Sportello, ubicato a Potenza in Viale Dante n. 40, tutti i mercoledì dalle ore 18,00 alle ore 20,00, o mediante contatto telefonico o a mezzo posta elettronica Telefono e fax 0971.1933061. recapito.potenza@legaconsumatoribasilicata.org.

La Lega dei Consumatori è un'associazione apolitica ed apartitica, costituita su base volontaria e finanziata dalle sole quote associative ed i suoi scopi rientrano fra quelli riconosciuti e protetti dalla Legge 281/98 che tutela i diritti dei consumatori e degli utenti.

Tra gli importanti servizi alla cittadinanza predisposti dallo sportello figurano l'informazione e la consulenza su pratiche Equitalia, utenze e servizi domestici, tariffe e qualità dei servizi pubblici, banche, poste, assicurazioni, credito al consumo, usura, contratti e clausole vessatorie, acquisti fuori dai locali

**CONSUMI** Bancone di supermercato

commerciali, commercio elettronico e tutela dei minori, teledidattico e vendite a distanza, concorsi ed operazioni a premi, saldi e promozioni, agenzie immobiliari, preliminari di vendita, contratti di locazione, lavori artigianali, incidenti domestici e sicurezza dei prodotti, viaggi e

turismo, alimentazione e salute, pubblicità ingannevole, rifiuti e ambiente, gestione infortuni diritti del malato.

La lega Consumatori Basilicata intende fornire informazione, assistenza e tutela a tutti i cittadini che abbiano sofferto dei danni o subito dei pregiudizi economici. Il nostro obiettivo è determinare un ausilio concreto nei percorsi sempre più complessi e burocratizzati della vita quotidiana, a sostegno e tutela dei diritti dei consumatori e per una migliore qualità di vita.

Il nostro invito si estende anche ai residenti dei comuni limitrofi, affinché lo Sportello di Tutela del Cittadino diventi un servizio di interazione sociale per tutto il territorio provinciale potentino. L'apertura di uno sportello anche a Potenza rappresenta un passo significativo in questo particolare momento storico in cui i consumatori necessitano sempre più di maggiori tutele.

[Avvocato - Responsabile dello sportello del capoluogo di regione]*

PIO ABIUSI *

L'Arpab davvero «assolve» la Ferriera di Potenza?

**FERRIERA** La Siderpotenza alla periferia della città [foto Tony Vecce]

L'Arpab assolve Ferriera? Il monitoraggio al punto di emissione E6 che è un nuovo punto emissivo e sostituisce l'E1, asservito da un filtro a maniche e da un impianto di carboni attivi, è altra cosa rispetto alle campagne di monitoraggio delle deposizioni atmosferiche e delle quali sono stati pubblicati i dati relativi a 4 campagne e l'ultima coincide con la prima di quelle compiute nel 2014.

Le campagne sulle deposizioni sono eseguite su commissione dell'Arpab da Arpa Puglia che ha, anche essa, difficoltà a consegnare con tempestività gli esiti dei prelievi ed, infatti, siamo in attesa delle altre tre campagne di monitoraggio eseguite nel 2014. Il monitoraggio al camino è stato eseguito, invece, dal laboratorio Eco-Research di Bolzano. che è controllato al 100% dalla Eco-Center, una società dei Comuni dell'Alto Adige e della Provincia Autonoma di Bolzano - efficienza tedesca trapiantata in Italia- sono stati eseguiti solo due mesi fa e disponiamo già degli esiti.

Parliamo di due tipi diversi di esami e che hanno dato risultati diversi. Per il monitoraggio al punto di emissione i valori non hanno superato i limiti previsti dall'Aia - Autorizzazione Integrata Ambientale - concessa con DGR 176/2012 mentre per quello che riguarda i prelievi delle deposizioni, questi hanno determinato valori in costanti spesso preoccupanti e ci riferiamo a diossine, furani e pcb. Nessuna assoluzione quindi perché sono due cose distinte.

È da aggiungere che i tecnici altoatesini esprimendo un parere non oggetto dell'accreditamento «Accredia» hanno annotato che la struttura della piattaforma non permette l'utilizzo di sonde adeguate al diametro del condotto, che vi sono discordanze circa il posizionamento del punto di campionamento ed altre annotazioni che riguardano il campionamento alla bocca di uscita del condotto. Diavoli di tedeschi! Parliamo, in questo caso, di un punto emissivo appena impiantato.

Torniamo a noi e diciamo che quei valori di deposizione pubblicati da Arpab lo scorso anno e che tanto dibattito suscitavano furono poi analizzati ed integrati dai periti nominati dal tribunale di Potenza che entrarono nel merito del funzionamento dell'impianto e rilevarono che buona parte delle emissioni non venivano canalizzate ai punti previsti e pertanto non subivano filtraggio e tutto questo ha concorso al sequestro dell'impianto ed alcune prescrizioni di adeguamento furono consegnate ai responsabili della Società e crediamo anche ai responsabili della Regione Basilicata. Le prescrizioni sono state tenute «riservate» e si è preferito battere la grancassa richiedendo la piena operatività dell'impianto ed adesso la concessione della nuova AIA per completare gli interventi della Pittini.

Si è capito tutto questo solo leggendo il verbale redatto dai periti quando questo è stato reso pubblico dalla magistratura. Le raccomandazioni dei periti non riguardavano solo il corretto convogliamento delle emissioni ma anche la gestione del rottame ferroso e la lavorazione della granella che è stata introdotta con l'AIA concessa nel 2012 ma non compiutamente rispettata. I periti hanno anche fatto raccomandazioni per adeguare le rilevazioni al punto emissivo appena impiantato l'E6.

L'impianto resta ancora sotto sequestro ma con la facoltà d'uso e non sappiamo se i lavori di adeguamento prescritti dalla magistratura siano stati ultimati, sappiamo però che la conferenza dei servizi tenutasi il 31 Ottobre 2013 richiese alcune prescrizioni per il rinnovo dell'AIA che erano sostanzialmente identiche alle prescrizioni che di lì a poco avrebbero richiesto i magistrati.

In conclusione e proprio per trasparenza, nel rispetto della attività della magistratura che di sicuro ha dato una forte impennata agli adeguamenti tecnologici ed al sistema di monitoraggio dell'impianto è necessario che il gruppo Pittini di concerto con i competenti uffici regionali convochino un tavolo della trasparenza per illustrare compiutamente lo stato dell'arte senza rifarsi a sterili comunicati stampa che come al solito sono rassicuranti in uno scenario preoccupante anzi noto.

[Associazione Ambiente e Legalità]*

FILIPPO MASSARO *

Acqua contaminata a Corleto

Dopo la proroga del 7 aprile dell'ordinanza di divieto dell'utilizzo a scopo potabile ed irriguo, delle acque ricadenti nell'Area Pozzo Perticara 1 - Agro di Corleto Perticara che scadrà il 7 maggio prossimo, il sindaco Vicino sarà costretto ad una nuova proroga del provvedimento che risale al 26 febbraio scorso. Solo che di proroga in proroga non si riesce a risalire a cause e responsabilità delle forme di inquinamento purtroppo, a distanza di mesi, non ancora accertate.

È ancora troppo debole l'azione del sindaco che si limita a fare semplicemente quello che ogni sindaco farebbe firmando ordinanze e scaricando responsabilità su altri. Non c'è alcun segnale di sia pure timido coraggio necessario - forte e chiaro - a far valere i diritti alla salute della comunità rurale di Corleto nei confronti della Total e delle altre società petrolifere collegate. È il caso di ricordare al sindaco che sottovaluta la situazione che dai risultati della caratterizzazione delle Acque di falda (Area Pozzo Perticara 1 - in località Perticara) l'Arpab è stata costretta ad ammettere il superamento dei parametri per "manganese, solfati, nichele e

cloruro vinile".

Il Csaill in proposito riconosce l'attività svolta dall'Associazione Ola e dalla professoressa Colella che esercitano un ruolo di attenta vigilanza e controllo - specie in relazione al previsto deposito GPL di Guardia Perticara provenienti dai 7 pozzi (5 esistenti e due da autorizzare) che dovranno entrare in produzione entro il 2020 - sostituendosi ad istituzioni regionali e comunale e alla stessa Arpab che dimostrano invece debolezza nei confronti della Total, nonostante le sostanze accertate nell'area del pozzo sono molto pericolose e persino cancerogene.

Per il Csaill la Regione dovrebbe ricorrere alla nomina di un commissario ad acta in quanto ricadono tutte le condizioni di pericolo per la salute pubblica ed intensificare i controlli.

A proposito: l'Osservatorio Ambientale di Marsiconuovo che fine ha fatto? E il Centro specializzato che la Franconi vorrebbe istituire presso l'Ospedale di Villa d'Agri? Sono interrogativi in attesa di risposta come una risposta è dovuta anche dalla Prefettura.

[Presidente del Csaill]*

**CSAILL** Filippo Massaro**MICHELE CATALDI ***

La sanità che deve cambiare

La crisi in cui versano le strutture private accreditate non è solo la semplice conseguenza dei tagli alla spesa pubblica, ma è principalmente dovuta a ragioni di criterio, al come cioè si impiegano le già limitate risorse finanziarie. Una banale influenza può causare la morte di un paziente con un quadro clinico già fortemente compromesso, ma è fuorviante pensare che sia morte di influenza. Così come è altrettanto chiaro nel nostro servizio sanitario pubblico che la soluzione alla crisi sta nel risolvere il quadro fortemente compromesso con un'azione sistemica.

La gran parte delle strutture private accreditate versa in agonia terminale, la forte sperequazione territoriale nell'assegnazione delle risorse, la disuguaglianza della remunerazione tariffaria, il Decreto Balduzzi che si schianta principalmente sui laboratori d'analisi e perfino l'ultima legge di stabilità regionale rischiano di essere una misura fatale.

Ma esiste ancora un barlume di speranza, anzi, l'ultima legge di stabilità regionale potrebbe trasformarsi da nuovo taglio di risorse finanziarie a vero e proprio cambio di paradigma, un'occasione per salvare il servizio pubblico e porlo in equilibrio.

Dalle audizioni fin qui svolte dalla nostra associazione nella IV commissione consiliare e con i capigruppo, è emerso chiaramente come vi sia la necessità di adottare rapidamente alcune azioni di criterio e co-

me queste siano di vitale importanza per il funzionamento di un sistema pubblico che deve essere pronto ad evolversi e a cambiare se vuole sostituire i tagli di spesa con il valore derivante da una sana competizione tra le strutture e dalla libera scelta dei cittadini.

L'attuale modo di assegnazione dei "tetti" (n. di prestazioni x tariffe) che le AASSL operano verso le strutture accreditate private, non segue alcun criterio di interesse pubblico; non si è mai tenuto conto del bacino demografico in cui è situata la struttura, non si è mai tenuto conto delle sue caratteristiche organizzative, né di quelle strutturali o di quelle professionali, non risponde ad alcuna strategia sanitaria di interesse collettivo e non garantisce nemmeno la basilare norma dell'uguaglianza delle tariffe, anzi, in caso di superamento del "tetto", le strutture a cui sono assegnate risorse minori subiscono una riduzione tariffaria di gran lunga più pesante di quella praticata alle strutture che godono di "tetti" più elevati, avvicinandole al collasso.

Gli attuali "tetti" sono assegnati sulla base di uno "storico" che in altri termini consolida le situazioni privilegiate. Sono quindi la causa per cui si realizza la disuguaglianza delle tariffe in caso di superamento e, al tempo stesso, costituiscono il presupposto per negare, contemporaneamente, la sana competizione tra le strutture e il diritto di libera scelta del cittadino/utente.

È evidente che perché il sistema risponda

in modo efficiente è anche necessario che i "tetti" siano definiti in diretta corrispondenza dei fabbisogni di prestazioni. Attualmente non è così. Persiste una situazione in cui i fabbisogni sono consegnati in modo strumentale con il criterio della "storizzazione", in diretta contraddizione con il principio dell'equità di accesso e, in altri casi, questi non vengono affatto considerati quando addirittura non sono nemmeno censiti.

In questi giorni quindi è in gioco la reale possibilità di definire nuovi indirizzi in un'ottica sistemica ed equilibrata, così da far percepire come coerente il Servizio Sanitario Pubblico ai cittadini e alle imprese che vi lavorano.

La giunta regionale ha perciò l'opportunità di "rivoluzionare" un sistema ormai anchilosato e drammaticamente destinato a chiudere, licenziamenti ed aumento delle liste d'attesa, sostituendolo con nuova linfa e speranza. Al pari il Consiglio regionale che pure ha dimostrato, con i lavori della IV commissione, una reale ed efficace capacità di approfondimento del problema, potrebbe essere determinante al fine di convertire gli elementi negativi, che ostacolano l'evoluzione e la modernizzazione, in ragioni di riforma e di giustizia.

Il nostro appello è semplice quanto drammatico: si faccia oggi quello che è necessario per poter continuare a sperare in un domani.

[Presidente Sanità Futura]*

Questa è la vera buona scuola

La buona scuola oggi era in piazza, in sette città, dove si sono ritrovati docenti, dirigenti, personale Ata, genitori, studenti, raccolti intorno ai sindacati più rappresentativi dopo avere chiuso le scuole per sciopero

Scuola in piazza, foto di Marco Merlini (immagini di Marco Merlini/Cgil)

La scuola è il luogo di incontro delle diversità, dei mille colori, del pluralismo, ma oggi ha avuto una sola voce. “Riforma sì, ma non così”. La buona scuola oggi era in piazza, in sette città, dove si sono ritrovati docenti, dirigenti, personale Ata, genitori, studenti, raccolti intorno ai sindacati più rappresentativi dopo avere chiuso le scuole per sciopero. Volti sorridenti di chi ama il proprio lavoro e di chi spera che lo studio gli dia delle chance, questo abbiamo visto in piazza, l'allegria di chi crede che cambiare è possibile, di chi ha molto da dire e pretende più ascolto. In piazza il mondo della scuola ha portato la passione, l'orgoglio, la competenza con cui affronta le mille difficoltà quotidiane, mai risolte da presunte riforme che si inseguono da più di 10 anni e si sono risolte in tagli, abbandono, precariato, incertezze e confusione. È strano che il presidente del consiglio e la ministra dell'istruzione non capiscano le ragioni di questo sciopero. Se guardassero bene i filmati delle manifestazioni vedrebbero l'anima della scuola che si è opposta a un provvedimento di legge senz'anima.

Roma “La scuola non è più disposta a essere presa in giro”, ha detto il segretario generale della FLC CGIL, Pantaleo, a Roma, “se vogliono davvero assumere 100 mila precari, facciano subito un decreto d'urgenza, altrimenti sono chiacchiere, e si discuta di più nel merito della riforma”. Anche sugli stanziamenti a favore della scuola di cui parla il Governo Pantaleo esprime dubbi: “Nel Def di soldi per la scuola non ce ne sono”.

Le sette piazze italiane hanno dimostrato oggi che la scuola non si fa ricattare né dividere: erano tutti insieme i precari storici e quelli delle graduatorie di istituto, i docenti e i genitori, i dirigenti e il personale Ata, e gli studenti, che il governo, appoggiato da alcuni opinionisti, blandisce dicendo che la scuola è la loro e non dei docenti corporativi e dei loro sindacati. La buona scuola è sempre nata sul campo, dalla collaborazione e dal consenso dei suoi attori, le migliori pratiche, le sperimentazioni più avanzate sono nate così, non da modelli autoritari e dai “presidi-sindaci” così cari al sottosegretario Faraone, non da competizioni che alimentano le disuguaglianze come la proposta di dare il 5xmille alle singole scuole invece che all'intero sistema.

Dopo anni di difficoltà e divisioni FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola, Gilda, Snals si sono ritrovati insieme per chiedere una scuola migliore: riforme, investimenti, fine del precariato, rinnovo del contratto. Sindacati che raccolgono i consensi di un settore con 1 milione di addetti, che hanno proposte e idee sono una faccia importante della democrazia.

La giornata

Le piazze si vanno riempiendo, mentre le scuole sono ferme per lo sciopero generale indetto dai sindacati Flc Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals e Gilda contro il ddl del Governo Renzi. A Roma, è partito il corteo che da piazza della Repubblica porterà i manifestanti fino a piazza del Popolo. Sono migliaia i lavoratori e le lavoratrici in piazza dietro lo striscione unitario dei sindacati di categoria che apre il corteo con la scritta: “Sciopero generale, l'unione fa la forza”. In testa al serpentone sono presenti il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, il segretario generale della Flc Cgil Domenico Pantaleo e quello della Cgil, Susanna Camusso.

Proprio Camusso ha parlato ai microfoni di Sky tg24: “Un governo che dice ‘sono squadristi o non hanno letto’, mi pare un governo che non ha argomenti. Qui c'è il mondo che la scuola la fa, il mondo degli studenti, il mondo degli insegnanti, il mondo del personale tecnico e delle famiglie. Sarà una minoranza rumorosa del Paese, ma è quella che costruisce il futuro del Paese”.

I docenti sfilano in corteo con i fazzoletti, per ora portati al collo, con la scritta “La buona scuola ci ha tolto la parola” e magliette bianche con la scritta “Il precariato nuoce gravemente”. In piazza anche moltissimi studenti con i loro striscioni, come quello “I diritti si conquistano a spinta”.

Oltre a Roma si manifesta in altre 6 piazze italiane. Ad Aosta, Bari, Catania, Cagliari, Milano e Palermo. Alla base della protesta c'è l'urgenza di assumere il personale precario, che da anni garantisce il regolare funzionamento della scuola, su tutti i posti vacanti, ma anche la necessità di richiamare l'attenzione del Parlamento e di tutto il paese al grave rischio che si correrebbe approvando il ddl del governo così com'è o lasciando addirittura, ipotesi ancor più nefasta, che si andasse verso il decreto d'urgenza su tutte le materie contenute.

Nella notte prima dello sciopero sono entrati in azione gli studenti. Quelli di Rete e Udu hanno dato vita ad un flash mob davanti al Miur. Mentre Uds e Altra Scuola hanno esposto uno striscione sul balcone del Pincio, sovrastante piazza del Popolo a Roma con lo slogan “La scuola e la democrazia sono #nellenos-tremani”.